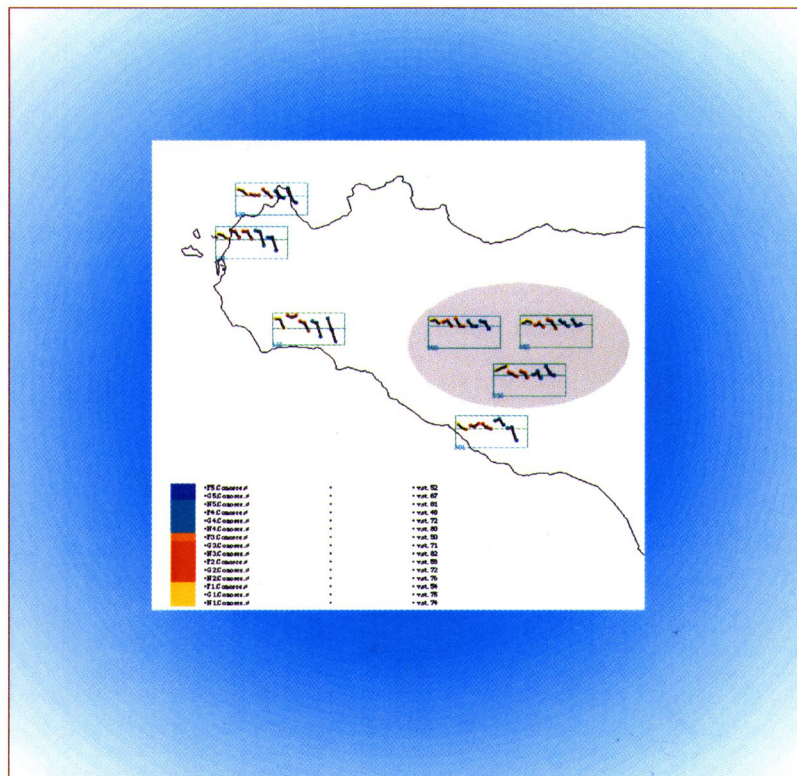


Antonino Pennisi - Alessandra Falzone

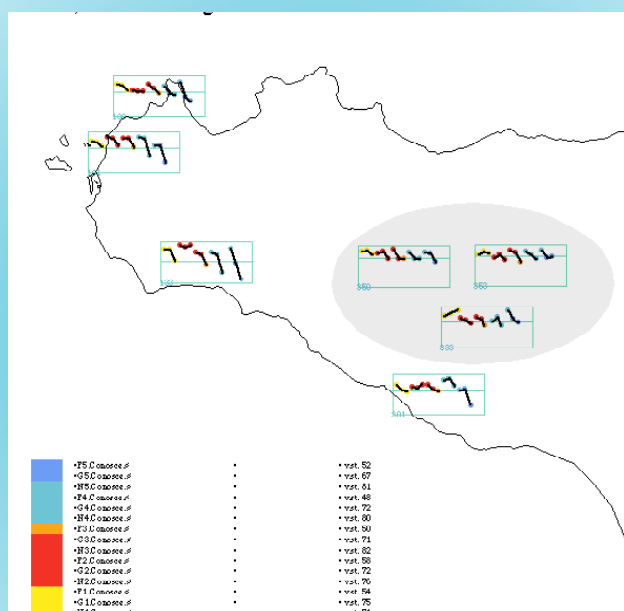
La cartografia configurazionale nell'A.L.S.



Edizioni Lussografica

Antonino Pennisi - Alessandra Falzone

La cartografia configurazionale nell'A.L.S.



Edizioni Lussografica

© 2004 – Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione è vietata e penalmente perseguibile.

Prima edizione Lussografica, Novembre 2004.

Il lavoro è stato pubblicato con fondi PRIN 2002 sul progetto dell'unità locale messinese dal titolo "Tecnologie di standardizzazione, informatizzazione e cartografiazione dei dati fonetici e iconico-visivi dell'ALS" e sul progetto STELE (Systems and Technologies for E-cognition in Linguistics and Ethno-demoanthropology)-Atlante Visuale Dinamico Multilingua per i Beni Demoetnoantropologici, in collaborazione tra la Inform S.r.l. di Catania e il Dipartimento di Scienze cognitive e della Formazione dell'Università di Messina.

Antonino Pennisi - Alessandra Falzone

La cartografia configurazionale nell'A.L.S.

INDICE

1. Introduzione	p. 5
2. Modelli	p. 11
3. I limiti del modello dell'ALS	p. 20
4. Somiglianze di famiglia	p. 24
5. Un esempio metodologico: arcaicità e innovatività del lessico nel modello-famiglia dell'ALS	p. 32
6. Risultati e commenti	p. 56

Appendice

Il software di cartografazione configurazionale nell'ALS

1. Storia e tappe dell'informatizzazione dell'ALS	p. 60
2. Struttura del modulo software configurazionale	p. 73
2.1. Linguaggio e processori	p. 73
2.2. Tempistica di sviluppo	p. 73
2.3. Descrizione delle principali procedure	p. 76
2.4. Modulo configurazionale-familiare	p. 84

<i>Rassegna bibliografica</i>	p. 87
-------------------------------	-------

Antonino Pennisi - Alessandra Falzone

*La cartografia configurazionale nell'A.L.S.**

1. Introduzione

Sino a qualche decennio fa era facile rispondere alla domanda “a cosa serve un atlante linguistico”? Dai tempi di Wenker e Gilliéron sino agli anni ottanta circa, chi compilava e utilizzava un atlante lo faceva per vedere come un dato concetto si incarnasse in una parola, in questo o in quell'altro luogo. Quindi entrambi, alla fine, sapevano, dal punto di vista lessicale, qual era il termine utilizzato e, spesso, ma non sempre, dal punto di vista fonetico, come tale termine fosse pronunciato. Quando la mappa in cui veniva rappresentata un'intera area (nazionale, regionale, locale) era stata completata gli studiosi avevano a disposizione un importante strumento per descrivere come fossero quella lingua e quei parlanti da loro indagati.

* Il presente lavoro riassume una parte dei risultati del progetto dell'unità locale messinese del PRIN 2002, coordinato da A. Pennisi, dal titolo: “Tecnologie di standardizzazione, informatizzazione e cartografazione dei dati fonetici e iconico-visivi dell'ALS”. I §§. 1-3 sono di A. Pennisi; i §§ 4-6, l'Appendice sulla creazione del software di cartografazione variazionale, basata sul modello familiare-configurazionale, e la rassegna bibliografica sono di A. Falzone, che ha curato anche la stesura materiale del software e la sua implementazione sulla piattaforma hardware Apple MacIntosh nel quadro dei lavori del progetto STELE (Systems and Technologies for E-cognition in Linguistics and Ethno-demoanthropology) – Atlante Visuale Dinamico Multilingua per i Beni Demoetnoantropologici.

Anche oggi chi progetta un atlante e chi lo usa si propone gli stessi scopi di allora: conoscere e descrivere una lingua, conoscere e descrivere il comportamento localizzato dei parlanti che la usano. È tuttavia l'idea di lingua e di comunità parlante che è divenuta diversa. Cento anni di storia della linguistica ci fanno ritenere la lingua qualcosa di più che un lessico, una grammatica e una pronuncia, e la comunità linguistica molto più di un insieme di individui che si sono casualmente ammassati in una data regione del mondo.

In tutti i settori delle scienze del linguaggio si è assistito ad una complessificazione progressiva dell'idea di lingua e di comunità. La semantica, ad es., ha messo in discussione la nozione stessa di "identità" lessicale, causando profonde ripercussioni nel concreto dell'analisi dialettologica o sociolinguistica: siamo certi che quel dato esito lessicale che si riscontra "astrattamente" in un certo luogo significhi esattamente ciò che un altro esito, altrettanto decontestualizzato, da un'altra parte, vuol descrivere?

Lo stesso è avvenuto in fonetica dove l'approccio acustico-strumentale al problema della ipo e co-articolazione del parlato hanno reso precaria la nozione di stabilità fonemica di una lingua.

L'identificazione di variazioni fonetiche regolari associate a determinati mutamenti diatopici e diastatici è divenuta così una strada poco sicura per le

inchieste macrosociolinguistiche. È quindi emersa la necessità di correlare tra loro più tratti e più informazioni fonetiche in grado di correggere inferenze causalmente “deboli”.

Osservazioni simili si possono fare per la stessa morfologia e la sintassi, che pure dovrebbero apparire come i santuari della conservatività strutturale di una lingua.

Sul versante della descrizione strutturale di una comunità le cose non vanno meglio. Già con Bloomfield, ma in modo più regolare subito dopo gli anni settanta di questo secolo, è andata via via maturando l'idea che i fattori di aggregazione e disaggregazione linguistico-culturale non possono essere definiti solo in termini di macro-classi: di sesso, di istruzione, di età, etc.

I rapporti interlinguistici tra i parlanti non hanno tutti la stessa importanza, lo stesso “peso”. È apparsa così evidente la necessità di individuare i reticoli nevralgici entro cui si consumano in modo non occasionale i cambiamenti linguistici.

È il grande tema dei *network*, che riguardano sia la definizione di interazioni tra nuclei di parlanti “speciali”, sia quella dei rapporti tra parlanti e strumenti di connessione intercomunitari (scuola, mass-media, etc.).

A questi tentativi di rifocalizzare la nozione di comunità attorno ai fattori che aggregano e de-loc-

lizzano i parlanti, è andata sfuggendo, tuttavia, la persistente importanza della dimensione spaziale, della spazialità “vissuta”, cioè del grado di condizionamento che tuttora svolge la struttura localistica della interazione verbale. Non è un caso che il decennio in cui più si è parlato di “villaggio globale” è il decennio in cui maggiormente sono emerse le tensioni e le differenziazioni etniche.

In una situazione del genere, in cui entrano in dubbio persino i fondamenti descrittivi delle lingue e delle comunità, come sperare che sia lecito cogliere attraverso una raccolta di dati per forza di cose parziale e arbitraria – secondo la proposta degli atlanti linguistici – *l'identità* di un intero lessico, di un'intera struttura sintattica, o, addirittura, di un'intera popolazione che li usa?

È da questo tipo di riflessioni che, anche nelle linguistiche variazionali, ha cominciato a farsi strada la nozione di “modello”. Nella storia della scienza essa ha un'accezione abbastanza precisa, indicando la descrizione di un sistema organizzato di postulati e corollari che restringono ad una zona ristretta e specifica il campo coperto da una teoria, producendo previsioni verificabili.

Ovviamente ciò che verrà validato o confermato da un modello è solo il modello stesso, ovvero la restrizione della realtà da spiegare all'idea che di essa ci si è fatti. In linguistica ciò significa che chi racco-

glie dati empirici, per come li raccoglie e per come li analizza o li elabora, già di per sé sta definendo un modello astratto, uno dei tanti, un'idea soggettiva e arbitraria, di lingua, di cui, tuttavia, è possibile, perlomeno, controllarne la veridicità.

Questa consapevolezza, che è cosa ormai vecchia nell'epistemologia di quasi tutte le scienze empiriche del nostro secolo, ci impone di focalizzare l'attenzione proprio sul momento progettuale di un'impresa atlantistica, specie se di impronta variazionale. Le ambizioni degli atlanti variazionali sono, com'è noto, determinate dal riversaggio delle esperienze più avanzate della macrosociolinguistica degli ultimi venti anni nella tradizione dialettologica. Gli atlanti così concepiti devono garantire che nel modello proposto la descrizione di una lingua appaia come in un'immagine olografica. Che si possa, cioè, vedervi dentro, a seconda del modo in cui ruotiamo l'immagine, aspetti diversi del cambiamento linguistico. Il grado di profondità euristica di un modello variazionale è misurabile sulla base della *quantità* di informazioni condensata in una sola rappresentazione.

Quando si entra in ambito quantitativo, di norma, la tradizione dialettologica, specie nel nostro paese, tende a disapprovare l'operato dei ricercatori. In gran parte essa è ancora legata all'immagine artigianale e "qualitativa" dell'indagine linguistica. Con buone ragioni, tale tradizione vede nella smisurata

quantità di dati che è oggi producibile con tecnologie informatiche, un pericolo per il valore rappresentativo “concreto” della propria scienza.

Tale pericolo è effettivo e non ci sembra il caso di minimizzarlo sol perché bisogna a tutti i costi schierarsi dalla parte della tecnologia.

In particolare è davvero insidiosa l’idea che quanti più dati si possono elaborare tanto più realistica sarà la descrizione della lingua e dei parlanti che si vuol rappresentare. Spesso la linguistica quantitativa dimentica che tra dati e realtà si frappone, appunto, il modello, cioè l’unica immagine della lingua che possiamo verificare. Costruire un modello vuol dire, allora, preparare uno scudo alle informazioni, difendersi da ciò che è inutile, superfluo, non pertinente. Ottimizzare il processo di selezione delle informazioni diventa così il primo passo dei progetti atlantistici variazionali.

2. Modelli

Siamo, ovviamente, solo di fronte ad una formula del tutto neutrale che può essere riempita con qualsiasi tipo di modello.

Un approccio quantitativo di tipo tradizionale è uno di questi modelli. In questo caso i dati verranno condensati in una o più informazioni globali che risulteranno da un'idea puramente diastratica della variazione linguistica.

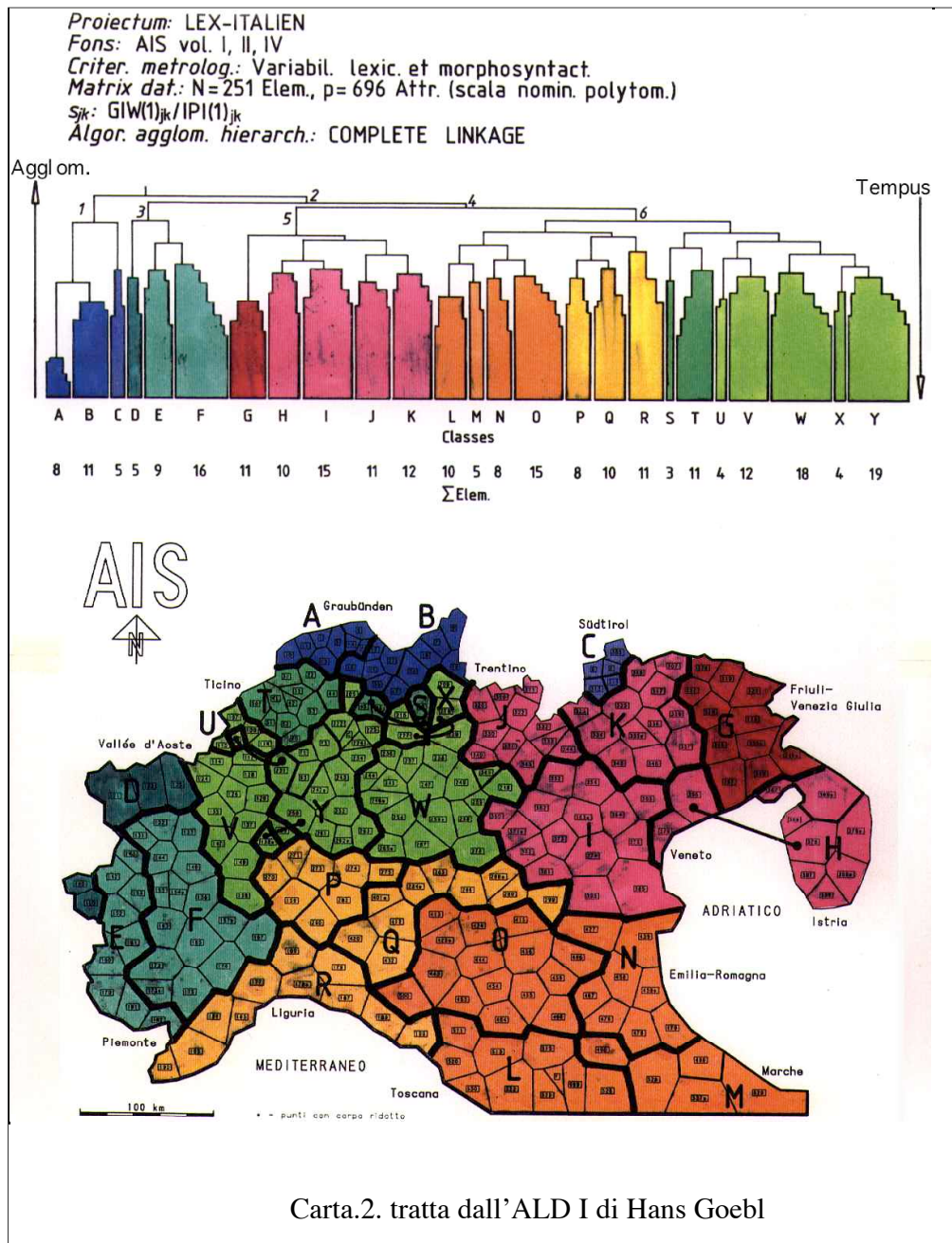
Potremo quindi ottenere una tradizionale rappresentazione su assi cartesiani in cui quello delle categorie conterrà la variabile pertinentizzata (per es. l'istruzione, l'età, il sesso, etc.) e quello dei valori la quantificazione indicizzata di tale o talaltro fenomeno (ad es., un tratto fonetico, metalinguistico, lessicale, etc.).

Atlanti tipici appartenenti a questa tipologia sono, ad esempio, l'Atlas Lingüístico de México di Juan M. Lope Blanch (vedi carta n.1) o l'Atlas lingüístico Diatópico y Diastrático del Uruguay (ADDU) di H.Thun e A. Elizaincín di cui sono state pubblicate alcune carte definitive, o, ancora, l'Atlante del ladino dolomitico (ALD I e II) di H. Goebel su dati AIS (vedi carta n.2).

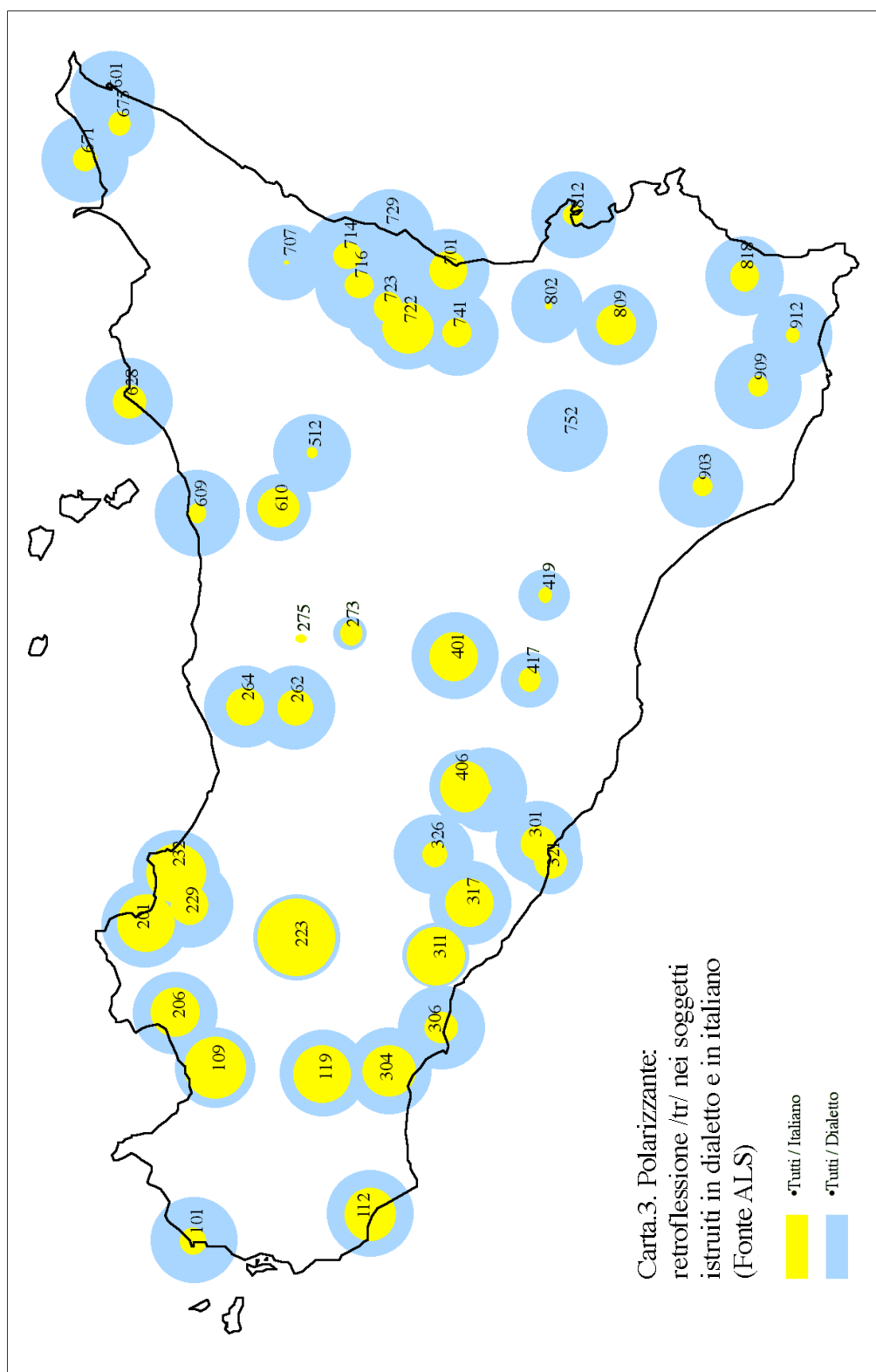
Alle proiezioni cartografiche di questo tipo si potrà aggiungere l'informazione diatopica (collocazione nello spazio geografico) e, se opportunamente



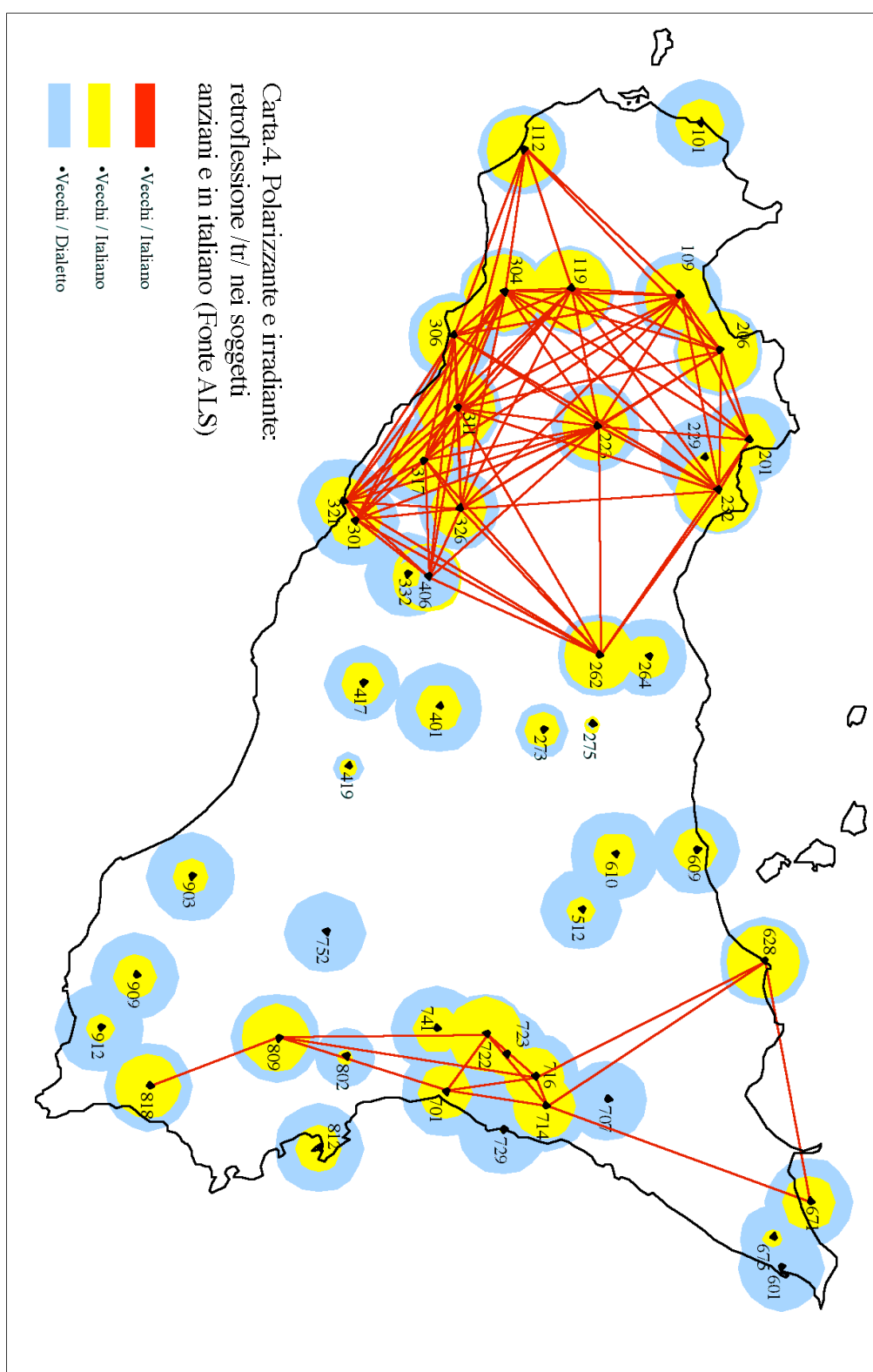
LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

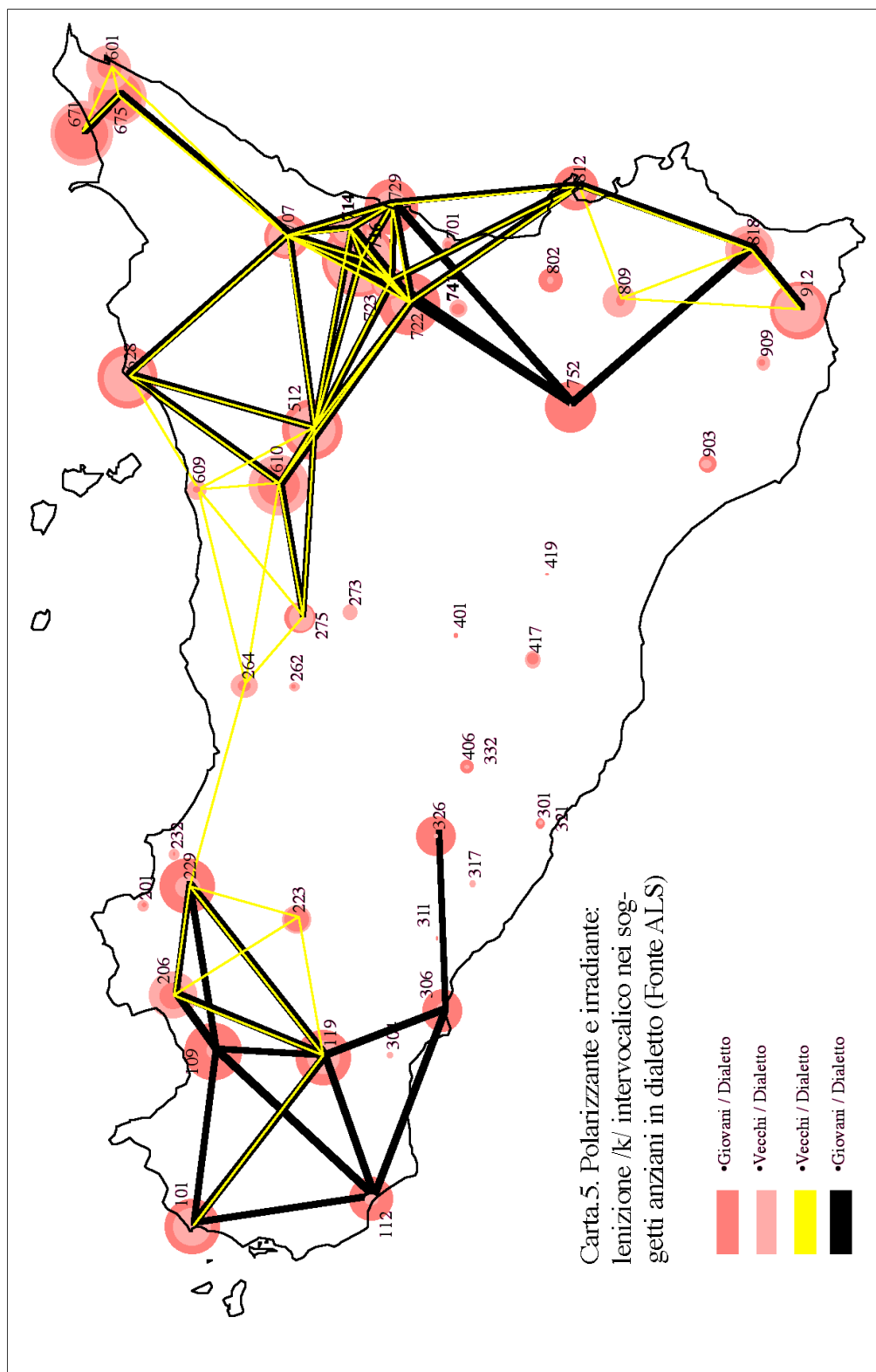


trattato, anche il dato comparativo o contrastivo. Una serie di esempi approfonditi di quest'ultimo tipo sono contenuti nel volume *Per una sociolinguistica spaziale*, da cui traiamo le carte nn. 3-6.

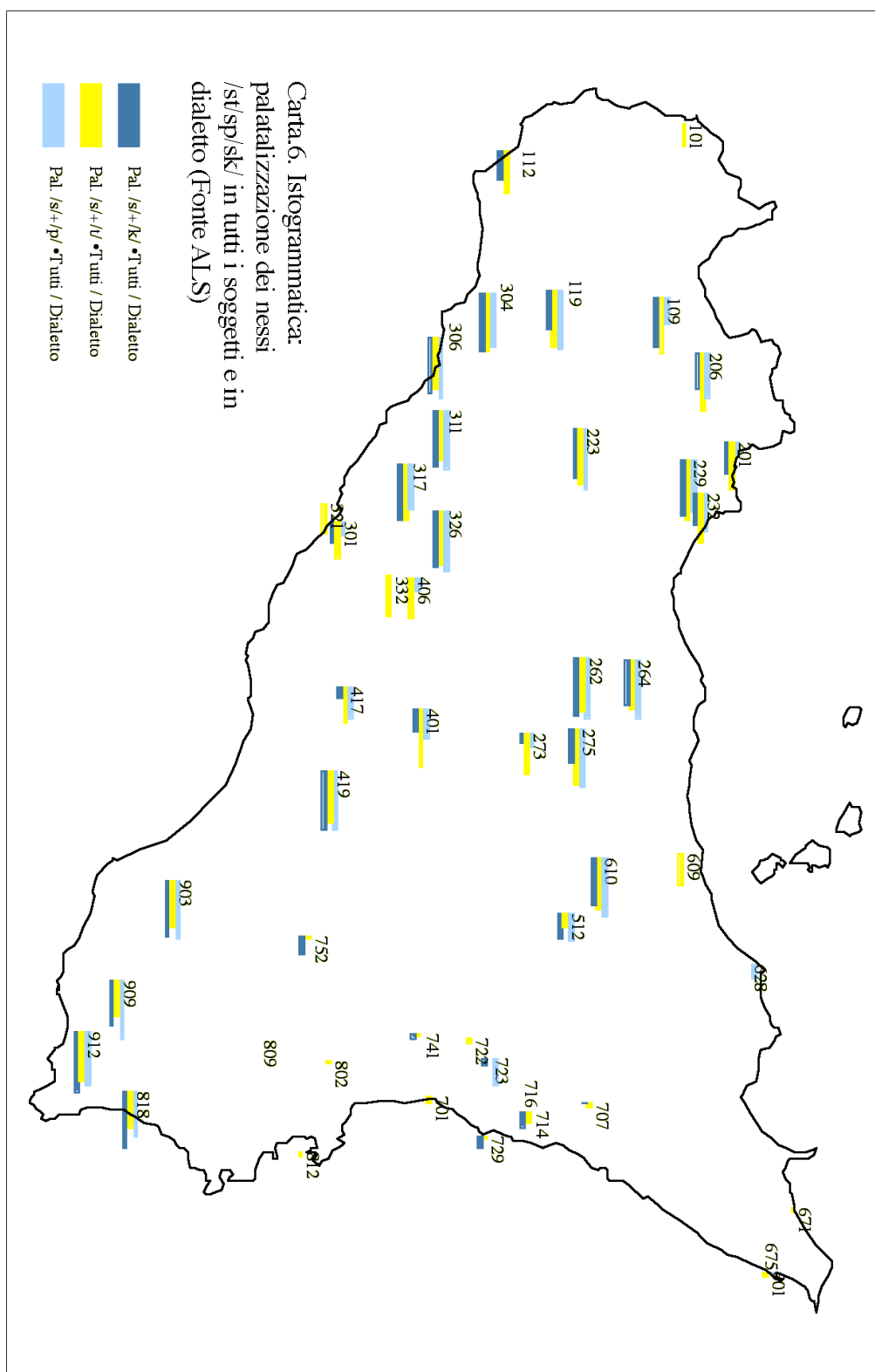


LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS





LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS



Questo tipo di rappresentazione, che pure fornisce già informazioni essenziali alla convalida di un modello preciso, non ci restituisce tuttavia una soddisfacente immagine:

a) del tipo di relazioni che esistono tra diversi insiemi di parlanti all'interno di un punto e tra i singoli punti;

b) quindi delle somiglianze “strutturali” che possono intercorrere tra i diversi reticoli spaziali;

c) del rapporto che esiste fra i dati linguistici e le “possibilità” che tali dati includono ed escludono relativamente ai punti selezionati.

In altri termini questo tipo di rappresentazione ci impedisce di accedere alla conoscenza di “reti” di connessioni tra parlanti e tra dati linguistici e parlanti. Bisogna, quindi, ritornare al modello per modificarne la potenza rappresentativa, foccheggiandola non solo sui dati ma sul concetto di “relazione” tra dati.

È in questo contesto che ci imbattiamo nel problema di fissare i criteri per identificare reti realmente rappresentative della dinamica linguistica variazionale.

È chiaro, infatti, che i modelli di “rete” utilizzati con profitto nelle analisi microsociolinguistiche

(es. fondati sul rapporto gerarchico tra parlanti di diverso peso sociale; oppure su reticoli di interazione linguistica *face-to-face*, etc.) risulterebbero del tutto inadatte agli scopi di un'impresa atlantistica, poiché frammenterebbero l'informazione rendendo impossibile un quadro di insieme.

Il soggetto più adatto alla rete di tipo atlantistico deve corrispondere a strutture sociali che presentino i seguenti tratti:

a) generalità (cioè devono essere presenti in tutti i punti dell'area);

b) rappresentatività (cioè la struttura individuata deve essere considerata “portante”, ovvero determinante nel formarsi e nello svilupparsi delle dinamiche del cambiamento linguistico);

b) condensabilità (cioè deve proiettare relazioni o configurazioni che inglobino in un unico dato tutte le variabili diastratiche ritenute significativamente indispensabili: età, istruzione, localizzazione spaziale, etc.).

3. I limiti del modello dell'ALS

Una proposta per soddisfare le tre condizioni è quella realizzata nelle inchieste di prova dell'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS) diretto da Giovanni Ruffino e curato per la parte variazionale da Mari D'Agostino e Antonino Pennisi – quest'ultimo direttore anche del progetto di informatizzazione dello Atlante e responsabile dell'unità locale (Messina) di ricerca scientifica del PRIN 2002 sul tema specifico “Tecnologie di standardizzazione, informatizzazione e cartografazione dei dati fonetici e iconico-visivi dell'ALS”.

L'ALS è composto da due distinte sezioni (linguistico-etnografica e socio-variazionale) inserite in un unico sfondo progettuale.

Per quanto riguarda la prima sezione, alla quale non è possibile in questa sede neppure accennare, è terminata la prima campagna d'inchieste (sui giochi fanciulleschi tradizionali) ed è stato realizzato un primo prodotto finale. Si tratta di un Compact Disc sul gioco della trottola al cui interno sono presenti alcune carte audio-visuali e dei possibili percorsi di lettura dei dati, accompagnati da etnotesti e documenti iconografici (fotografie e filmati). Insieme ad esso sono state realizzate una serie di carte tradizionali ed un volume di etnotesti (per una visione complessiva del progetto ALS si rinvia a Ruffino 1995).

Per quanto riguarda invece la parte variazionale i lavori sono in fase avanzata. Più dei tre quarti di inchieste definitive sono ormai compiute (800 intervistati su 1100). La metodologia di indagine e le tecniche di informatizzazione variazionale sono state testate nella fase sperimentale i cui risultati sono stati mostrati nel Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza tenutosi a Palermo nel 1995 (si veda per questo Pennisi, 1998) – intervento alla Tavola Rotonda “Principi e metodi della geografia linguistica: conservazione, rinnovamento o rilancio?” tenutasi nello stesso convegno – e D’Agostino (1998). Il modello teorico nella sua interezza, insieme ai dati e alle carte, è contenuto in D’Agostino-Pennisi (1995) da cui sono tratte le carte precedenti.

Il modello utilizzato sino ad ora prevede che il dato in uscita, *l’output*, assuma la forma di classi e non di individui singoli. Nell’ALS le classi di parlanti erano state selezionate in base alle variabili ‘età’ ed ‘istruzione’ ma, evidentemente, si può applicare a classi comunque concepite. Nell’esempio della carta n.3 si tratta della pronuncia retroflessa del nesso /tr/ di cui si mostra la percentuale di presenza (indicata dall’ampiezza del cerchio) misurata su testi di parlato semispontaneo in dialetto e in italiano (il primo è il cerchio azzurro e il secondo è quello giallo) relativamente alla classe “istruiti”.

Al dato diastratico (interno al punto) – in questo caso la variabile pertinente è l’istruzione – e a quello diatopico, è stato aggiunto l’elemento contrastivo relativo ai due codici (italiano e dialetto) dalla cui costante comparazione emergono indizi molto interessanti sui processi di convergenza e divergenza inter e intra-linguistica attualmente operanti in Sicilia.

La forza di questo modello sta nella possibilità di condensare in un’unica rappresentazione distinti piani di analisi (diatopico, diastratico, di confronto fra i due codici) facendo sì che l’interrelazione fra i diversi punti di vista sia il fulcro di ogni proposta di interpretazione del dato.

Attraverso questa costante comparazione può evidenziarsi quali siano i fenomeni caratterizzati da forte convergenza intra ed inter-comunitaria e quali, invece, tendano a spaccare progressivamente i gruppi sociali e geografici. La sua efficacia sta, dunque, nella possibilità di costruire differenti tipologie dei processi linguistici sotto esame (di convergenza e divergenza per esempio).

Se mettiamo a confronto questo con il modello della carta n.1, notiamo come esso si collochi esattamente sul versante opposto. Tanto quello è atomizzante, mettendo in primo piano la diversità fra un dato linguistico e l’altro, fra un parlante e un altro, tanto questo elimina, semplicemente facendola scomparire dentro una classe, la dinamica della microva-

riazione interindividuale e intraindividuale, conservando solo la dinamica della variazione fra classi.

L'omogeneità del punto linguistico viene meno, lasciando il posto a una qualche forma di nuova omogeneità, prodotta dal modo in cui il dato linguistico è costruito.

In questo modello linguistico l'individuo in quanto concreto agente della variazione, del cambiamento e o della conservazione, non riveste un ruolo preciso se non quello di costituire il punto di partenza del processo di costruzione del dato.

Un modello di atlante variazionale così strutturato, tuttavia, non può dire nulla sui percorsi individuali/sociali d'innovazione/ conservazione che legano ogni individuo al passato e al futuro della sua comunità. Come si colloca il comportamento individualizzato dei parlanti all'interno della microstoria linguistica della collettività? Quali tipologie individuali/sociali nei modelli d'innovazione/conservazione si riscontrano nello spazio oggetto di esplorazione?

Tali domande non possono essere formulate ad un atlante che utilizzi esclusivamente classi di parlanti (qualsiasi sia il contenuto delle classi) in quanto privo di qualsiasi anello di congiunzione fra l'individuo singolo e la macro-struttura. È questo il motivo che ci ha spinti a modificare ulteriormente il progetto variazionale centrandolo su una nuova unità di misura: la configurazione familiare.

4. *Somiglianze di famiglia*

L'idea originaria è di Wittgenstein. Contestando la concezione che gli usi delle parole possano definire una matrice di tratti totalmente coincidente per un dato termine, e quindi che sia possibile afferrarne la piena identità semantica, nel §. 66 delle *Ricerche*, egli propone di considerare gli usi linguistici di ogni termine come uno schema delle sue “somiglianze di famiglia”, ovvero come “una rete complicata di somiglianze che si sovrappongono e si incrociano a vicenda”. In tale rete un dato uso può somigliare ad un altro per un certo tratto e ad un altro ancora per un certo altro tratto. Quest'ultimo, a sua volta, può essere simile o differente rispetto ad altri termini e ad altri tratti, e così via: esattamente come in un albero familiare in cui il figlio può assomigliare al padre per la statura e il colore degli occhi, al nonno per la configurazione del volto o alla madre per la forma della bocca e del naso. Da ciò deriva, in semantica, che non esiste un vero “significato” archetipico ma che tutti i significati sono sempre relativi all'insieme in cui vengono collocati da un certo uso. Trasportata all'interno della sociolinguistica variazionale la nozione di “somiglianza di famiglia” può essere così tradotta: non esistono vettori di dati statisticamente significativi, ma esistono “configurazioni” di stati paragonabili. Nell'illustrazione un esempio schematico:

Somiglianze di famiglia						
Diatopiche	Generazionali	Tipologiche	Metalinguistiche	Linguistiche	Simbolo	Denominazione
1	1	1	1	1	■	Identità
1	1	1	1	0	●	Culturali
1	1	1	0	0	◐	Omologazioni
1	1	1	0	1	▲	Uso
1	1	0	0	0	▼	Locali-generazionali
1	1	0	0	1	+	Gergali
1	1	0	1	0	☛	Ideologiche
1	1	0	1	1	*	Massmediali
1	0	0	0	0	≈	Diatopiche
1	0	0	0	1	*	Etniche
1	0	0	1	1	●	Radicale
1	0	1	1	1	□	Strutturali
1	0	1	0	1	★	Vitali
1	0	0	1	0	☛	Puristiche
0	1	1	0	1	*	Acquisite
0	1	0	1	0	✕	Generazionali-ideologiche
0	1	0	0	0	☼	Generazionali
0	1	1	0	0	☆	Sociali
0	1	1	1	0	☞	Generazionali-ideologiche
0	1	1	1	1	★	Sovralocali
0	0	1	0	0	+	Rimembranze (tipologiche)
0	0	1	0	1	×	Ereditarie
0	0	1	1	0	✓	Familiari-ideologiche
0	0	1	1	1	☛	Familiari-strutturali
0	0	0	1	0	✓	Imitative (metalinguistiche)
0	0	0	1	1	┘	Ipercorretive
0	0	0	0	1	♥	Casuali (linguistiche)
0	0	0	0	0	g	Estraneità

Spiegandoci più chiaramente: non possiamo mettere in diretta correlazione la “media” degli indici del fenomeno x (vettore dei valori), con la “classe” di parlanti y (vettore delle categorie: età, sesso, istruzione, etc.) perché non esiste né il fenomeno x né la classe y presi isolatamente. Esistono, invece, la configurazione di valori x^l (opposta a x^2, x^3, x^n) e la configurazione di classi y^l (opposta a y^2, y^3, y^n) (naturalmente quando diciamo “non esistono” intendiamo dire: “hanno un valore modellistico scarso, inferiore rispetto a...”).

Facciamo un esempio per chiarire questo concetto.

Mettiamo che volessimo valutare un indice di riconoscimento di arcaicità lessicale sulla base di una lista di parole dialettali sottoposta ad una classe di parlanti.

Tale lista sarà composta da 10 termini ($x^1, x^2 \dots x^{10}$), e la classe di parlanti sarà composta da 15 parlanti per punto (calcolando 10 punti avremo 150 parlanti disposti in un vettore $y^1, y^2 \dots y^{150}$).

Il punteggio attribuito ad ogni parlante sarà ottenuto sulla base della somma (o della media, o della mediana, o di qualunque altro valore operativo statistico) applicata al vettore dei termini (quindi si potrà dire, ad es., che avrà ottenuto un punteggio di 5 chi avrà risposto a 5 su 10 domande, oppure che avrà ottenuto il 50% di risposte, etc.).

Possiamo poi raggruppare le risposte classificando il vettore y dei parlanti, e potremo quindi dire che i parlanti y^2, y^3, y^n (per es. quelli che hanno meno di 30 anni) hanno ottenuto il punteggio 5, o 50%, etc. mentre i parlanti y^7, y^8, y^n (per es. quelli che hanno fra i 31 e i 50 anni) hanno ottenuto il punteggio 7, o 70%, etc.).

Adottiamo adesso il modello delle “somiglianze di famiglia”.

Ogni lista di parole sarà in questo caso classificata non attribuendo un punteggio ad ogni risposta (cioè ad ogni riconoscimento), ma marcando su una matrice a 10 posti il posto della risposta, come nel seguente schema:

Tratti	Configurazioni			
	C1	C2	C3	Cn...
x 1	+	+	-	...
x 2	+	+	-	...
x 3	-	+	-	...
x 4	+	-	-	...
x 5	-	+	+	...
x 6	-	-	+	...
x 7	-	-	+	...
x 8	+	-	-	...
x 9	-	+	+	...
x 10	+	+	-	...

A loro volta i parlanti saranno associati ad un indice simbolico derivante dall'appartenenza non ad

una classe di individui caratterizzati da una proprietà (per es. chi ha più o meno di trenta anni) ma da una configurazione di tratti che lo fa assomigliare più ad alcuni parlanti e meno ad altri. Tra questi ci sarà quello della posizione in una rete familiare e, a sua volta, la rete familiare sarà un insieme di matrici di somiglianza. Caratterizziamo per esempio la rete composta da N-G-F sulla base dell'istruzione:

Punto	Famiglia	Ruolo (posizione)	Istruzione	Classe simbolica corrispondente
1	1	N	A	■
1	1	P	A	■
1	1	F	A	■
1	2	N	M	●
1	2	P	A	●
1	2	F	A	●
1	n	N	B	)
2	1	N	A	■
2	1	P	A	■
2	1	F	A	■
2	2	N	M	●
2	2	P	A	●
2	2	F	A	●
2	n	N	B	)
n	1	N	A	■
n	1	P	A	■
n	1	F	A	■
n	2	N	M	●
n	2	P	A	●
n	2	F	A	●
n	n	N	B	)

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Questa matrice va ulteriormente elaborata e scomposta. Le prime due colonne che associano univocamente un parlante ad un punto e ad una famiglia, costituiscono un indice di riferimento unitario che viene univocamente associato ad ogni punto simbolico della tipologia delle relazioni familiari (colonna finale):

Punto	Famiglia	Indice Unico	Classe simbolica corrispondente
1	1	1	■
1	1	2	■
1	1	3	■
1	2	4	●
1	2	5	●
1	2	6	●
1	n	n	▼

Si possono adesso eliminare le prime tre colonne e conservare una colonna finale dei parlanti a cui corrisponde un indice unico che, pur potendo essere anche un valore numerico (nell'esempio viene conservata per chiarezza la simbolizzazione), corrisponde sempre ad una configurazione ben precisa:

y 1	=	■ ¹	(ma anche solo 1)
y 2	=	● ²	(ma anche solo 2)
y 3	=	▼ ³	(ma anche solo 3)
y n	=	▼ ⁿ	(ma anche solo n)

Il risultato finale di questo lavoro sui fenomeni e sulle classi sarà la possibilità di tornare ad una rappresentazione sugli assi cartesiani in cui stavolta avremo l'asse delle categorie che ordinerà configurazioni di somiglianza dei parlanti e l'asse dei valori che conterrà configurazioni di risposte:

Configurazioni di parlanti	Configurazioni di risposte
■ ¹	C ¹
● ²	C ²
◐ ³	C ³
▼ ⁿ	C ⁿ

Quali sono i vantaggi che si ottengono operando questa sostituzione? In che modo il modello diventa più perspicuo? Il problema di ogni compressione dei dati è quello tipico di qualsiasi modello riduzionistico. Nella sua accezione più tecnica il riduzionismo indica la tendenza a spiegare un ordine di fenomeni complessi alla luce delle leggi, più rigorose, note e semplici, di un altro ordine. Ad esempio è un'operazione riduzionista considerare i fenomeni biologici come soggetti alle leggi dei fenomeni fisici, questi alle leggi dei fenomeni meccanici, etc. Il compito della "riduzione" è, quindi, quello di controllare,

attraverso regole di cui si presume avere certezza – o comunque una maggior possibilità di verifica – un sistema di fenomeni molto più ampio e sfuggente.

Nella storia del pensiero scientifico il riduzionismo si è rivelato l'unico procedimento possibile per la formulazione di teorie falsificabili in grado di ridurre la scala di comprensibilità di dominî potenzialmente infiniti in un ambito empirico circoscritto e “definito”. Nessuno, in nessuna scienza, mette oggi in discussione la validità e la necessità di procedimenti riduzionistici. Allo stesso tempo, tuttavia, chiunque sa che i procedimenti riduzionistici tendono a divaricare la forbice tra l'oggettività della misurazione e la soggettività del dato. Una buona teoria è quella che, pur salvaguardando la controllabilità empirica e la generalità dei postulati, riesce a ridurre questa distanza tra soggetto e oggetto.

Come scrive Edgar Morin – uno dei maggiori epistemologi contemporanei – “possiamo ormai nutrire la speranza di trovare in ogni cosa, in ogni essere, in ogni vita, la sua individualità concreta (singolarità) e nello stesso tempo la sua generatività e la sua generatività (generalità)” (1977: 108). Sostituire, quindi, alla relazione tra classi e fenomeni quella tra configurazioni di classi e configurazioni di fenomeni contribuisce in maniera decisiva a riaccostare, pur nei limiti della nozione stessa di rappresentazione, parlanti e dati linguistici al loro livello più concreto.

5. Un esempio metodologico: arcaicità e innovatività del lessico nel modello-famiglia dell'ALS

Nel tentativo di concretizzare la proposta sinora avanzata in via teorica proveremo qui a fornire un esempio tratto dai dati sperimentali dell'ALS sul lessico. L'idea di fondo è quella di costruire i nostri dati in maniera tale che il comportamento individualizzato, l'atomo del punto linguistico, possa conservare un proprio ruolo e la strada che abbiamo scelto è quella di collocare questo atomo ancora più strettamente all'interno di una rete di relazioni spazio-temporalmente definite, rispetto alle quali potere misurare i fenomeni di innovazione e conservazione.

Tale suggestione ci ha guidato nella scelta di adottare un modello di raccolta e di analisi del dato che focalizzi l'attenzione sui processi di trasmissione (o di non trasmissione) culturale e linguistica che percorrono le generazioni, prendendo come oggetto di analisi non solo l'individuo singolo e i suoi comportamenti linguistici (o metalinguistici) ma quella che può essere considerata la struttura di base dei processi di trasmissione delle informazioni, cioè la sequenza Genitore-Figlio.

L'unità di base sia del campionamento che dell'analisi, quindi, è la famiglia intesa non come unità di convivenza, bensì come sequenza di tre generazioni Nonno/a - Genitore -Figlio/a (da ora N-G-F).

In tal modo costruiamo un luogo dove potere osservare ed analizzare più da vicino i processi di trasmissione verticale del patrimonio linguistico. Dal punto di vista che ci interessa la struttura Nonno - Genitore - Figlio è una catena temporale che si assume debba avere funzionato come rete di rapporti primari nelle cosiddette fasi sensibili della vita dell'individuo (oltre che nella quasi totalità dei casi da noi presi in esame funziona ancora come rete di relazioni prioritarie, come legame "forte").

La famiglia, intesa come sequenza di più generazioni e quindi come catena di rapporti, ma anche come catena temporale, ha, inoltre, i necessari e indispensabili requisiti di generalità, rappresentatività e condensabilità che permettono una sua utilizzazione all'interno di un modello atlantistico.

Essa è infatti presente in tutti i punti; è il luogo centrale all'interno del quale potere misurare ogni cambiamento linguistico; riesce a concentrare, con opportuni accorgimenti modellistici, tutte le informazioni diastratiche più significative.

Ogni membro di una famiglia è, infatti, innanzitutto, portatore di valori diastratici individuali. Per esempio: nella struttura da noi prevista (N-G-F) N è contrassegnato da un certo indice di età e istruzione, ed inoltre è "spazializzato", è cioè un parlante appartenente ad una certa area linguistico-geografica. Lo stesso dicasi per G e F.

Allo stesso tempo N-G-F mostrano proprietà relazionali importantissime: ogni membro della terna è legato da un rapporto complesso (di natura generazionale, etico-comportamentale, culturale, etc.) agli altri membri. Il ruolo che essi svolgono in questo rapporto non è sempre uguale, ma può essere facilmente ricondotto a schemi costanti.

Infine la struttura complessiva N-G-F è un'unità autonoma di comparazione anche tra punti distanti nella rete diatopica. In altri termini le "famiglie" possono presentare somiglianze o differenze non specificamente legate ai fattori endogeni (culture o strutture sociali locali) ma più ampiamente determinate da fattori trans-locali (es. adesione o imitazione di modelli prestigiosi, influsso di variabili mass-mediali, consenso ad etiche di "classe", nel senso più ampio del termine, etc.). L'interazione fra tutti questi fattori di taratura della rete attribuiscono alla famiglia un formidabile valore rappresentativo dinamico, cioè non legato ad un solo fattore di cambiamento dei valori, ma a molti e interagenti valori.

Considerando contemporaneamente i dati linguistici dei Nonni, dei Genitori e dei Figli emergono con più consistenza le realtà socio-spaziali all'interno delle quali si addensano rotture e, all'opposto, continuità linguistiche. I nuclei familiari, cioè la sequenza N-G-F possono o no costituire una rete di rapporti che lega nel presente ognuno dei tre soggetti.

Di norma ovviamente lo sono, ma ciò che noi andiamo a misurare non è il tipo di interrelazione che vi è fra l'uno e l'altro, la forza e intensità del legame in sostanza (anche se da alcuni dati possiamo desumerlo), piuttosto ci interessa ricostruire, a ritroso se partiamo dai figli, o in avanti se partiamo dai nonni, il percorso attraverso cui una parte del patrimonio linguistico di una generazione viene a perdersi, si trasfigura oppure si conserva.

A seconda dell'area della competenza linguistica esaminata, possiamo, all'opposto, vedere il diffondersi delle innovazioni che hanno come punto di partenza i membri giovani e, passo dopo passo, contagiare gli altri elementi della rete familiare (ci riferiamo, per esempio, a settori del lessico giovanile).

Le cinque tipologie di famiglie prese in esame sono qui di seguito schematizzate:

ETA' IN ANNI >>>>>		Nonno > 60	Genitore 40-50	Figlio < 25
FAMIGLIA 1	Istruzione	Bassa	Bassa	Bassa
	Prima lingua	Dialetto	Dialetto	Dialetto
FAMIGLIA 2	Istruzione	Media/Bassa	Media	Media
	Prima lingua	Dialetto	Dialetto	Dialetto
FAMIGLIA 3	Istruzione	Media/Bassa	Media	Media
	Prima lingua	Dialetto	Dialetto	Italiano
FAMIGLIA 4	Istruzione	Media/Alta	Alta	Alta
	Prima lingua	Dialetto	Dialetto	Italiano/Dialetto
FAMIGLIA 5	Istruzione	Alta	Alta	Alta
	Prima lingua	Dialetto	Italiano	Italiano

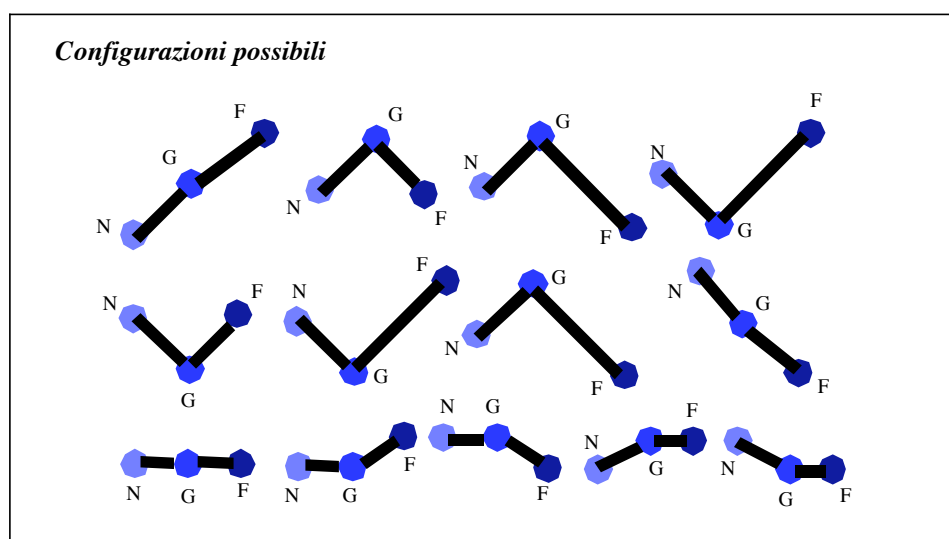
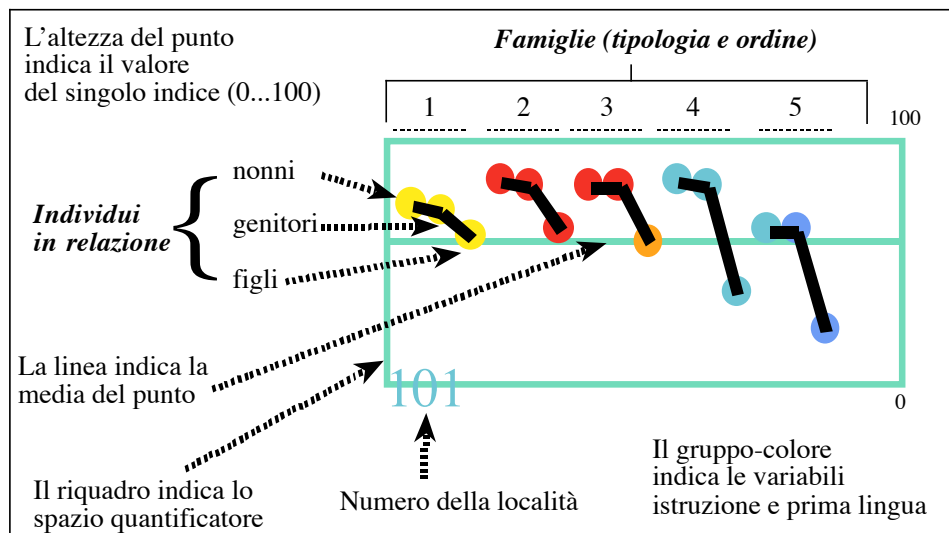
Come si può vedere, passando dalla prima all'ultima famiglia aumenta il livello d'istruzione dei suoi membri mentre, nel contempo, muta la prima

lingua, dal dialetto all'italiano. Si noti come la terza famiglia si differenzi dalle precedenti solo per la prima lingua dei membri più giovani (italiano, di contro al dialetto). Come vedremo successivamente i dati fin qui disponibili indicano che tale variabile (la prima lingua) influisce fortemente sui comportamenti linguistici.

La rappresentazione di un insieme di dati come quelli sui quali stiamo attualmente lavorando, pone una serie di problemi legati alla necessità di condensare in pochissimo spazio moltissime informazioni. La strada da noi scelta è quella di estendere ancora di più l'idea del confronto fra gli elementi, e, nello stesso tempo, sfruttare pienamente le possibilità simboliche offerte dal colore. L'illustrazione della pagina accanto mostra la forma finale del dato. La catena N-G-F è posizionata in verticale, mentre spostandoci da sinistra a destra troviamo tutte quante le tipologie familiari prima viste. All'interno del riquadro, che rappresenta lo spazio quantificatore riservato a ciascun punto sulla carta, troviamo cerchi, che rappresentano il valore raggiunto dal singolo indice, e segmenti, che indicano la distanza fra i dati di ciascuno dei membri della terna familiare. Il colore del cerchio indica una caratteristica del soggetto (in questo caso il livello di istruzione). La linea centrale rappresenta la media generale del punto.

Questa forma di rappresentazione permette,

METODO CONFIGURAZIONALE: LETTURA DELLE CARTE



contemporaneamente, di confrontare ogni elemento con altri simili a lui per qualche aspetto (appartenenza comune ad una famiglia, generazione, livello di istruzione, etc.). Se prendiamo come esempio il Nonno della prima famiglia (il primo in alto partendo

da sinistra) esso può essere confrontato con gli altri Nonni osservando tutti i soggetti in prima posizione, ma anche con i membri della propria famiglia (la lunghezza del segmento, come si è detto, rappresenta la distanza di comportamento fra gli elementi della stessa famiglia). Il raffronto continuo in orizzontale e in verticale fa sì che ognuno sia effettivamente collocato su una molteplicità di piani. Estendendo massicciamente tale metodo di analisi dei dati è possibile fare emergere diverse configurazioni di somiglianza fra gli insiemi dei dati che abbiamo costruito. Non ci è possibile in questa sede sviluppare più oltre questa osservazione; l'idea di base è che il confronto fra tipologie familiari (in rapporto naturalmente ai diversi processi linguistici indagati) possa essere condotto ponendo in primo piano non i valori singoli ma la configurazione dei valori. Vediamo ora, attraverso l'esempio scelto, quale forma può assumere una serie di carte per "famiglie" e quali possono essere le piste di lettura che esse ci offrono. Ci serviremo a questo proposito di dati relativi alla competenza dialettale ricavati dalla Prima domanda della seconda e della terza parte del Questionario Variazionale dell'ALS.

Con la prima domanda abbiamo misurato il tasso di dialettalità familiare (domande nn. 2-9) ed extrafamiliare (domande nn. 10-20). Si tratta di una valutazione metalinguistica sinora trattata sempre con metodi di analisi quantitativa classica.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Lei come parla (con gli amici, ecc.) (elencare una alla volta gli interlocutori e/o le situazioni) in siciliano o in italiano? (Se la risposta è "Entrambi") Ma di più in siciliano o di più in italiano?

	Siciliano A	Italiano B	Non so C	DI PIÙ			
				Siciliano D	Italiano E	In pari misura F	
2. Con gli amici	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Con la moglie/marito (o convivente)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Con i figli	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Con il padre	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Con la madre	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
7. Con i fratelli/sorelle	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
8. Con i parenti anziani	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
9. Con i nipoti (figli dei figli)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
10. Al comune, alla posta, negli uffici	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
11. Con gli insegnanti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
12. Con il sacerdote	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
13. Con il medico	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
14. Con i bambini piccoli (sotto i 4 anni)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
15. Con i negozianti della zona	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
16. A tavola, in famiglia	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
17. Nei momenti di rabbia	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
18. Nelle occasioni di lavoro	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
19. Con i vicini di casa	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
20. Con un estraneo che Le si rivolge in dialetto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

La seconda è una domanda di tipo ostensivo: attraverso fotografie e disegni veniva richiesto il nome di alcuni oggetti, prima in siciliano e poi in italiano. La forma della domanda è: “Dire le forme dialettali e italiane di...”. La serie completa di fotografie (o disegni) è la seguente: 1) culla 2) bambola 3) spillo 4) rana 5) basilico 6) gruccia 7) albicocche 8) prezzemolo 9) pipistrello 10) ago 11) tacchino 12) gallo 13) sbucciare 14) grembiule 15) comodino 16) ragnatela 17) cencio/straccio 18) mandorle 19) lumaca 20) pesche 21) terrazzo 22) trottola 23) spugna 24) foglia 25) salvadanaio 26) coperta 27) ciliegie 28) pantaloni 29) uva 30) carciofo 31) setaccio 32) spazzola 33) agave 34) mestolo 35) sedano 36) frittata.

Con questa domanda ci si è proposto il raggiungimento di due diversi obiettivi:

a) saggiare la competenza lessicale relativa ad un’area precisa del vocabolario, cioè al “vocabolario di alta disponibilità”. Sono parole legate ad oggetti, fatti, esperienze noti a tutte le persone adulte nella vita quotidiana. In ognuna delle voci da noi testate, inoltre, il tipo lessicale siciliano differisce da quello italiano (ad esempio “*pampina*” / “*foglia*”, “*astracu*” / “*terrazzo*”) ed è quindi possibile distinguere la conoscenza del tipo prettamente dialettale dal semplice utilizzo della morfologia siciliana su una base lessicale italiana (ad esempio “*terrazzu*”).

b) Il secondo obiettivo è quello di verificare

attraverso le domande (Usa: sì /no) se il tipo prettamente dialettale è depositato nel magazzino della memoria oppure fa ancora parte della vita quotidiana dei singoli parlanti.

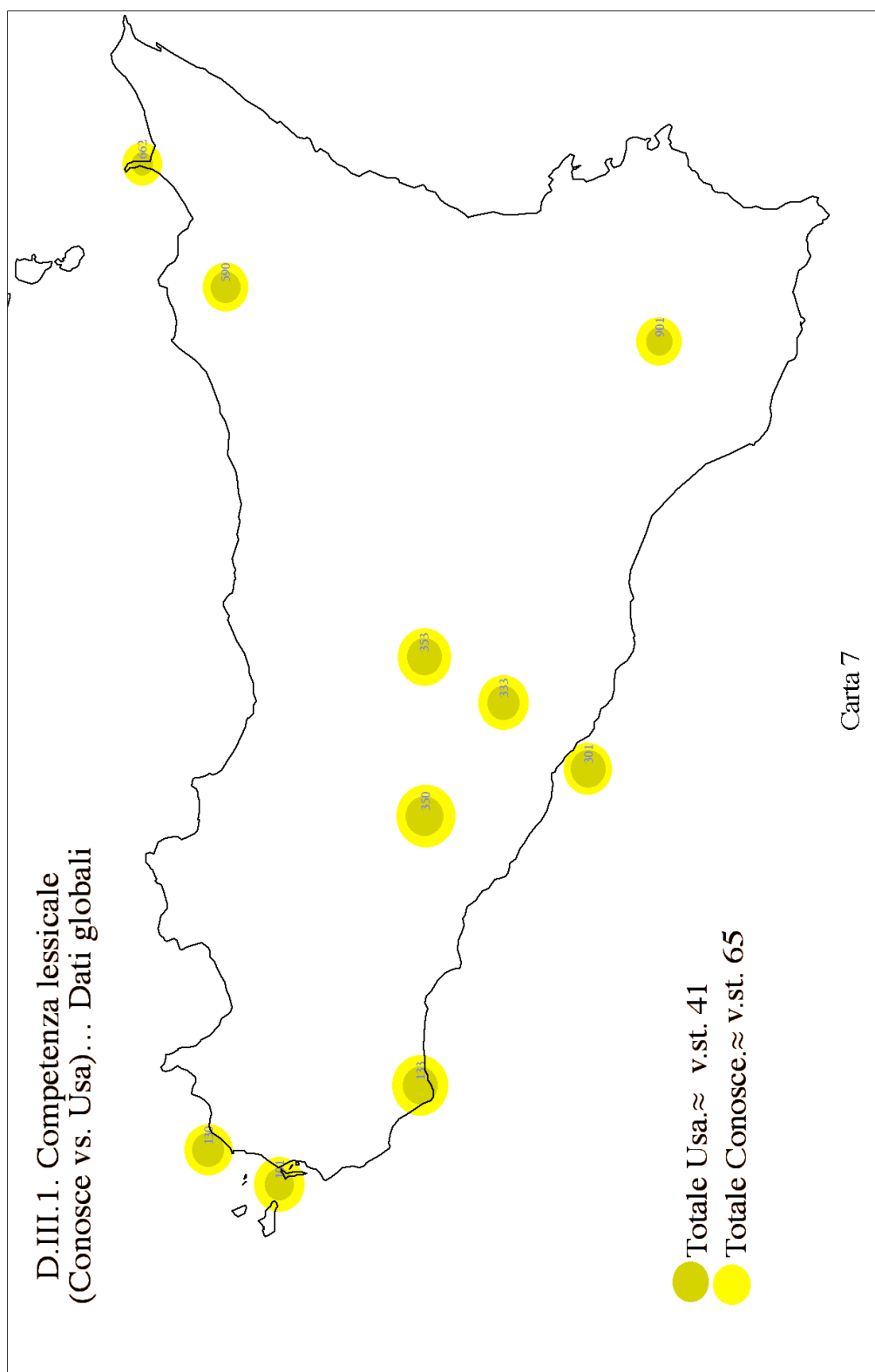
Ai fini dell'analisi sono stati computati unicamente i casi di risposta prettamente dialettale.

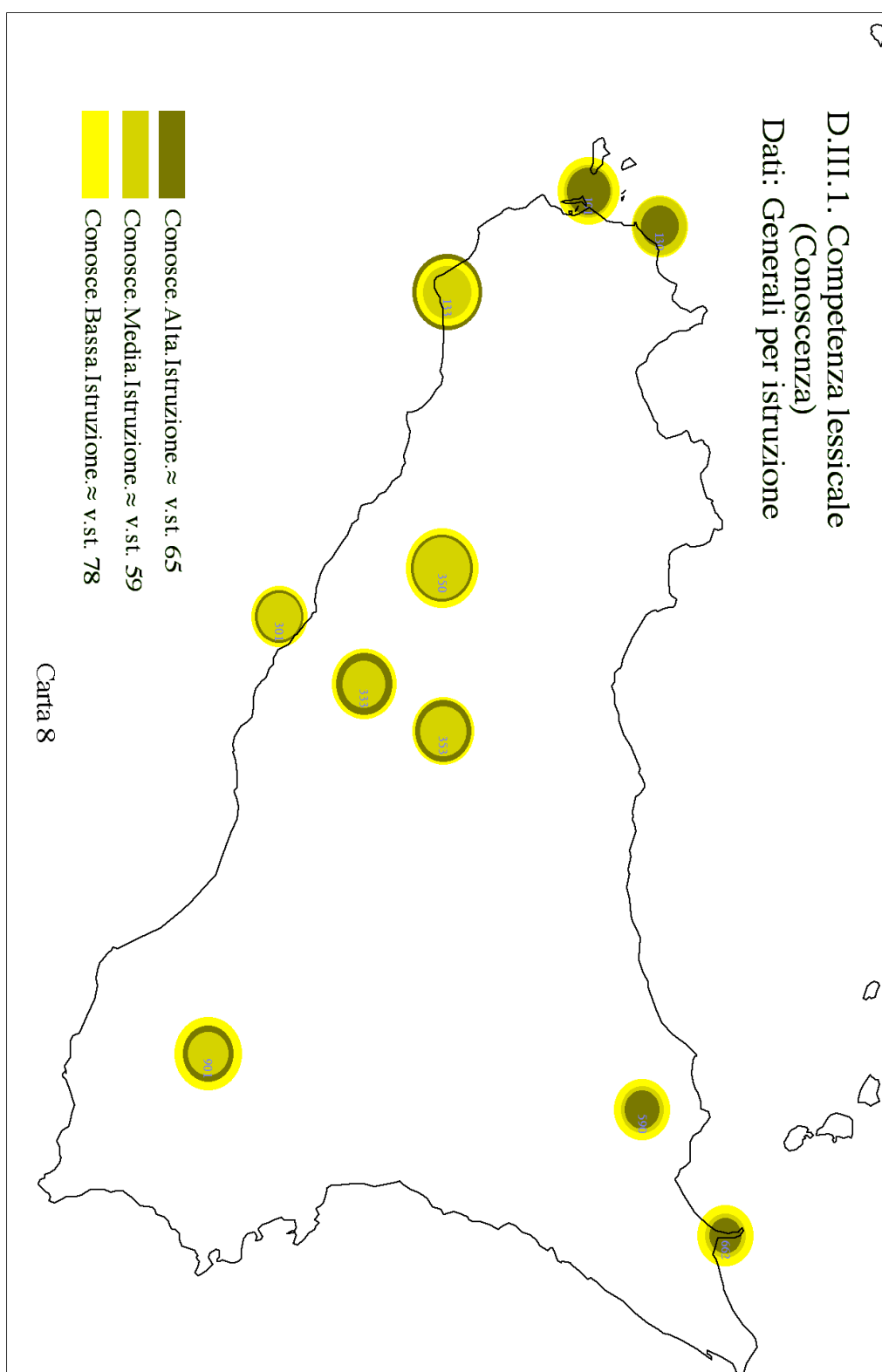
Nelle carte che seguono vediamo rappresentati i dati di 10 punti e 150 informatori (15 per centro o microarea). In queste carte il punto è rappresentato in alcuni casi da un singolo comune, in altri da un microreticolo di più centri con uguali caratteristiche socio-economiche.

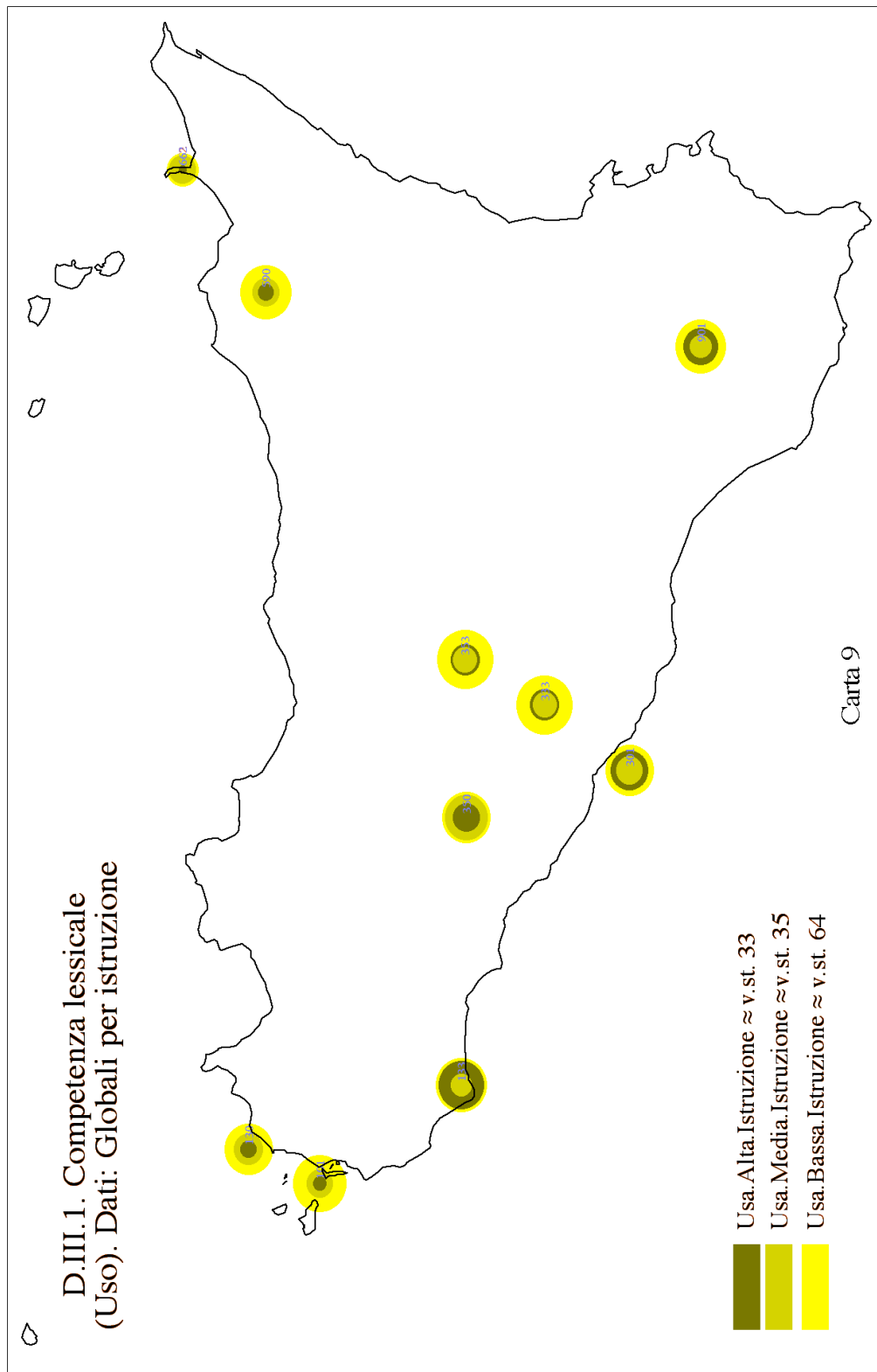
I 10 centri a cui si riferiscono i dati sono: (a) tre capoluoghi di provincia (101 Trapani, 301 Agrigento, 901 Ragusa); (b) due centri medi (333 Racalmuto e 662 Milazzo); (c) cinque microaree (130: Valderice, Custonaci, S.Vito Lo Capo; 133: Castelvetro e Campobello di Mazara; 353: Aragona, Grotte e Comitini; 350: Joppolo Giancaxio, Raffadali e Santa Elisabetta; 690: Monforte S.G., Rometta, Saponara).

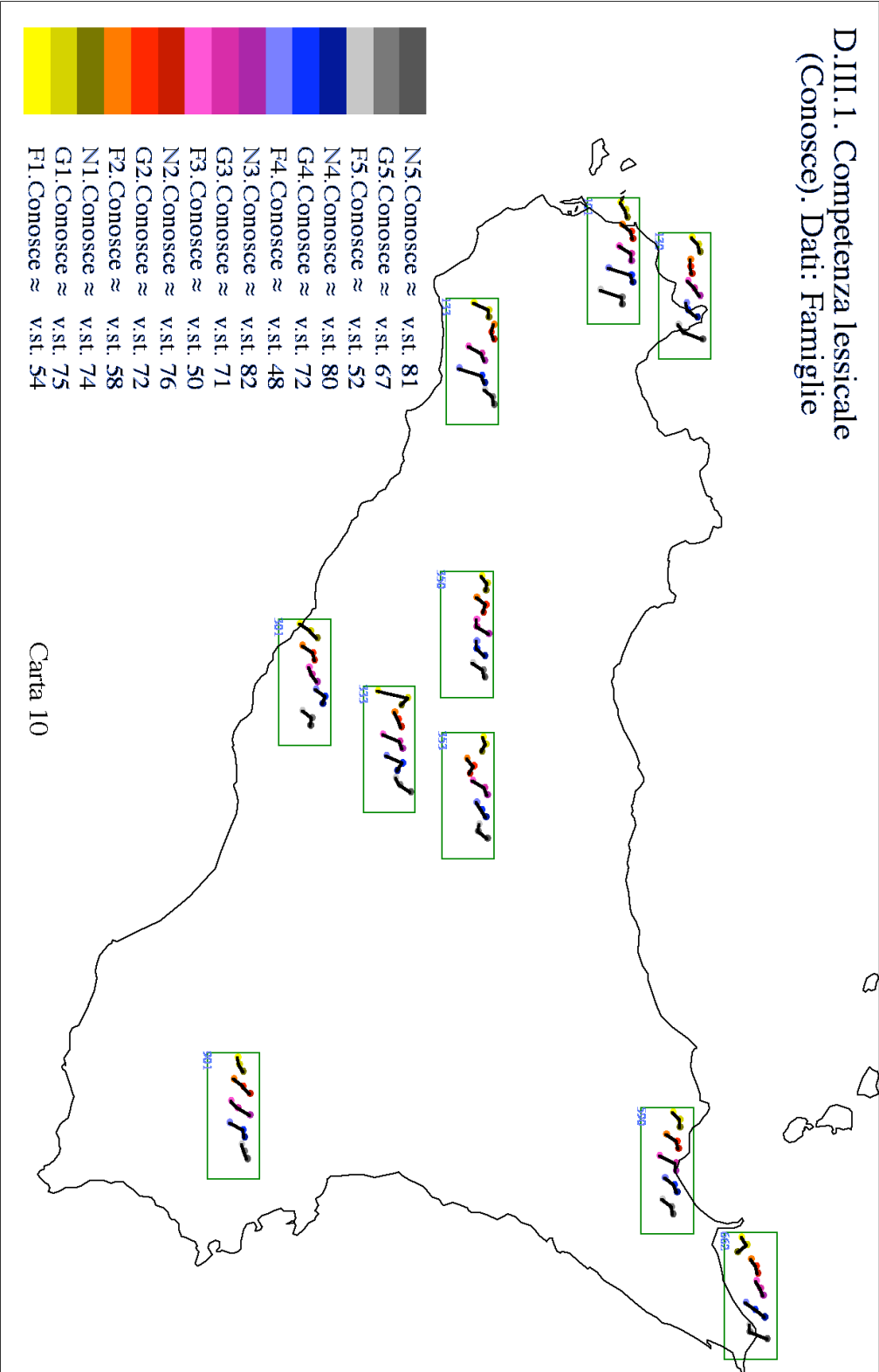
Nelle prime tre carte vengono cartografate le risposte sulla base del modello tradizionale variazionale basato sulla polarizzazione (per questo modello creato nell'ambito del progetto di informatizzazione dell'ALS, cfr. Pennisi-D'Agostino, 1995).

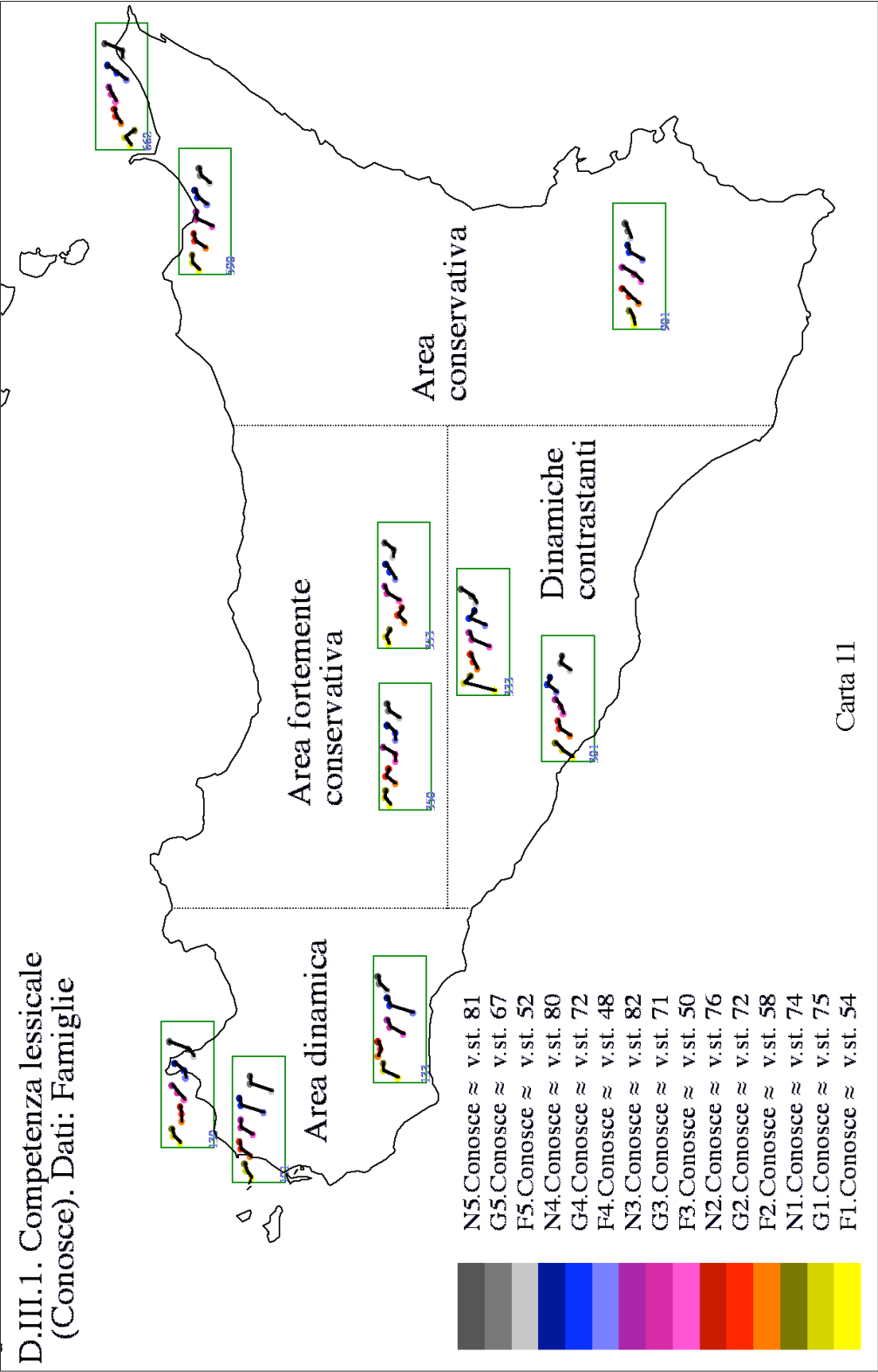
Nelle restanti dodici carte le risposte vengono cartografate col metodo configurazionale-familiare.



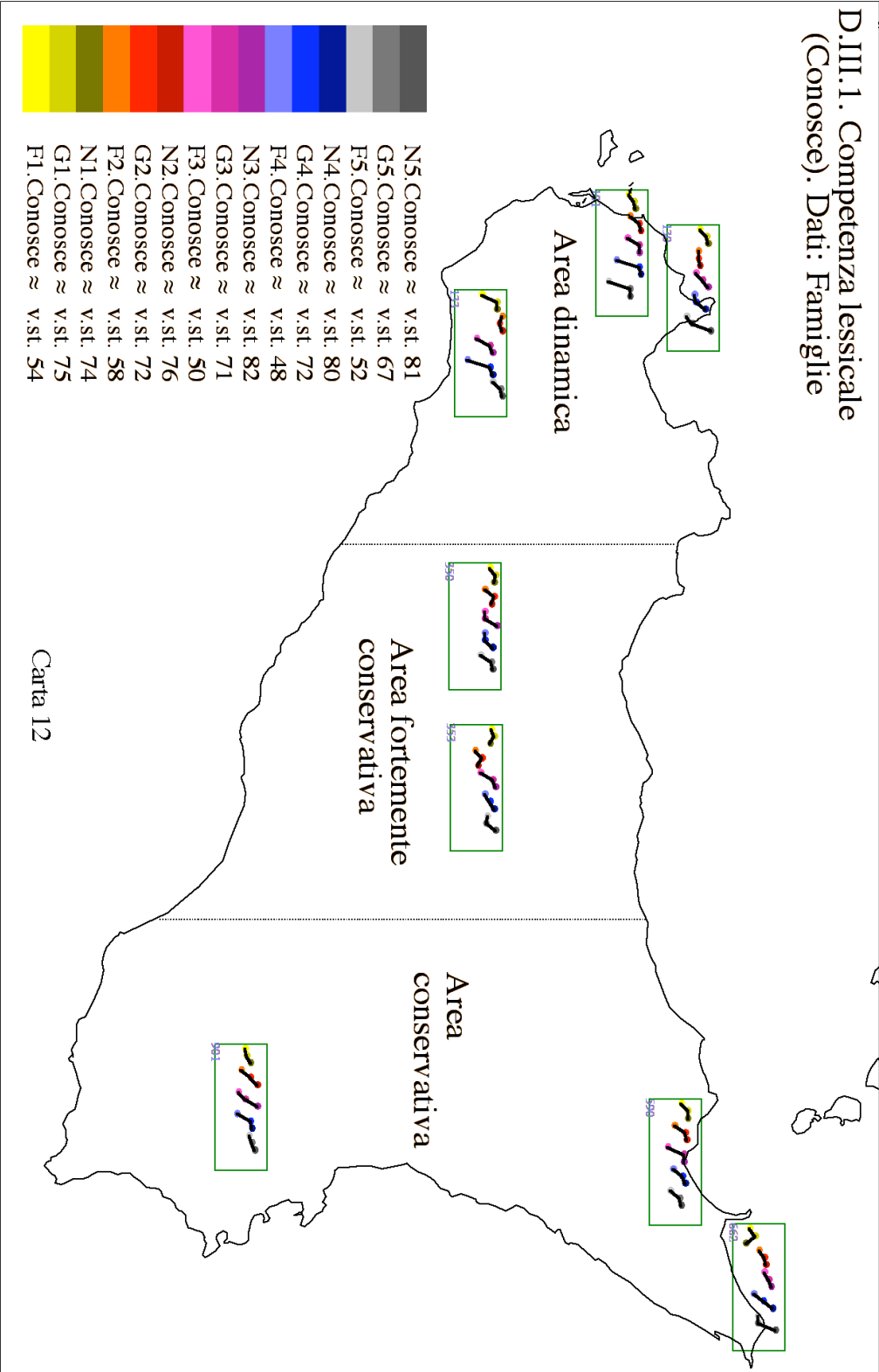


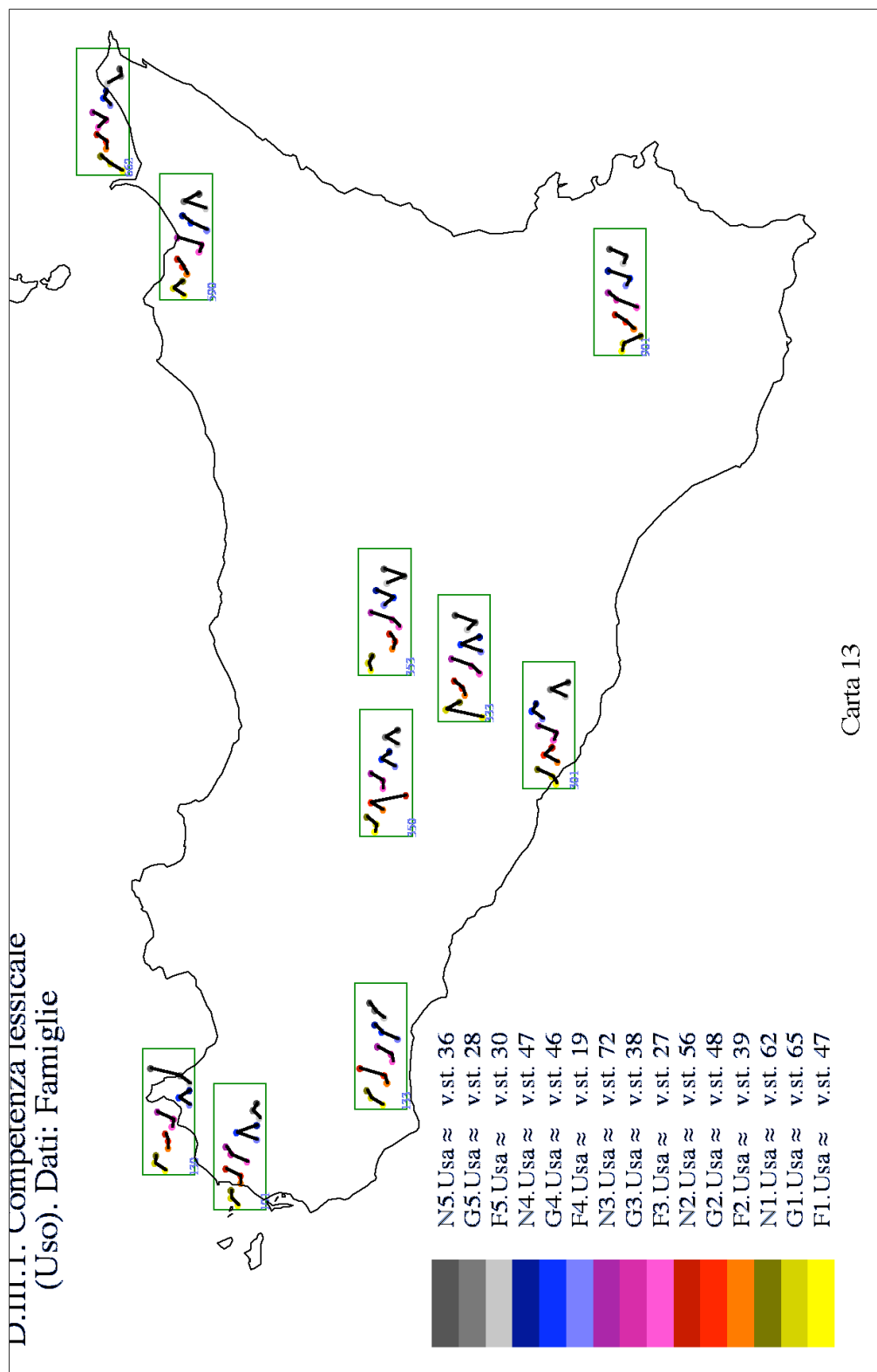


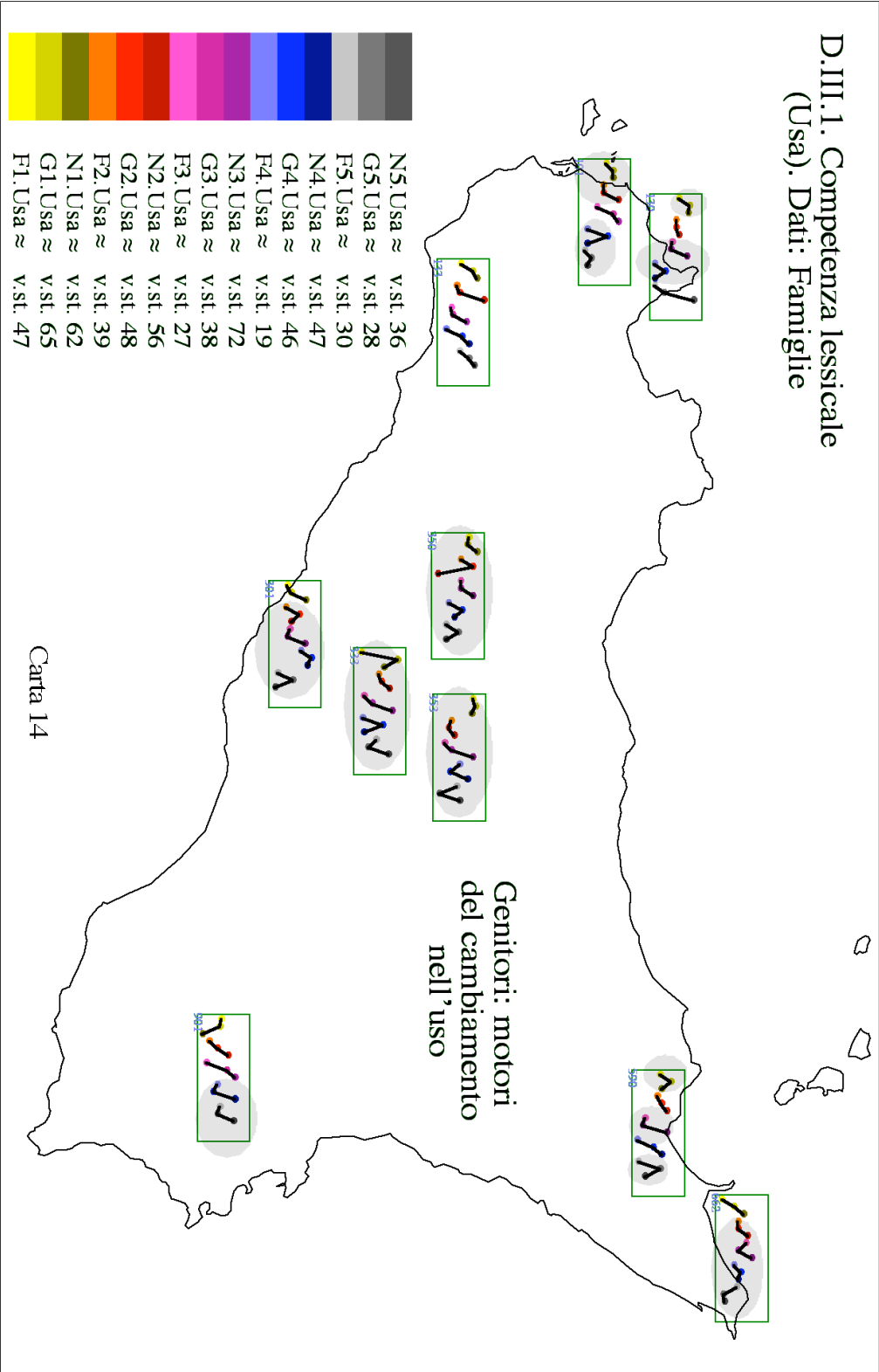


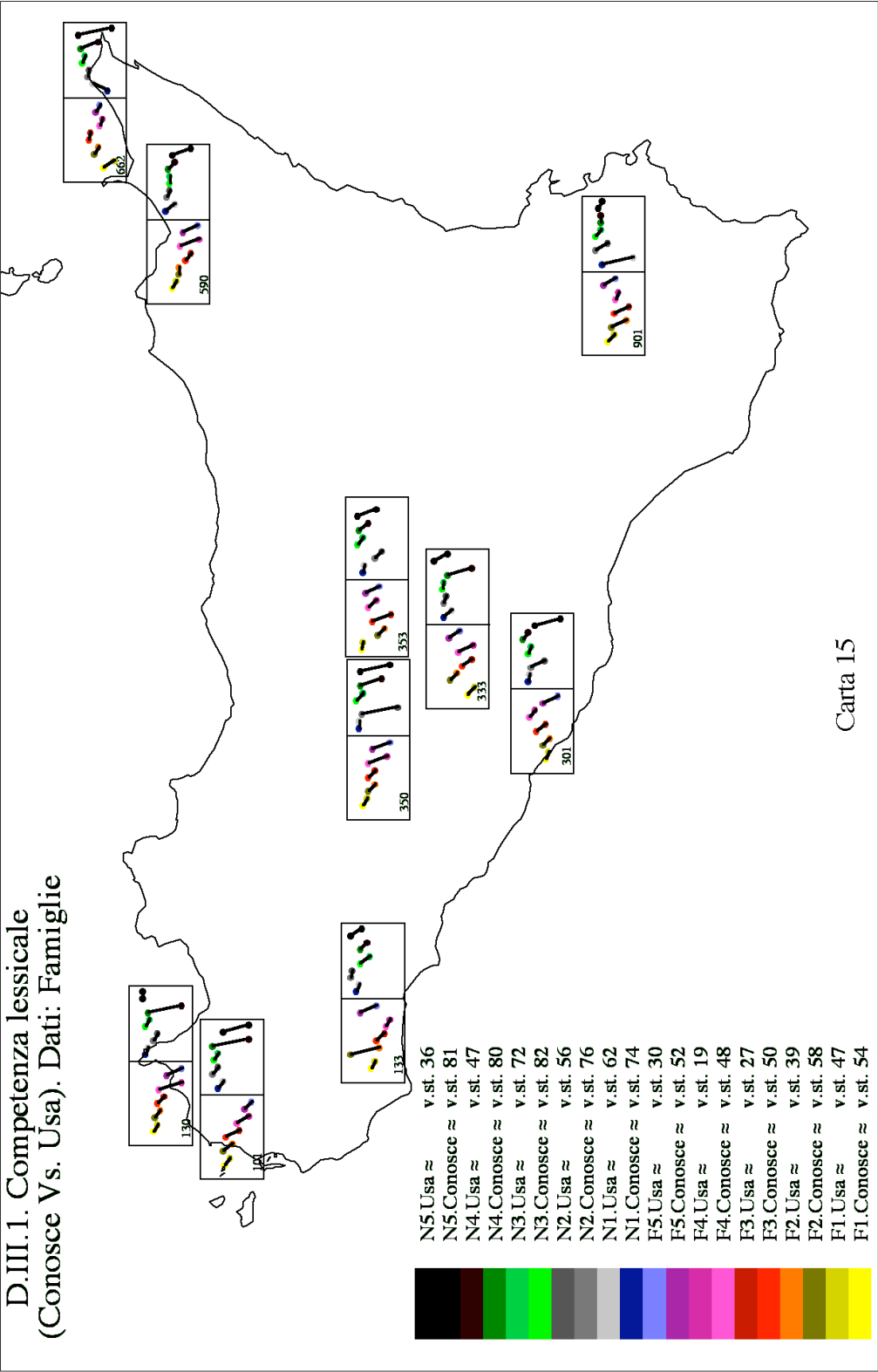


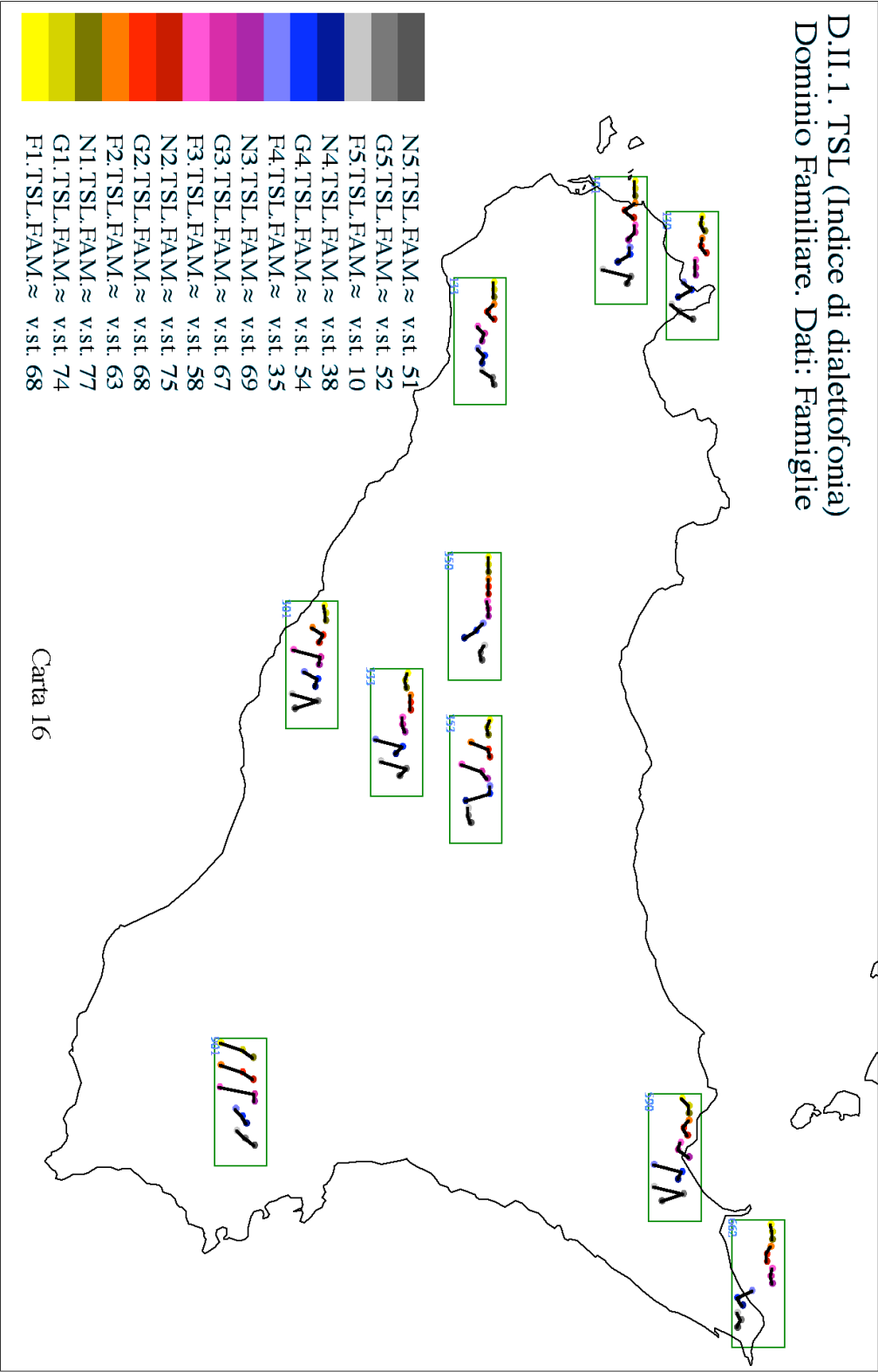
D.III.1. Competenza lessicale
(Conosce). Dati: Famiglie

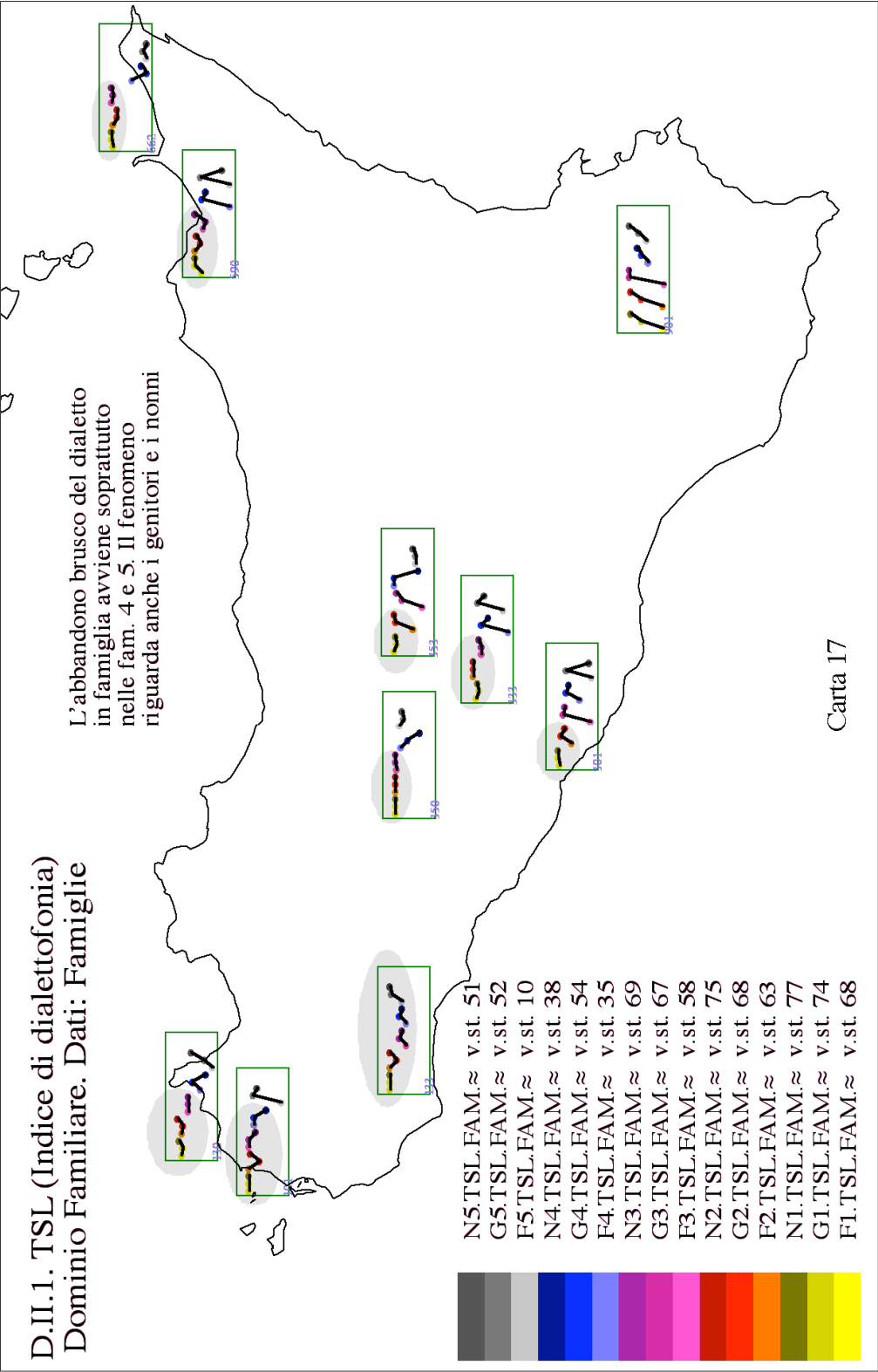




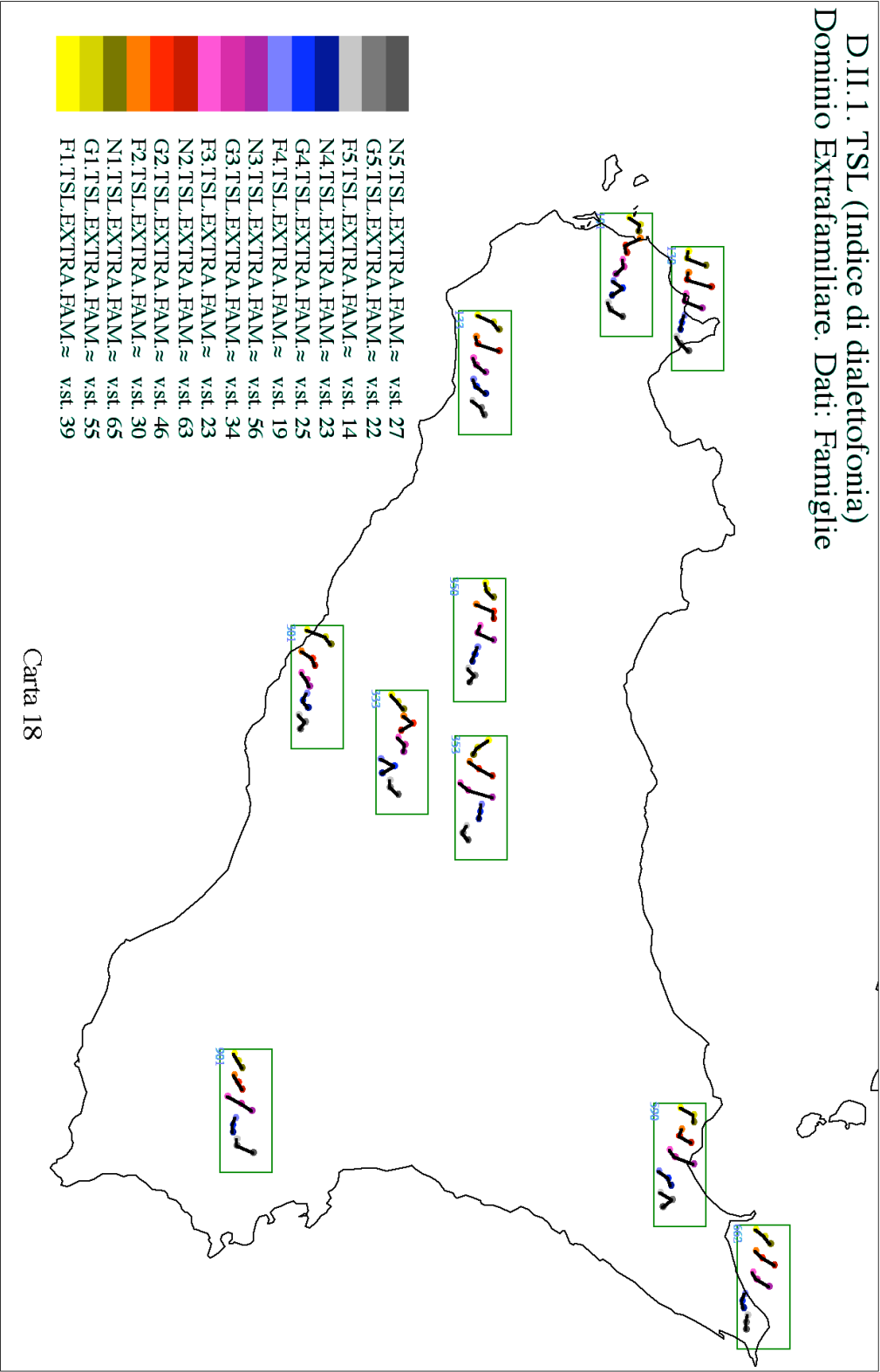




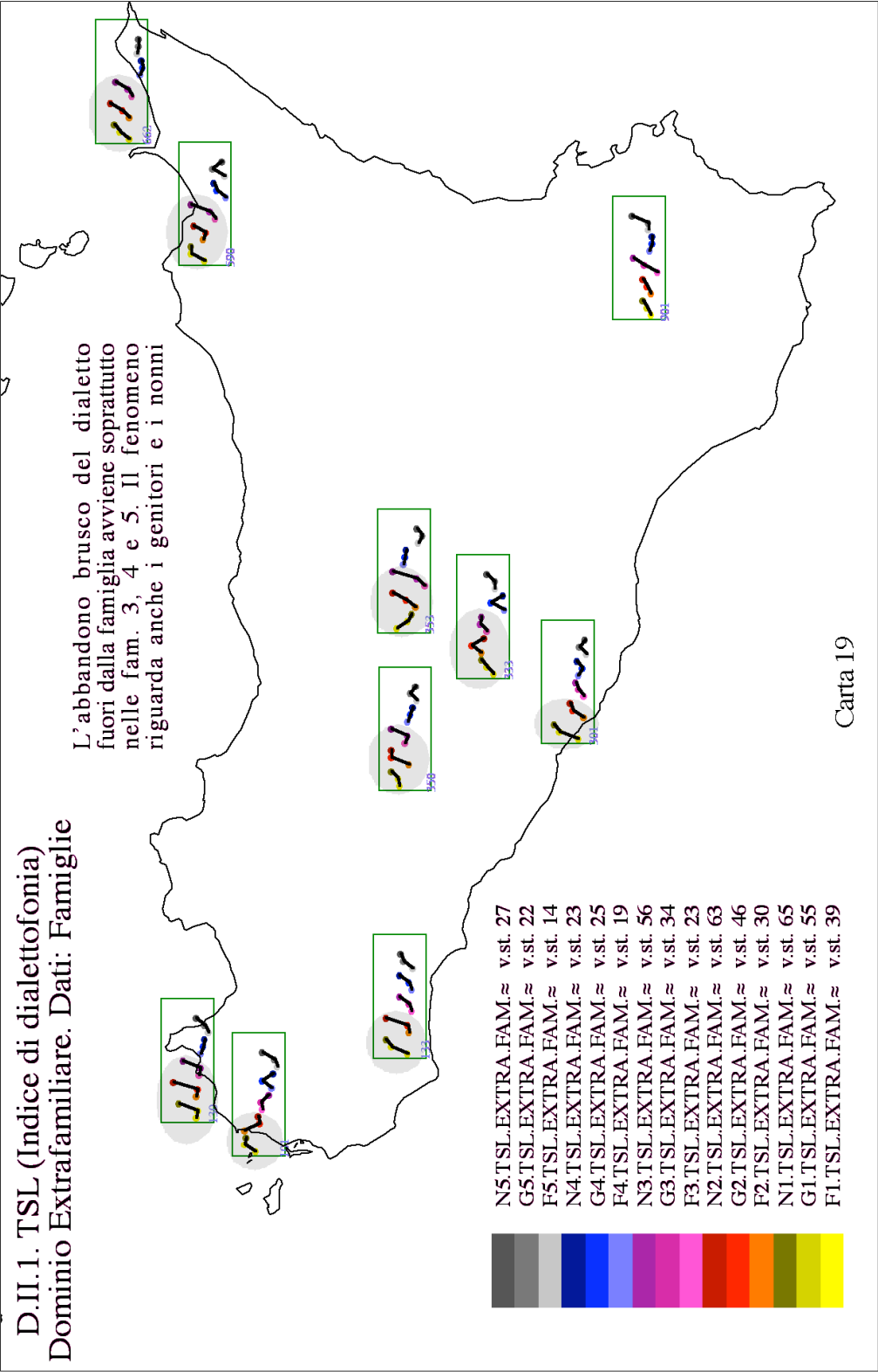


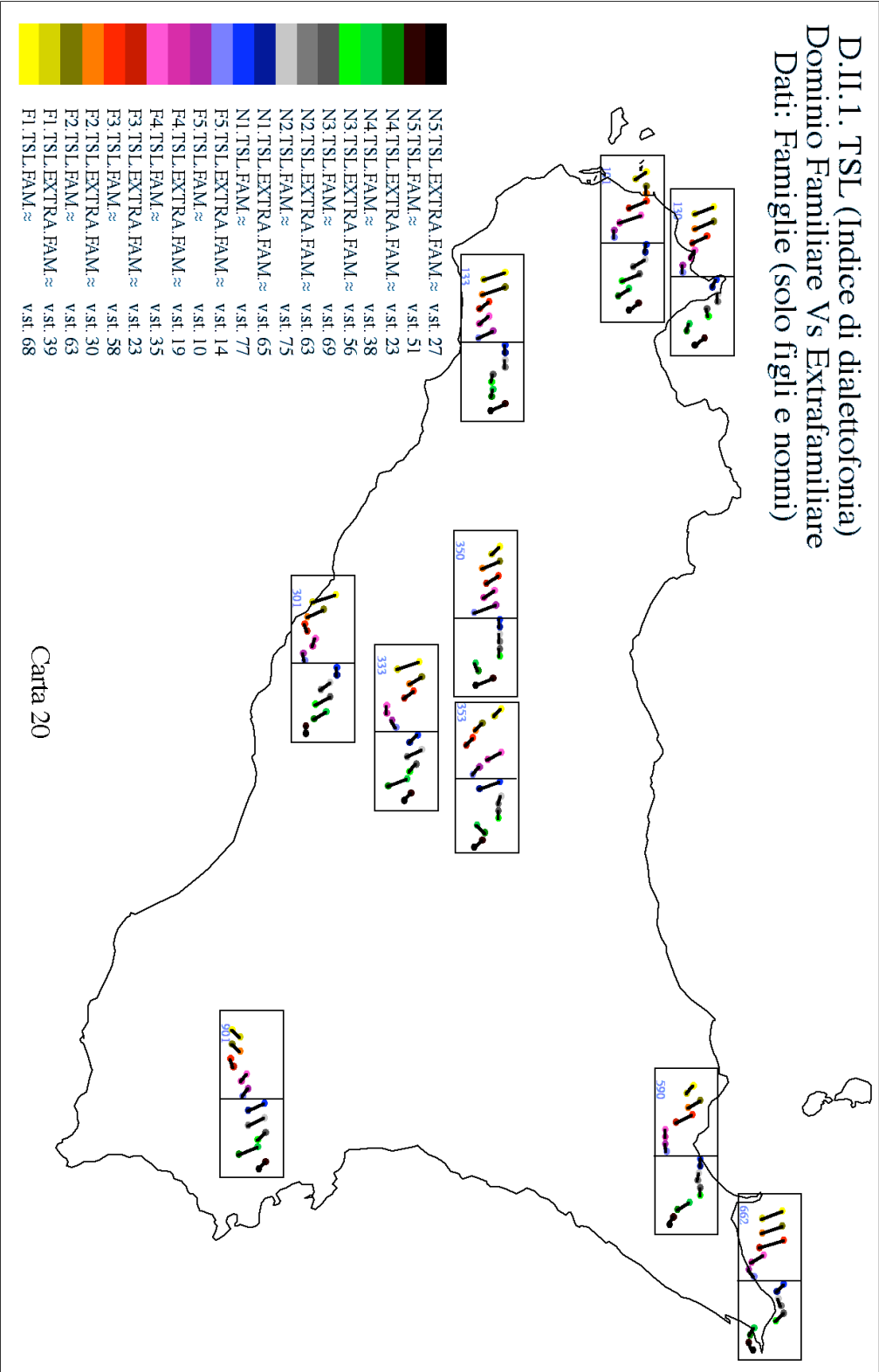


D.II.1. TSL (Indice di dialettologia)
Dominio Extrafamiliare. Dati: Famiglie



Carta 18





6. *Risultati e commenti*

Osservando i risultati, vediamo delinearsi due diverse realtà: la prima è quella di una serie di centri della Sicilia centrale, ricadenti tutti nella provincia di Agrigento: 353, 350 e 333.

In questa area le distanze intergenerazionali e sociali si riducono al massimo e anche i Giovani, qualsiasi sia il loro livello di istruzione, hanno una buona competenza dialettale.

Nella generazione dei Nonni, non si registrano differenze passando dal livello di istruzione basso (prime tre famiglie) al livello alto (quarta e quinta famiglia). Siamo di fronte a una situazione di persistente vitalità dialettale che sembra, ancora senza cedimenti, riguardare l'intero universo sotto esame.

Spostandoci ad osservare il resto dell'Isola (i tre Capoluoghi di Provincia 101, 301 e 901) sia da centri medio-piccoli del trapanese (130 e 133) e del messinese (662 e 590), vediamo emergere una realtà ben diversa. La distanza fra gli individui, infatti, tende ad allargarsi man mano che si passa dai Nonni ai Giovani e dalla tipologia familiare 1 (tutti i membri con istruzione bassa) alla 5 (tutti i membri con istruzione alta). Questo sembra essere il reticolo all'interno del quale si consumano le fratture più significative rispetto alla conoscenza del nucleo di lessico dialettale da noi testato.

Al di là dell'esempio specifico da noi scelto, che il proseguimento dell'indagine potrebbe mettere totalmente in discussione, ciò che emerge da una pur superficiale lettura delle carte è che questo modo di costruzione e rappresentazione dei dati (che nella ricerca atlantistica sono inscindibili l'uno dall'altro) fa sì che venga in primo piano la dinamica lenta della variazione e del mutamento linguistico.

Rispetto all'esplosione della variazione che possiamo vedere prendendo come punto di osservazione l'individuo (vedi carta n.1) e alla spaccatura dell'universo che un'analisi per classi impone (vedi carte nn. 3-6), il punto di vista della rete familiare è quello della rete (o meglio configurazione) di somiglianze-differenze, per cui ogni individuo non è mai né del tutto identico ad un altro, ma nello stesso tempo neppure del tutto diverso da un altro.

Gli individui, gli usi delle parole, i linguaggi, sono imparentati gli uni agli altri in molti modi differenti, e il risultato del nostro esame, per continuare ad usare note immagini wittgensteiniane, sarà quello di avere fatto emergere una parte, forse sempre solo frammenti, di “questa rete complicata di somiglianze che si sovrappongono e si incrociano a vicenda. Somiglianze in grande e in piccolo” (*ib.*).

Le “somiglianze in grande” rappresentano i rilevanti momenti sintetici e unitari. Sebbene, infatti, il campione ridotto non permetta di allargare il campo

ad osservazione generali, è, tuttavia, interessante notare come anche all'interno di un'indagine così "microscopiale" – come avrebbe detto Matteo Bartoli nella sua vecchia ma sempre valida *Linguistica spaziale* – emergono configurazioni di valore sorprendentemente macrosociolinguistico. Come nel caso delle carte nn. 11 e 12 dove, sulla base delle tendenze assunte dalle configurazioni, si possono intravedere cinque macroaree ad alta diversificazione tipologica: a) fortemente conservativa; b) conservativa; c) contrastata; d) dinamica; e) innovativa.

Dalle carte-famiglia emerge anche un'anomalia generale: quella legata al comportamento dei Genitori che non si collocano mai in uno schema lineare. Ciò potrebbe significare che i Genitori costituiscono sempre una componente di rottura nell'uso del lessico. Emerge inoltre che le diverse tipologie di famiglie concordano quasi sempre nel comportamento relativo alla conoscenza (memoria del dato lessicale) ma si differenziano non poco nell'uso (almeno in quello dichiarato): conformisti o passivi nell'apprendere e pensare il linguaggio, attivi nello sperimentarne le forme espressive.

Non sorprende, infine, che in tutte le tipologie di famiglia, rispetto alla conoscenza lessicale, si osserva un'accelerazione del cambiamento passando dai genitori ai figli.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Alessandra Falzone

APPENDICE

*IL SOFTWARE DI CARTOGRAFAZIONE
CONFIGURAZIONALE NELL'A.L.S.*

1. Storia e tappe dell'informatizzazione dell'ALS

Il programma di cartografazione variazionale informatizzata basato sulla configurazionalità familiare che abbiamo illustrato in questo lavoro costituisce l'ultimo stadio di sviluppo della ricerca applicata realizzata in seno all'ALS sin dalla sua nascita.

La storia del progetto di informatizzazione dell'ALS comincia quando, nel 1983, il gruppo coordinatore dell'OLS (Osservatorio Linguistico Siciliano), diretto da Franco Lo Piparo, avviò i lavori preparatori della prima grande inchiesta macrosociolinguistica sullo stato dei rapporti tra lingua e dialetto in Sicilia. Quel progetto, che ha concluso la prima parte dei suoi lavori con la pubblicazione dell'importante volume *La Sicilia linguistica oggi*, a cura di F. Lo Piparo, CSFLS, Palermo, 1990, si è posto per la prima volta nella tradizione regionale, il problema di applicare precise formulazioni all'analisi quantitativa estensiva dei dati metalinguistici e ha proposto il TSL (Tasso di sicilianità linguistica) come indice unificatore di diverse misurazioni di fenomeni dialettali.

In quella occasione fu posta immediatamente l'esigenza di dotarsi di un sistema di archiviazione e organizzazione elettronica dei dati raccolti.

Tale esigenza era determinata, in quella fase di realizzazione progettuale, solamente dalla necessità di non farsi sopraffare dalla quantità dei materiali che andavano via via accumulandosi. Al termine della fase di raccolta, infatti, la prima elaborazione dei soli questionari sull'autovalutazione del parlato, affidata alla DOXA e portata a termine nel 1986, aveva prodotto più di 8 volumi interi (di circa 500 pagine ciascuno) di tabelle sintetiche di risultati. Ci si rese ben presto conto che una tale quantità di materiali non poteva essere dominata con le tradizionali tecniche di analisi e di manipolazioni statistiche manuali.

Fu messa mano, allora, in seno al Centro Studi Filologici e Linguistici Siciliani, ad una prima stesura del piano di informatizzazione riguardante l'allestimento di una banca-dati che organizzasse permanentemente i dati in strutture informatiche di facile accesso e, contemporaneamente, permettesse un'accrescimento delle potenzialità degli strumenti euristici nella fase di interrogazione e di conseguente proposizione di ipotesi interpretative.

Il progetto di informatizzazione, affidato dal Consiglio direttivo del CSFLS ad Antonino Pennisi, comprendeva allora la costituzione di una piattaforma *hardware* adeguata alle esigenze emerse e, soprattutto, la realizzazione di programmi specificamente dedicati alla ricerca geo e sociolinguistica.

L'acquisto della stazione informatica fu comple-

tato nel 1989 e sin dall'inizio fu orientato verso la piattaforma Apple MacIntosh che meglio si prestava alle applicazioni grafiche. Tra le strumentazioni acquisite subito è importante ricordare le periferiche d'ingresso ottico-grafiche (*scanner* di diverso tipo) e acustico-sonore (campionatore-digitalizzatore) che hanno permesso uno specifico sviluppo dei settori di ricerca atlantistici e geo-socio-linguistici. Da quel momento in poi, e grazie a numerose sovvenzioni regionali, universitarie e ministeriali nell'ambito dei diversi PRIN e anche di appositi stanziamenti dedicati all'impresa dell'ALS, la piattaforma hardware ha goduto di un costante processo di aggiornamento.

Lo sviluppo della piattaforma software si è configurato come una vera e propria attività di ricerca autonoma e specifica perennemente *in progress*: i programmi elaborati per l'OLS e, soprattutto, nel corso dell'esperienza ALS (Atlante Linguistico della Sicilia), tuttora in pieno svolgimento, vanno continuamente adattandosi non solo alla crescente domanda di organizzazione e memorizzazione dei dati ma, direi, soprattutto all'esigenza teorica di esperire nuove strade di indagine e nuove strategie di elaborazione euristica.

Le spinte propulsive all'attività di modellizzazione informatica di problematiche teoriche sono comunque venute soprattutto dalla sezione socio-variazionale dell'ALS.

Alcune sollecitazioni riguardano tematiche generali e comuni a tutti i sistemi complessi di dati linguistici. Altre riguardano, invece, la specificità dell'impresa.

Tra tutti i problemi generali quello più rilevante è stato posto dalla necessità di controllare e formalizzare la variabilità linguistica nelle diverse inchieste.

Tra i problemi specifici emersi in sede ALS il più importante è senz'altro quello di costituire un sistema di rappresentazioni cartografiche che non riproponga la topografia tradizionale, seppure realizzata con le macchine, ma sappia tradurre in mappe le sintesi di misurazioni qualitative "fini", quali, ad esempio, la variazione socio-fonetica, o geo-sintattica, o prosodica, le aree delle interferenze tra i codici, la competenza lessicale e testuale, etc.

Entrambi i problemi - strettamente connessi tra loro - hanno posto l'esigenza di rivedere i concetti fondamentali dell'informatizzazione delle varie imprese geolinguistiche già realizzate. Come è stato più volte affermato già a partire dal Convegno palermitano sugli "Atlanti linguistici italiani e romanzi. Esperienze a confronto", dell'Ottobre 1990, la microinformatica applicata a un progetto di ricerca che non ne prevedeva l'utilizzazione già dall'inizio, tende a costituire uno strumento di rafforzamento degli apparati teorici tradizionali (A. Pennisi, 1990, *Piano di informatizzazione dell'Atlante Linguistico*

della Sicilia. Fondamenti, strategie, progetto, Palermo, CSFSL).

Al contrario, la variabilità linguistica e la sua rappresentazione costituiscono un terreno elettivo per applicare le risorse euristiche più sofisticate dei sistemi informatici e, contemporaneamente, per trovare nuove strade di ricerca, interpretazione e sintesi. I lavori svolti nell'ambito dell'OLS e dell'ALS hanno, infatti, comportato una revisione dei modelli teorici soggiacenti ai lavori di sociolinguistica, geolinguistica e dialettologia tradizionali.

Nonostante la diversità dei sensi possibili, tutti i linguisti sono d'accordo infatti con l'identificare la variabilità delle lingue con la loro diversità. Da questo punto di vista il problema della variabilità linguistica e della sua rappresentazione cartografica non riguarda solo i cosiddetti atlanti variazionali ma anche quelli tradizionali.

A questo scopo sono stati dedicati gli studi di A. Pennisi dei primi anni Novanta, tra cui:

L'informatizzazione dei dati geolinguistici. Problematiche e prospettive, in *Atlanti linguistici italiani e romanzi: esperienze a confronto*, a cura di G. Ruffino, CSFSL, Palermo, 1992, pp. 119-156.

L'informatica per la dialettologia, "Rivista Italiana di Dialettologia", XV, 1992, pp. 137-164.

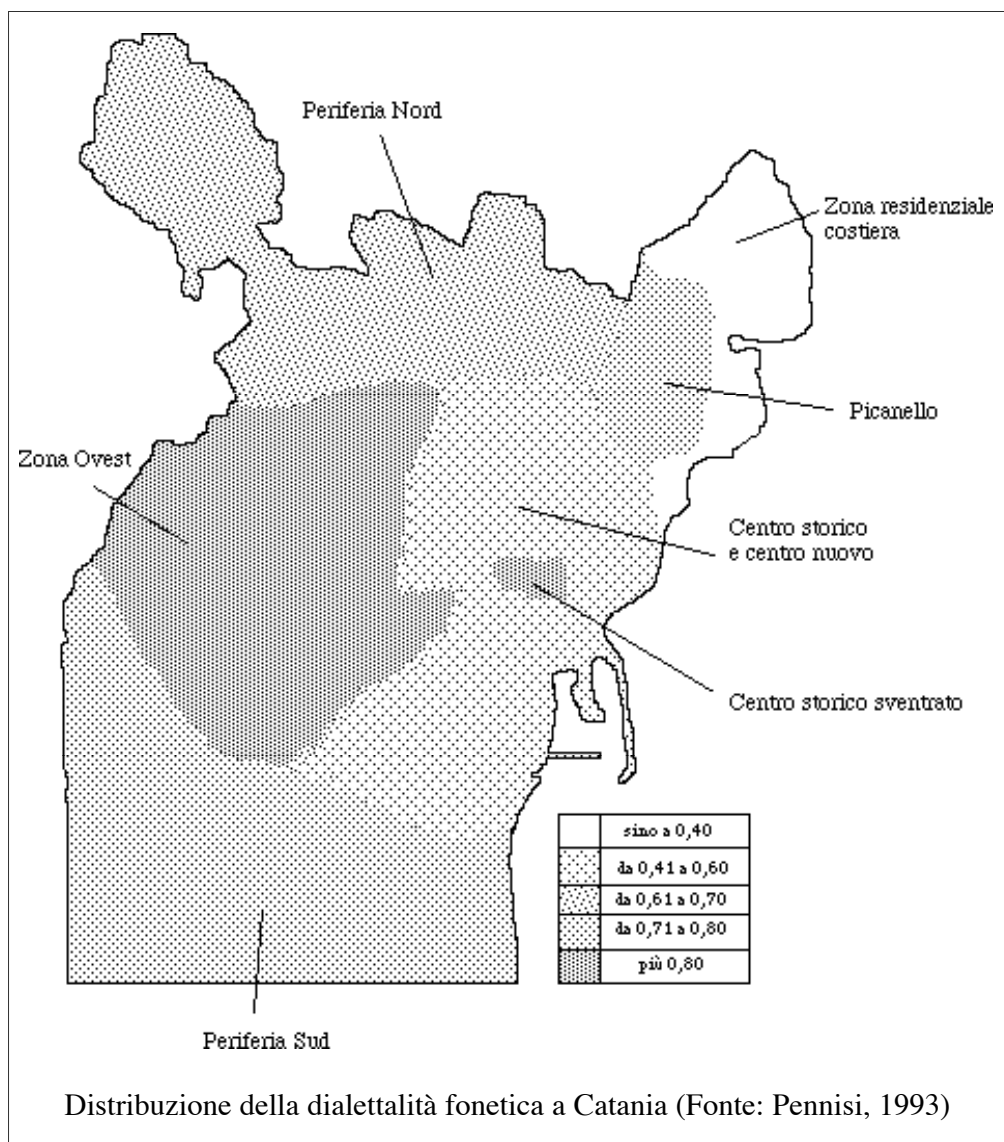
L'informatizzazione della variabilità linguistica. Esperienze e prospettive, "Contributi di Filologia dell'Italia mediana", VII, 1993, pp. 227-56.

Ipercorrettismi anomali, in *Varietas delectat*, a cura di R. Bauer, H. Frölich, D. Kattenbusch, G. Egert Verlag, Wilhelmsfeld, 1993, pp. 133-148.

In questi lavori sono stati approfonditi i problemi relativi alla stesura di software specifico a posteriori, per gli Atlanti linguistici già pubblicati; ai progetti tradizionali in corso, con possibilità di intervenire almeno per il software di interfacciamento tra i dati linguistici e la proiezione cartografica diatopica; ai progetti allo stato iniziale o ai futuri progetti nei quali è più facile programmare una piattaforma software di tipo relazionale e multi-relazionale che configuri il sistema di proiezione cartografica come un processo perennemente dinamico, capace di fornire la situazione aggiornata all'introduzione degli ultimi dati linguistici immessi, man mano che vengono completate le fasi di raccolta, controllo e immissione digitale. Viene inoltre affrontata l'importante questione della sintesi statistica dei dati linguistici, con relative ripercussioni sulle nozioni teoriche di punto linguistico e di comunità idiomantica. Tali ripercussioni si estendono anche al campo della sociolinguistica urbana con l'applicazione di una cartografia variazio-

nale del TSL fonetico sensibile alle variazioni diastratiche per la città di Catania, da cui è tratta la seguente cartina sintetica:

Con l'affluire dei primi dati delle interviste di



prova della sezione variazionale e la somministrazione del corposo questionario sociolinguistico e con il

comparire, per la prima volta, di dati acustici e iconico-visivi, il progetto di informatizzazione dell'ALS compie una svolta decisiva in direzione di nuove tecnologie di programmazione fondate per un verso sulla multimedialità e per altro verso sui percorsi intrapresi dalle scienze cognitive, specie dall'IA e dal connessionismo. In particolare i moduli relativi alla proiezione cartografica vengono interamente riscritti con lo scopo di integrare assieme i suoni delle pronunzie, i filmati, le immagini, le stringhe di trascrizioni delle risposte o di interi etnotesti in alfabeti fonetici.

La descrizione completa di questa revisione del primo progetto di software cartografico variazionale è contenuta nelle pubblicazioni di Pennisi e della équipe della sezione variazionale e informatica dell'ALS negli anni 1994-2000:

Modelli “intelligenti” di rappresentazione geolinguistica: l'informatizzazione cartografica nell'ALS, in AA.VV., *Percorsi di Geografia linguistica*, a cura di G. Ruffino, CSFLS, Palermo, 1995, pp. 131-158.

Modelli artificialisti per la rappresentazione della variabilità linguistica nell'OLS e nell'ALS, “Dialectologie et Geolinguistique”, 3, 1995, pp. 59-96.

Si può informatizzarze la variabilità linguistica? Esperienze ALS e OLS, in *Neue Wege der romanischen Geolinguistik, Akten des Symposium zur empirischen Dialektologie*, a cura di Harald Thun e Edgar Radtke, Westensee-Verlag, Kiel, 1996, pp. 389-429.

Nuove prospettive della geolinguistica: l'euristica dei progetti di informatizzazione degli atlanti variazionali, relazione alla tavola rotonda (Radtke-Sobrero-Bouvier-Grassi-Thun-Pennisi) su "Principi e metodi della geografia linguistica: conservazione, rinnovamento o rilancio?", in *Atti del XXI Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza*, Palermo 18-24 settembre, 1995, Niemeyer, Tübingen, 1998, volume V, pp. 767-806.

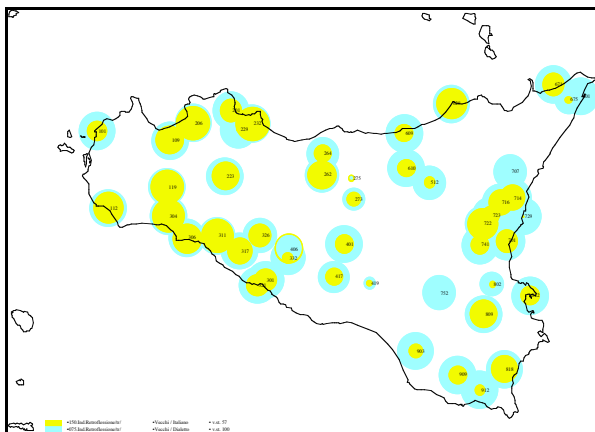
Il percorso di ricerca arriva a un punto di provvisoria conclusione con il volume di M. D'Agostino e A. Pennisi:

Per una sociolinguistica spaziale. Modelli e rappresentazioni della variabilità linguistica nell'esperienza dell'ALS, volume di pp. 300, CSFLS, Palermo, 1995 (in collaborazione con M. D'Agostino).

Nel volume è riassunta tutta la filosofia del progetto cartografico dell'ALS basato sull'esibizione

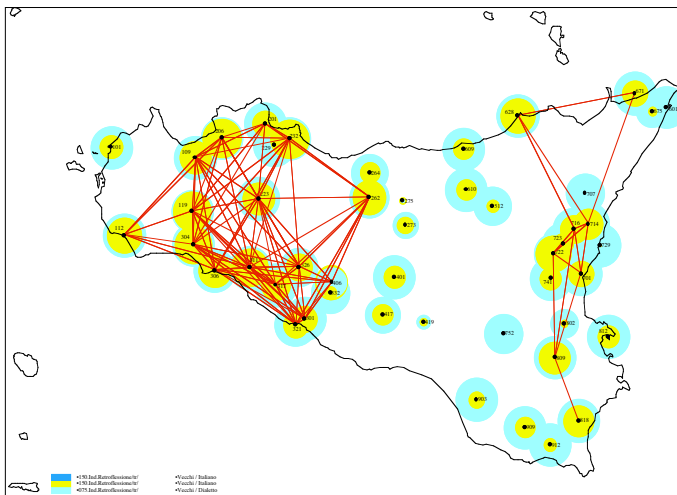
dettagliata della variabilità geo-sociolinguistica attraverso, tuttavia, la compattazione e la sintesi delle forme rappresentative. Molto spazio del libro è dedicato alla discussione metodologica e alle tecniche di analisi adottate per la trattazione quantitativa dei dati. Le tecnologie di rappresentazione sono applicate esclusivamente ai fenomeni fonetici studiati in prospettiva comparativa (diastatica, diatopica e diamesica). Da questa elaborazione è nata la seguente tipologia di carte informatizzate:

1) Carte polarizzanti, che rappresentano il condensarsi quantitativo in aggregati linguistici fortemente caratterizzati. Questi aggregati sono rappresentati attraverso forme geometriche (cerchi, quadrati, poligoni, etc.) di diversa grandezza annidabili in serie virtualmente infinite una dentro l'altra. Raggiungono il loro massimo di efficacia rappresentativa quando i vettori di dati dei punti linguistici da comparare simultaneamente non sono più di tre.



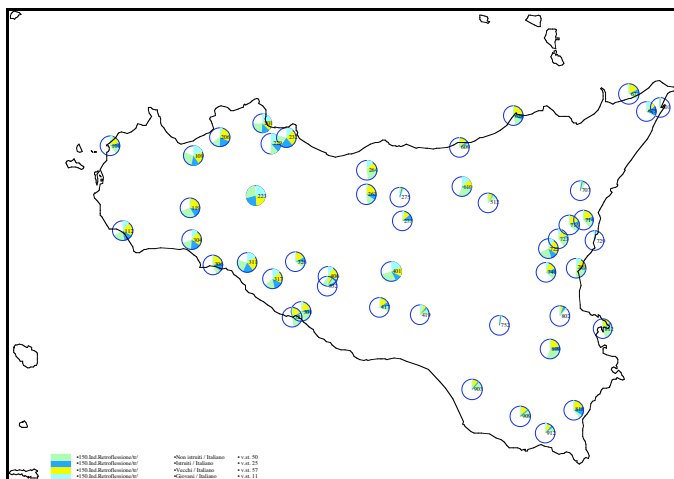
Nell'esempio a sinistra una carta polarizzante che compara uno stesso fenomeno (retroflessione di /tr/) in italiano e in dialetto e per grado di istruzione.

2) Carte irradiazionali, che rappresentano i poli di irradiazione delle variabili linguistiche generando reti di rapporti tra punti dai valori simili. L'algoritmo che traccia questi network si rifà alle procedure connessioniste e prevede: a) il prelevamento del primo elemento del vettore di valori del punto e la localizzazione delle corrispondenze tra numero del punto e coordinate orizzontali (x) e verticali (y); b) stampa grafica del simbolo del punto, nelle coordinate; c) bivio logico: se il valore del punto è uguale o superiore al valore di soglia, prefissato dall'utente in fase di richiesta alla banca-dati oppure autodedotto statisticamente dai valori medi del vettore, attiva una linea di connessione tra i due punti, altrimenti passa al secondo elemento del vettore, ripetendo ricorsivamente le procedure a-c sino alla fine degli elementi del vettore e poi a tutti gli elementi di tutti i vettori (end). Nell'esempio sotto la stessa carta polarizzante



dell'esempio precedente cui è stata sovrapposta l'irradiazione per individuare i rapporti di somiglianza fonetica fra i punti.

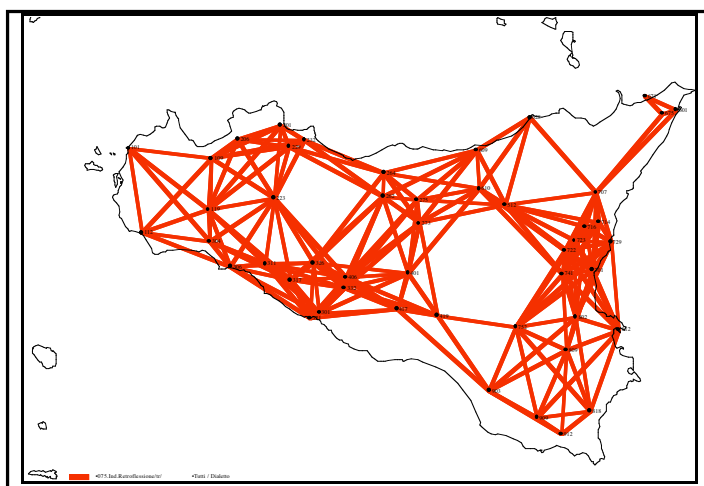
3) Carte grafiche, che rappresentano sotto forma di linee, barre, istogrammi, assi cartesiani, cerchi o altri tipi di grafica le relazioni tra i dati cercati e proiettati in distribuzione diatopica. Questo tipo di carte



può paragonare un maggior numero di variabili alla volta rispetto alle carte polarizzanti, anche se con un impatto visi-

vo meno efficace. La carta grafica a torta, sempre relativa al nesso /tr/ in italiano, relativamente a giovani, vecchi, istruiti e non istruiti, rappresenta ad esempio un confronto a quattro variabili.

4) Metacarte, o carte di sovrapposizioni ricorsive di fenomeni diversi che mostrano tendenze generali macrosocio-linguistiche (pan regionali, come nel solito esempio).



Gli ultimi sviluppi del software di cartografazione sono quelli descritti in questo volume e riguardano, appunto, la rappresentazione configurazionale su base familiare.

I primi tentativi di esplorazione di questo territorio si sono avuti in occasione di due convegni di geolinguistica tenutisi rispettivamente a Osnabruck e a Monaco nel 1999.

Un ulteriore e più raffinato modello di cartografazione configurazionale dell'ALS è stato descritto al XXXIII Congresso nazionale della Società di Linguistica Italiana, tenutosi a Napoli sempre nel 1999.

Delle ragioni teoriche per cui si è arrivati a testare la validità informativa e variazionale del modello configurazionale-familiare si è già riferito nel volume.

Resta adesso da chiarire la struttura organizzativa del software, o almeno degli algoritmi realizzati nel corso degli ultimi due anni di progetto PRIN. Algoritmi da me implementati sul corpo del programma GeoKarto™, di A. Pennisi, e sul nuovo hardware della piattaforma Apple MacIntosh della serie G3-5, grazie ad un contratto sui fondi del progetto PRIN 2002 amministrati dal Dipartimento di Scienze Cognitive e della Formazione dell'Università di Messina, cui fa capo l'unità locale coordinata dallo stesso A. Pennisi.

2. Struttura del modulo software configurazionale

2.1. Linguaggio e processori

GeoKarto™ è il software di proiezione cartografica dell'ALS creato dall'équipe coordinata da A. Pennisi. Esso è realizzato con un moderno Basic *like-Pascal* (Future Basic, giunto alla settima *release*) e compilato in binario nativo per le piattaforme Apple MacIntosh, sia nelle versioni 68xxx sia in quelle Power PC, basati su processori della serie G3-5 (nelle figure delle pagine che seguono due esempi di listato).

Allo stato attuale i compilati finali girano solo sotto i sistemi operativi del MacIntosh inferiori a Mac OSX (quindi dal System 8.6 in poi, ottimizzati per il System 9.2.). Non è disponibile attualmente un compilatore Future Basic per OSX né per i sistemi basati su Windows.

2.2. Tempistica di sviluppo

La prima versione del software, ancora privo di interfaccia grafica, è del 1990. L'ultima versione precedente all'implementazione del modulo configurazionale è del 1998. Nel 1999 è pronta la prima *release* standard del modulo configurazionale e negli anni 2000-2004 è stata realizzata la completa implementazione sulla piattaforma G3-5.

```

'Se sono Istogrammi traccia un rect filled; se sono linee un punto e
  immagazzina in vettore i punti per le linee
IF Isto>0 THEN TEF=TEF-6
'Barre orizzontali
LONG IF Isto>0 AND typIsto=0
  TEF=TEF-33 : LEF=LEF-57
  FN FaiOggettoFisso (VFIELD,_patOR,""," ",0,LEF,(TEF-2) + (Isto*3)+10,
LEF+
  (VFIELD/1.75),(TEF-
2)+3+(Isto*3)+10,fig,_oneLine,NPATT%,ValCol%)
END IF
'Istogrammi verticali
LONG IF Isto>0 AND typIsto=1 AND SepaVRT=0
  LEFa=LEF+(Isto*5) : TEFa=TEF-(VFIELD\3) 'Valori della linea centra
le di media
  LEFa=LEFa+CfSc: TEFa=TEFa+(CfSc/1) 'Per adeguare i valori alle
dimensioni dello schermo

FN FaiOggettoFisso
  (VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa,TEFa,LEFa+5,TEF+5,fig,_oneLine,
  NPATT%,ValCol%)
  ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
  Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa+2
  Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+2
END IF
LONG IF Isto>0 AND typIsto=1 AND SepaVRT=1 'Inserisce separatore di
serie manuale
  LEFa=LEF+(Isto*5) : TEFa=TEFa+(CfSc/1) 'Valori della linea centrale
di media
  LEFa=LEFa+CfSc: TEFa=TEFa+(CfSc/3) 'Per adeguare i valori alle
dimensioni dello schermo

FN FaiOggettoFisso
(VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa+1,TEFa,LEFa+5,TEF+5,fig,_oneLine,
NPATT%,ValCol%)
  ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
  Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa+2
  Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+2
END IF
'Istogrammi sovrapposti
LONG IF Isto>0 AND typIsto=2 AND SepaSVP=0
  LEFa=LEF+(Isto*5) : TEFa=TEFa+(CfSc/1) 'Valori della linea centrale
di media
  LEFa=LEFa+CfSc: TEFa=TEFa+(CfSc/3) 'Per adeguare i valori alle
dimensioni dello schermo

FN FaiOggettoFisso
  (VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa+1,TEFa,LEFa+5,TEF+5,fig,_oneLine,
  NPATT%,ValCol%)

```

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

```

ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa+2
Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+2
END IF
LONG IF Isto>0 AND typIsto=2 AND SepaSVP=1 'Inserisce separatore
                                         di serie manuale
LEFa=LEF+(Isto*5) : TEFa=TEF-(VFIELD\3) 'Valori della linea centra
                                         le di media
LEFa=LEFa+CfSc: TEFa=TEFa+(CfSc/1)      'Per adeguare i valori alle
                                         dimensioni dello schermo

FN FaiOggettoFisso      FN FaiOggettoFisso
(VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa+2,TEFa,LEFa+5,TEF+5,fig,_oneLine,NPATT%,
,ValCol%)
    ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
    Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa+2
    Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+2
END IF
'Scatter
LONG IF Isto>0 AND typIsto=3
    LEFa=LEF+(Isto*5) : TEFa=TEF-(VFIELD\3) 'Valori della linea centra
                                         le di media
    LEFa=LEFa+CfSc: TEFa=TEFa+(CfSc/1)      'Per adeguare i valori alle
                                         dimensioni dello schermo

    fig=_ovalF
    FN FaiOggettoFisso

(VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa,TEFa,LEFa+5,TEFa+5,_ovalF,_oneLine,
NPATT%,ValCol%)
    ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
    Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa+2
    Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+2
END IF
'Polare lineare
LONG IF Isto>0 AND typIsto=4
    LEF=LEF+(CfSc*10) : TEF=TEF+(CfSc/3)      'Per adeguare i valori alle
                                         dimensioni dello schermo

    LEF=LEF-30                                'Se si vuole staccare il punto
    LEFa=LEF+(Isto*3)+3 : TEFa=TEF-(VFIELD/2)+3 : fig=_ovalF
    FN FaiOggettoFisso (VFIELD,_patOR,""," ",0,LEFa-30,TEFa+25,LEFa-
30+3,TEFa+25+3,_ovalF,_oneLine,NPATT%,ValCol%)
    ContaPRElefTEF=ContaPRElefTEF+1
    Xfam%(ContaPRElefTEF)=LEFa-32+1
    Yfam%(ContaPRElefTEF)=TEFa+32+1
END IF

```

2.3. Descrizione delle principali procedure

L'impianto del programma è articolato nei seguenti moduli:

- 1) Modulo mappatura delle coordinate;
- 2) Modulo acustico;
- 3) Modulo videografico;
- 4) Modulo visualizzazione;
- 5) Modulo di elaborazione cartografica;
- 6) Modulo di assemblaggio del file di output;
- 7) Modulo interfaccia, opzioni ed aiuto.

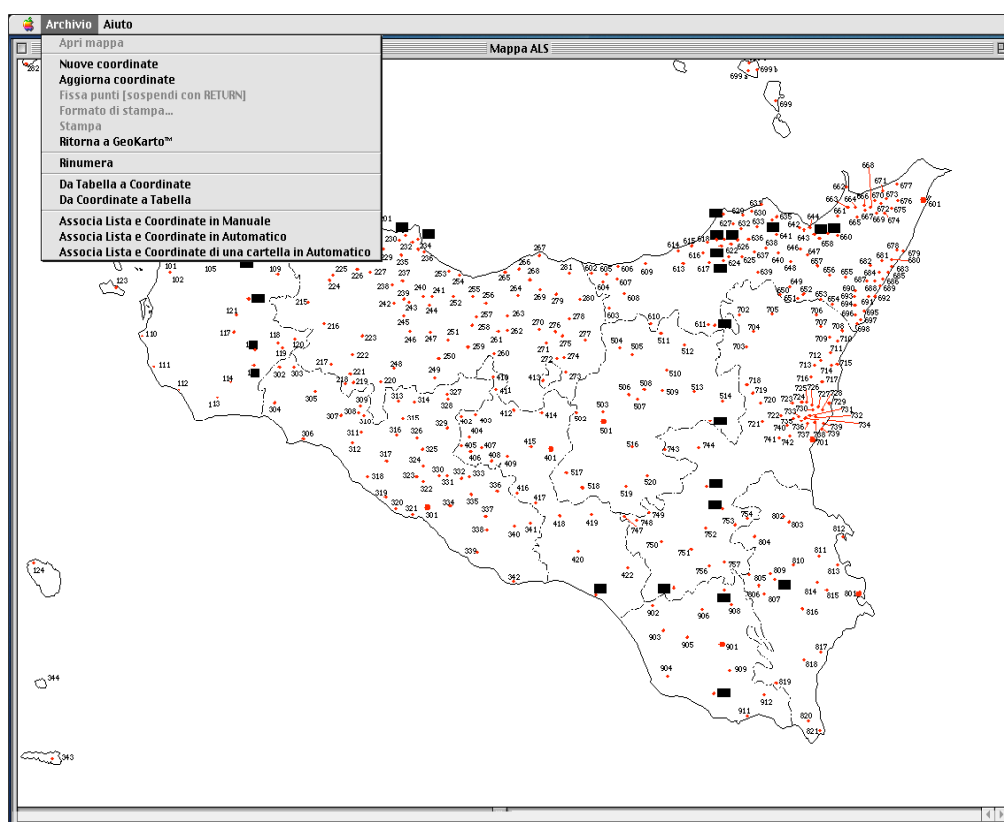
I sette moduli sono serviti complessivamente da un'interfaccia con menu a cascata, composta da otto elementi:

- 1) Menu Archivio;
- 2) Menu Composizione;
- 3) Menu Oggetti;
- 4) Menu Liste;
- 5) Menu Manipolazioni;
- 6) Menu Opzioni;
- 7) Menu Visualizzazione;
- 8) Menu di aiuto.

Non c'è una specifica corrispondenza tra moduli e menu a cascata (nell'illustrazione i primi 7 menu).

Archivio	Composizione	Oggetti
Nuovo documento ⌘N	Annulla ⌘Z	Porta avanti ⌘F
Apri... ⌘A	Taglia ⌘X	Porta dietro ⌘B
Chiudi ⌘W	Copia ⌘C	Raggruppa ⌘G
Registra... ⌘R	Incolla ⌘V	Raggruppa tutto ⌘Σ
Registra col nome...	Cancella	 Congela in PICT ⌘@
Esporta in PICT... ⌘E	Seleziona tutto ⌘T	Ordina ⌘!
Formato pagina... ⌘P	Duplica ⌘D	Raggruppa istogrammi
Stampa... ⌘S	Cancella tutto ⌘K	
Coordinate	Seleziona serie 1	
Lancia...	Seleziona serie 2	
Esci ⌘Q	Seleziona serie 3	
Liste	Manipolazioni	
 Apri lista ed esporta in PICT... ⌘L	Espansione a macchia ⌘M	
 Carte acustiche (abilita voci)	Espansione a cerchio ⌘O	
 Carte Video (abilita filmati)	Espansione a quadri ⌘U	
Valore punto singolo	Espansione a cornici ⌘H	
Irradiazione punto singolo	Espansioni a quadri arrotondati ⌘J	
Expansione punto singolo	Espansioni a cornici arrotondate ⌘Y	
	Irradiazione ⌘I	
	Visualizza testo ⌘&	
	 Congela ed esporta in PICT ⌘#	
Opzioni		
Font ▶	Sovrapponi espansione... ⌘>	
Dimensione ▶	Sovrapponi irradiazione... ⌘<	
Stile ▶	Sovrapponi irradiazione decentrata ⌘/	
Giustificazione ▶	Sovrapponi cartesiani ▶	
Modo opaco ⌘1	Sovrapponi archi... ⌘^	
✓ Modo trasparente ⌘2	Sovrapponi archi contornati ⌘''	
Modo inverso ⌘3		
Effetti colore ▶	Visualizzazione	
Reset opzioni ⌘*	Zoom + ⌘+	
Mostra tavola ⌘4	Zoom - ⌘-	
Nascondi tavola ⌘5	Visione reale ⌘=	
Aggiorna la carta ⌘6	Usa strumenti ⌘!	
Crea nuova tavola ⌘7	Formato A4 verticale	
Registra tavola attuale... ⌘8	Formato A4 orizzontale max.	
Applica nuova tavola... ⌘9	Formato A4 orizzontale min.	
 Premetti frame	Sfumature automatiche ascendenti	
 Premetti frame	Sfumature automatiche discendenti	
 Premetti frame	Nessuna sfumatura	
 Premetti frame	Scontorna	
 Premetti frame	Ingressa il tratto	
 Premetti frame	Riduci il tratto	
 Premetti frame	Cambia figure selezionate	
 Premetti frame	Gradienti progressivi	
 Premetti frame	Colore del punto interno-esterno	
 Premetti frame	Max. lunghezza parola interna alla carta	
 Premetti frame	Profilo nero e confini grigi discontinui	
✓ Frame per grafici polari	Profilo nero e confini grigi continui	
Frame per grafici scatter e istogrammi	Solo profilo nero	
	Profilo grigio e confini grigi discontinui	
	Profilo grigio e confini grigi continui	
	Colori digradanti	
	Incrementa dimensione dell'arco	
	Decrementa dimensione dell'arco	
	Reset dimensione dell'arco	

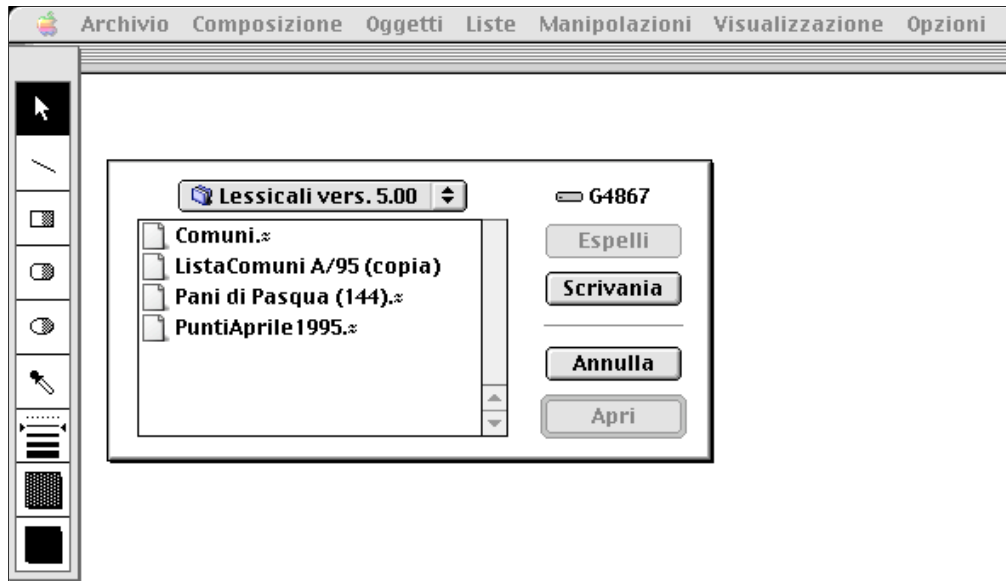
La prima operazione preliminare è la realizzazione della rete di coordinate su una mappa. Dal Menu “Archivio”, quindi, si attiva il modulo coordinate entrando nell’ambiente dell’interfaccia grafica che legge le mappe digitalizzate su diversi formati (PICT, JPG, TIFF) e gli sovrappone i punti che via via saran-



no segnati dall’utente con il mouse sullo schermo.

Questa procedura produce un file di coordinate che sarà il primo vettore numerico caricato in un’apposita matrice a lettura obbligatoria all’inizio di ogni rilancio del programma.

Una volta fissato il reticolo di coordinate di ogni singolo punto si dovrà scegliere la tipologia di carta. Se si vuole produrre una carta tradizionale si dovrà selezionare una lista lessicale contenente gli *items* reperiti dalla Banca-Dati.



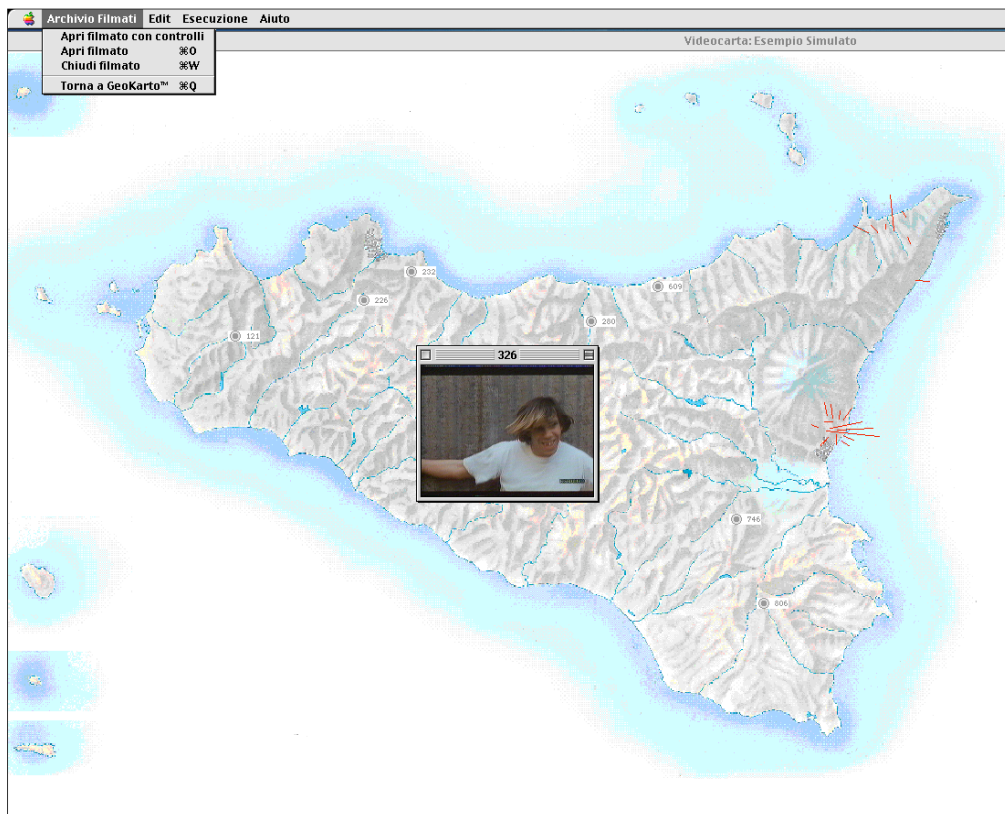
Dopo la selezione la carta tradizionale sarà rapidamente prodotta proiettando gli *items* lessicali in trascrizione fonetica nei *frames* predisposti dalle locazioni delle coordinate.

Se invece si vuol produrre una carta acustica dovrà essere selezionata una lista contenente i puntatori alla digitalizzazione fonetica di ogni singolo punto e memorizzata su file di tipo mp3.

La carta sarà generata in questo caso solo a video e sarà contrassegnata da una serie di *radio-buttons* collocati al posto delle locazioni dei singoli punti. Tali pulsanti saranno sensibili al tocco del mouse e

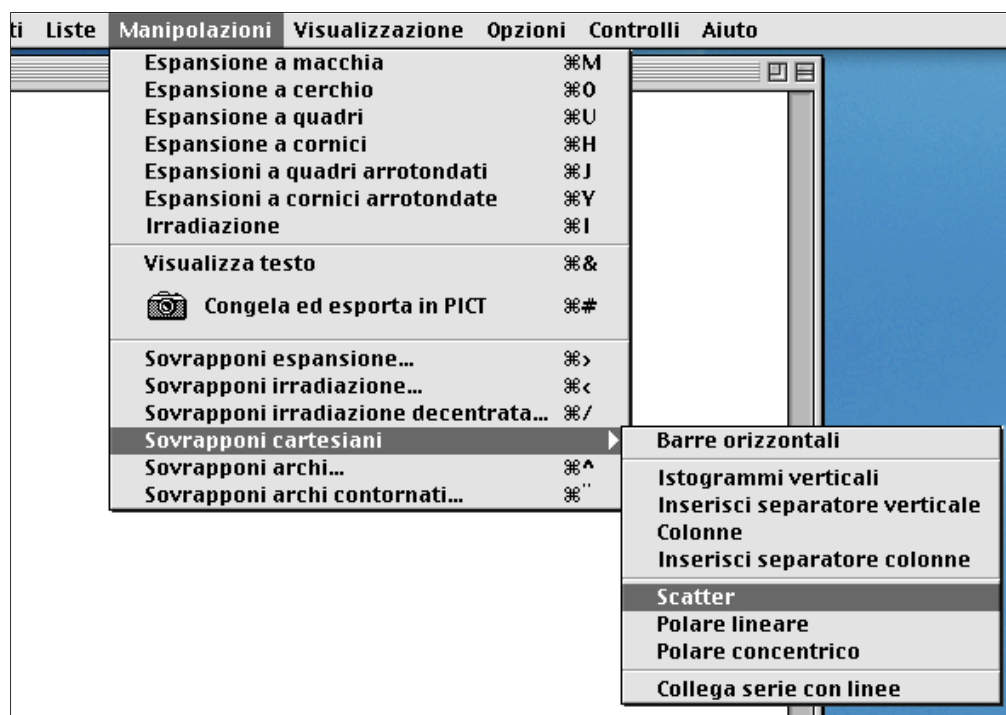
permetteranno il riascolto delle pronunce.

Un'altra possibilità è la produzione della video-carta con selezione e produzione di output simili a quelle audio ma collegate a puntatori di filmati in *quick-time* (a diversa risoluzione e grandezza) dotati anche di audio.



Infine si possono produrre carte variazionali della tipologia già vista nel precedente paragrafo.

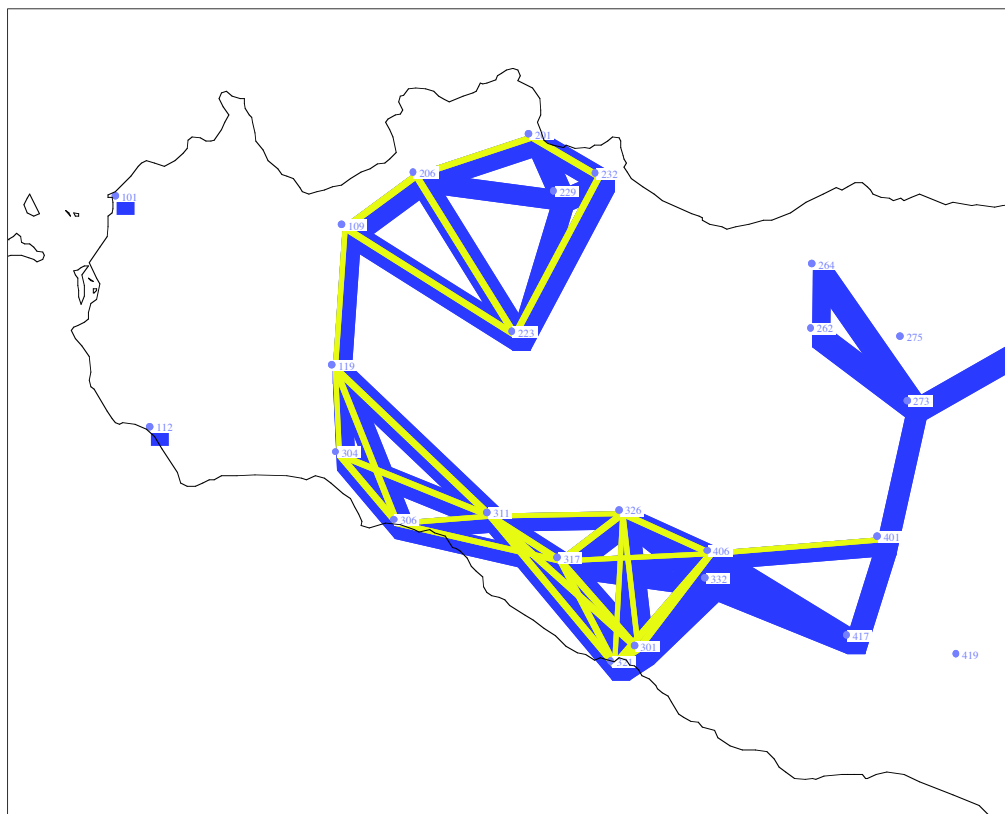
In questo caso si deve andare al menu "Manipolazioni" che nasconde il cuore di tutte le procedure di cartografazione variazionale, comprese quelle configurazionali per la redazione delle carte basate sulla progressione familiare.



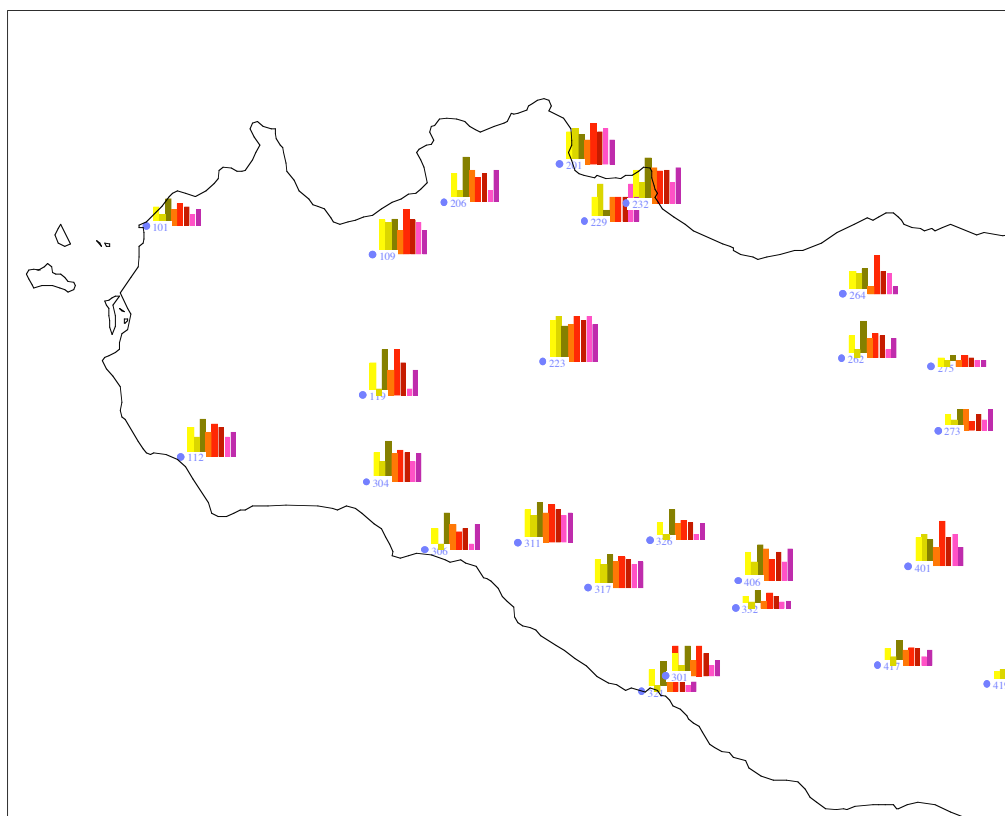
Andando per ordine dal primo *item* in giù si otterranno carte polarizzate con sei simbologie geometriche. Il settimo *item* produce le carte irradiazionali semplici. Gli *items* di centro servono ad assemblare la carta definitiva per la memorizzazione su file grafici complessi in formato PICT o EPS capaci di restituire testo e grafica separatamente.

La parte bassa del menu permette di generare livelli sovrapposti di dati per le valutazioni comparative di cui abbiamo già parlato nei paragrafi precedenti. Il numero di livelli sovrapponibili non ha teoricamente limiti, se non quelli forniti dalla leggibilità della carta. Ciò vale sia per le polarizzazioni nidi-

ificate che per la nidificazione delle irradiazioni che, in questo caso, scorrono come linee più sottili all'interno di linee più spesse.



La sovrapposizione di cartesiani dà luogo alle carte istogrammatiche a barre orizzontali o verticali, a torta o ad archi e semi-archi più o meno grandi sulla proiezione del punto. L'interfaccia del sub-menu permette di formattare l'output con cornici di contenimento o separatori verticali o orizzontali di barre e/o colonne. È prevista la possibilità di uno sviluppo decentrato della sequenza istogrammatica.



In tutte le procedure per la formazione delle carte sovrapposte sono utilizzabili sia gli aiuti previsti nell'apposito menu, sia le opzioni di visualizzazione e di preferenze in uscita. In particolare si possono decidere gli spessori dei tratti, l'intensità e le diverse tavole dei colori, la smussatura degli angoli, la tipologia delle ogive, il livello di zoomata, i formati carta in output, la riesecuzione di ciò che si è eseguito in tempi da moviola controllata, il tipo di sovrapposizione dei pixel nelle unioni di livelli, il font di caratteri, compresi quelli in trascrizione fonetica (IPA e altre tipologie adatte alla geolinguistica), le dimensioni dei caratteri, il loro colore, etc.

2.4. Il modulo configurazionale-familiare

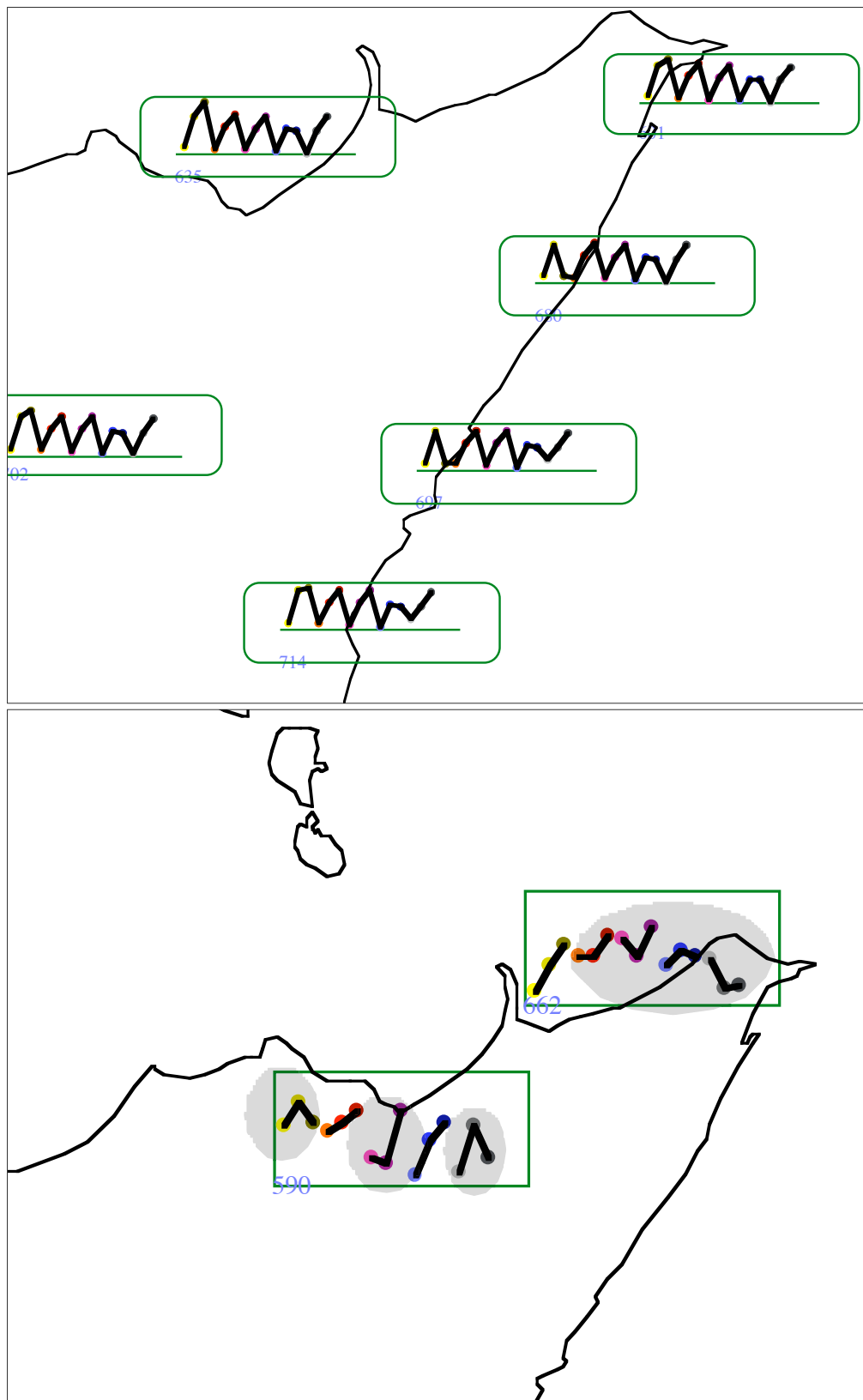
Un commento a parte merita il modulo configurazionale a cui è dedicato questo volume.

Per la produzione di una carta-famiglia i dati dei vettori di punti sono molti di più che quelli dei vettori per le carte variazionali testé descritte. Le liste per la produzione delle carte devono contenere: il numero del punto, il numero della famiglia, il dato del Nonno (N), del Genitore (G), del Figlio (F). Essendo 5 le famiglie si ottiene il numero di 15 valori più quello del punto: in tutto sedici.

I sedici dati per ogni punto vanno disposti in configurazioni: ciò si ottiene attraverso la proiezione di un solo punto in altezza massima collimante con la prestazione (valore fonetico, lessicale, etc.) per ogni singolo soggetto; con la reiterazione ricorsiva ed ordinata dei diversi soggetti (N/G/F) o (F/G/N), e, infine con il congiungimento dei punti in un segmento di curva: il tutto, naturalmente, nello spazio della locazione che può essere anche racchiuso in box autodelimitantesi.

I due esempi della pagina seguente mostrano due spezzoni di carte configurazionali: una artificiale e l'altra reale. Come si può vedere in una rete fitta si possono verificare casi di impossibilità rappresentazionale (sovrapposizione di punti) di una configurazione così densa di informazioni.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS



Negli ulteriori sviluppi della ricerca sul software si cercherà di ovviare a questi inconvenienti derivanti dalla progressiva complessificazione dei dati e dalla difficoltà di sintetizzarli in unità chiare ma perspicue.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

a cura di A. Falzone

Avvertenze

Poichè la Bibliografia è stata concepita come uno strumento di lavoro aggiornato e utilizzabile, oltre ai rinvii del testo, essa include i materiali più interessanti disponibili nel settore dell'atlantistica variazionale, della sociolinguistica e della sociologia urbana del territorio, della cartografia geolinguistica, con particolare attenzione alle esperienze di informatizzazione della rappresentazione macro-sociolinguistica.

- | | |
|---------------------------|---|
| Agostiniani, et alii 1992 | L. Agostiniani, S. Montemagni, M. Paoli, E. Picchi e T. Poggi Salani, <i>La costruzione di un sistema integrato per il trattamento dei dati dell'Atlante lessicale toscano: esperienze, problemi, prospettive</i> , in <i>Atlanti linguistici II</i> , pp. 357-73. |
| AIS | K. Jaberg e J. Jud, <i>Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz</i> , Zofingen 1928-1940. |
| ALCat | Antoni Griera, <i>Atlas lingüístic de Catalunya</i> , 5 voll., Barcelona, 1923-1939. |
| ALI | <i>Atlante Linguistico Italiano</i> , vol. I, <i>Il corpo umano (1)</i> ; vol II, <i>Il corpo umano (2)</i> , vol.III, <i>Indumenti e abbigliamento</i> ; vol. IV, <i>La casa (1)</i> , Roma:Istituto Poligrafico dello Stato, 1995-2001. In redazione presso l'università di Torino, sotto la direzione di L. Massobrio. |

- ALF J.Gilliéron e E.Edmont (1902-1912): *Atlas linguistique de la France*, Paris, Champion.
- ALEPO T. Telmon e S. Canobbio, a cura di, *Atlante linguistico ed etnografico del Piemonte occidentale. Materiali e saggi*, 1984, Torino 1985.
- Alfonzetti 1995 G. Alfonzetti, *Per un'analisi del discorso misti - lingue nell'Atlante Linguistico della Sicilia*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp. 249-74.
- Alfonzetti in stampa G. Alfonzetti, *Code switching e code mixing nell'Atlante linguistico della Sicilia*, in *Dialetti e lingue nazionali* (Atti del XVII Convegno internazionale di Studi della SLI, Lecce 28-30 ottobre 1993).
- Alvar 1960 M. Alvar, *Los nuevos atlas lingüísticos de la Romània*, Granada 1960.
- Ammon et alii 1987-8 U. Ammon, N. Dittmar e K. Mattheier, *Sociolinguistics/Soziolinguistik*, Berlin-New York, 2 voll., 1987-1988.
- Appaduray 1996 A. Appaduray, *Modernity at large. Cultural dimensions of globalization*, Minneapolis: University of Minnesota Press, 1996
- Atlan 1985 H. Atlan, *Complicazione, disordine e auto - creazione del significato*, in L. Bocchi e G. Ceruti, a cura di, *La sfida della complessità*, Milano 1985.
- Atlanti linguistici I AA.VV., *Gli atlanti linguistici: problemi e risultati*, Roma 1969.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|-------------------------------|--|
| <i>Atlanti linguistici II</i> | G. Ruffino, a cura di, <i>Atlanti linguistici italia - ni e romanzi: esperienze a confronto</i> (Atti del Congresso Internazionale, Palermo 3-7 ottobre 1990), Palermo 1992. |
| <i>Atlanti regionali</i> | AA.VV., <i>Atlanti regionali: aspetti metodolo - gici, linguistici e etnografici</i> (Atti del XV Convegno del C.S.D.I., Palermo 7-11 ottobre 1985), Pisa 1989. |
| Auer-di Luzio 1984 | P. Auer e A.di Luzio, a cura di, <i>Interpretative Sociolinguistics. Studies in Social Dialectology</i> , Berlin-New York 1984. |
| Auer-di Luzio 1988a | P. Auer e A. di Luzio, a cura di, <i>Variation and Convergence. Studies in Social Dialectology</i> , Berlin-New York 1988. |
| Auer-di Luzio 1988b | P. Auer e A.di Luzio, <i>Introduction: Variation and Convergence as a Topic in Dialectology and Sociolinguistics</i> , in Auer e di Luzio 1988a, pp.1-10. |
| Auwärter 1987-8 | M. Auwärter, <i>Das Experiment in der Soziolinguistik</i> , in Ammon, Dittmar e Mattheier, vol. II, pp. 922-31. |
| Barbujani-Oden-Sokal | G. Barbujani, N.L. Oden e R.R. Sokal, <i>Detecting Regions of Abrupt Change in Maps of Biological Variables</i> , in "Systematic Zoology", 38, 1989, pp. 773-89. |
| Bartoli 1924 | M. Bartoli, <i>Piano generale dell'Atlante lin - guistico italiano della Società Filologica G.I. Ascoli</i> , in:"Rivista della Società filologica friulana 'G.I. Ascoli'", 5-3, 205-13. |

- Bartoli 1945 M. Bartoli, *Saggi di linguistica spaziale*, Torino 1945.
- Bartoli-Vidossi 1943 M. Bartoli, G. Vidossi, *Lineamenti di linguistica spaziale*, Milano, Edizioni le lingue estere.
- Berruto 1977 G. Berruto, *Dialettologia e sociolinguistica in Italia*, in Simone e Ruggiero, pp. 75-86.
- Berruto 1992a G. Berruto, *Sociolinguistica e teoria linguistica*, in V. Fortunati, a cura di, *Bologna, la cultura italiana e le letterature straniere moderne*, Bologna 1992, pp. 61-70.
- Berruto 1992b G. Berruto, *La Sicilia linguistica oggi. Un contributo importante alla sociolinguistica italiana*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 17 (1992), pp. 255-59.
- Berruto 1993a G. Berruto, *Le varietà del repertorio*, in Sobrero 1993b, pp.3-36.
- Berruto 1993b G. Berruto, *Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche*, in Sobrero 1993b, pp.37-92.
- Berruto 1993c G. Berruto, *Scenari sociolinguistici per l'Italia del Duemila*, in G. Holtus e E. Radtke, a cura di, *Sprachprognostik und das 'italiano di domani'. Prospettive per una linguistica 'prognostica'*, Tübingen 1993, pp. 23-45.
- Berruto 1995 G. Berruto, *Fondamenti di sociolinguistica*, Roma-Bari, Laterza.
- Berry 1973 B.J. Berry, *Growth centers in the american urban system*, Cambridge.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|----------------------|---|
| Bhabh 1994 | H. Bhabha, <i>The location of culture</i> , London, Routledge. |
| Blalock 1972 | H.M. Blalock, <i>Statistica per la ricerca sociale</i> , Bologna 1972. |
| Blommaert 2003 | J. Blommaert, <i>A sociolinguistics of globalization</i> , in "Journal of Sociolinguistics", (7/4), 607-623. |
| Bloomfield 1974 | L. Bloomfield, <i>Il linguaggio</i> , Milano 1974 [1 ^a ed. New York 1933]. |
| Bortoni Ricardo 1985 | S.M. Bortoni Ricardo, <i>The urbanization of rural dialect speakers. A sociolinguistic study in Brazil</i> , Cambridge 1985. |
| Bottiglioni 1935 | G. Bottiglioni, <i>Atlante linguistico etnografico italiano della Corsica. Introduzione</i> , Pisa 1935. |
| Britain 2002 | D. Britain, <i>Space and Spatial Diffusion</i> , in Chambers, J.K.-Trudgill, P.-Schilling-Estes, N. (a cura di), <i>Handbook of Language Variation and Change</i> , Oxford: Blackwell, 603-637. |
| Britain in stampa | D. Britain, <i>Geolinguistics and Linguistic Diffusione</i> , in Ammon, U.-Dittmar, N.-Mattheier, K.-Trudgill, P., <i>Sociolinguistics: International Handbook of the Science of Language and Society</i> , 2 ed., Berlin, Mouton De Gruyter. |
| Bulot 2001 | Th. Bulot, <i>L'essence sociolinguistique des territoires urbains: un aménagement linguistique de la ville?</i> , in "Cahiers de Sociolinguistique", 6, (numero monografico |

Sociolinguistique Urbaine. Variations linguistiques: images urbaines et sociales).

- Canepari 1983 L. Canepari, *Italiano standard e pronunce regionali*, Padova 1983 (con due cassette).
- Canobbi-Iannàccaro 2000 S. Canobbio, G. Iannàccaro, *Contributo per una bibliografia sulla dialettologia percettiva*, Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale, 5, Alessandria, Dell'Orso.
- Cini-Regis 2002 M. Cini, R. Regis (a cura di), *Che cosa ne pensa oggi Chiaffredo Roux? Percorsi della dialettologia percettiva all'alba del nuovo millennio*, Atti del Convegno internazionale (Bardonecchia, 25-27/5-2000), Alessandria, Dell'Orso.
- Cassidy 1969 F. G. Cassidy, *Dialectology and the Electronic Drudge*, in S. Ellis, a cura di, *Studies in Linguistics in Honour of Harold Orton on the Occasion of His Seventith Birthday*, in "Leeds Studies in English", N. S., 2 (1969), pp.135-43.
- Cassidy 1977a F. G. Cassidy, *Computer-Aided Usage 'Labeling' in Dictionary*, in "Computers and the Humanities", 11 (1977), pp. 89-99.
- Cassidy 1977b F. G. Cassidy, *On-line Mapmaking for the Dictionary of American Regional English*, in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp.107-19.
- Cavalli Sforza-Wang L. L. Cavalli Sforza e W. S. Wang, *Spatial distance and lexical replacement*, in "Language", 62/1 (1986), pp.38-55.
- Chambers-Trudgill 1987 J. K. Chambers e P. Trudgill, *La dialettologia*,

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Bologna 1987.

- Churchland-Sejnowski P.S. Churchland e T.J. Sejnowski, *Rappresen-
tazione neurale e computazione neurale*, in
“Sistemi Intelligenti”, 1/2 (1989).
- Cori 1985 B. Cori, a cura di, *Città, spazio urbano e ter-
ritorio in Italia*, Milano 1985.
- Cortelazzo 1969 M. Cortelazzo, *Avviamento critico allo studio
della dialettologia italiana, I. Problemi e
metodi*, Pisa 1969.
- Cortelazzo 1970 M. Cortelazzo, *Per una dialettologia sociologi-
ca in Italia*, in “Abruzzo”, 7 (1970), pp. 27-31.
- Cortelazzo-Mioni 1984 M.A. Cortelazzo e A.M. Mioni, a cura di,
L'italiano regionale (Atti del XVIII
Congresso Internazionale di Studi della
Società di linguistica Italiana, Padova-
Vicenza 14-16 settembre 1984), Roma 1990.
- Cox 1972 H.L. Cox, *Elektronische Datenverarbeitung
in der thematischen Kartographie.
Kartierungstechnik in Ethnologie und
Ethnolinguistik*, in “Ethnologica Europae”, 6
(1972), pp.108-27.
- Cox 1973 H.L. Cox, *Printer und Plotter in der
Linguistischen Kartographie. Ein Beitrage
zur komputativen Sprachgeographie*, in
“Leuvense Bijdragen”, 62 (1973), pp. 139-54.
- Cox-Griffioen 1977 H.L. Cox e W.Griffioen, *Plotterkarten in der
Ethnokartographie*, in “Germanistische
Linguistik”, 3-4, 1977, pp.121-36.

- D'Agostino 1992a M. D'Agostino, *La scelta dei punti variazionali nell'Atlante linguistico della Sicilia (ALS): problemi e strumenti*, in *Atlanti linguistici II*, pp. 447-57.
- D'Agostino 1992b M. D'Agostino, *Una città e i suoi confini. Note sulla variabilità linguistica nella Palermo di ieri e di oggi*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 17 (1992), pp. 205-37.
- D'Agostino 1995a M. D'Agostino, *Luoghi del vivere e luoghi del comunicare nella Sicilia anni Novanta*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp.159-96.
- D'Agostino 1995b M. D'Agostino, *Per un "atlante urbano": alcune riflessioni*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp.197-226.
- D'Agostino 1996 M. D'Agostino, *Spazio, città, lingue. Ragionando su Palermo*, in "Rivista italiana di dialettologia", 20, pp. 35-87.
- D'Agostino 1998 M. D'Agostino, *Nuovi percorsi di una linguistica socio-spaziale. Riflessioni ed esperienze nel lavoro dell'ALS*, in G.Ruffino (a cura di), *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza. Sezione 5. Dialettologia, geolinguistica, sociolinguistica*, Tübingen, pp.199-216.
- D'Agostino 2002 M. D'Agostino, *Significati dei confini. Spazio regionale e organizzazione urbana nella percezione linguistica*, in Id., (a cura di), *Percezione dello spazio. Spazio della percezione. La variazione linguistica fra vecchi e nuovi strumenti di analisi*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- D'Agostino 2005 M. D'Agostino, *Nuove condizioni linguistiche gli effetti dell'immigrazione*, in Ruffino, G.-Lo Piparo, F. (a cura di), *Gli italiani e la lingua*, Palermo, Sellerio.
- D'Agostino et alii 2005 M. D'Agostino, L. Amenta, C. Amoruso, G. Paternostro, *Spazio pensato, vissuto, parlato. Comunità immigrate a Palermo*, in Valentini A., Molinelli P., Cuzzolin P., Bernini G., (a cura di) , *Ecologia linguistica* (Atti del XXXVI Congresso della Società di Linguistica Italiana, Bergamo, 26-28 settembre 2002), Roma, Bulzoni, 261-280.
- D'Agostino-Pennisi 1990 M. D'Agostino e A. Pennisi, *Generazioni a confronto*, in *OLS I*, pp. 79-98.
- D'Agostino-Pennisi 1995 M. D'Agostino e A. Pennisi, *Per una sociolinguistica spaziale. Modelli e rappresentazioni della variabilità linguistica nell'esperienza dell'ALS*, Palermo.
- D'Agostino-Pennisi 2001 M. D'Agostino e A. Pennisi, "Veder racchiuso in breve spazio il mondo". *Atlanti variazionali e teorie del linguaggio*, in, Albano Leoni, F., Stenta Krosbakken, E., Sornicola, R., Stromboli, C. (a cura di), *Dati empirici e teorie linguistiche* (Atti del XXXIII Congresso della Società di Linguistica Italiana, Napoli, 28-30 ottobre 1999), Roma, Bulzoni, 59-74.
- D'Agostino-Ruffino 1998 M. D'Agostino e G. Ruffino (a cura di), 1998, *Questionario sociovariazionale*, Palermo.
- Dauzat, A. 1922 A. Dauzat, *La géographie linguistique*, Paris, Flammarion.

ANTONINO PENNISI, ALESSANDRA FALZONE

- De Mauro 1963 T. De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari 1963.
- Dees 1980 A. Dees, *Atlas des formes et des constructions des chartes françaises du 13e siècle*, Tübingen 1980.
- Dees 1987 A. Dees, *Atlas des formes linguistiques des textes littéraires de l'ancien français*, Tübingen 1987.
- Devoto e Giacomelli 1972 G. Devoto e G. Giacomelli, *I dialetti delle regioni d'Italia*, Firenze 1972.
- Dialettologia pragmatica* A. Sobrero, a cura di, *Il dialetto nella conversazione. Ricerche di dialettologia pragmatica*, Galatina 1992.
- Dittmar 1987-1989 N. Dittmar, *Quantitative-qualitative Methoden*, in Ammon, Dittmar e Mattheier, vol.II, pp. 879-93.
- Ferreri 1990 S. Ferreri, *Dinamiche sociolinguistiche della formalità: anziani e giovani*, in *OLS I*, pp. 125-47.
- Fischer C. 1977 C. Fischer, *Networks and Places: Social Relations in the Urban Setting*, New York 1977.
- Fischer C.S. 1975 C.S. Fischer, *A Subcultural Theory of Urbanism*, in "American Journal of Sociology", 80, 1975, pp. 1319-41.
- Foley 1970 J. Foley, *Phonological Distinctive Features*, in "Folia Linguistica", 4, 1970, pp. 87-92.
- Foerster von 1985 H. von Foerster, *Cibernetica ed epistemologia: storia e prospettive*, in L. Bocchi e G.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Ceruti, a cura di, *La sfida della complessità*, Milano 1985.
- Franceschini 2001 R. Franceschini, *I margini linguistici della città, l'italiano in una città germanofona [per una sociolinguistica plurilingue (SLUP)]*", in, Held, G., Kuon, P., Zaiser, R. (a cura di), *Sprache und Stadt, Stadt und literatur*, Tübingen, Seuffenburr, 119-137.
- Frierbertshaüer-Dingeldein H. Frierbertshaüer e H.J. Dingeldein, *Wortgeographie der städtischen Alltagssprache in Hessen*, Tübingen 1988.
- Frierbertshaüer-Dingeldein (b) H. Frierbertshaüer e H.J. Dingeldein, *Hessischer Dialektzensus. Städtischer Atlas zum Sprachgebrauch*, Tübingen 1989.
- Gadet, 2003 F. Gadet, *La variation sociale en français*, Paris, Ophrys.
- Galli de' Pratesi 1984 N. Galli de' Pratesi, *Lingua toscana in bocca ambrosiana. Tendenze verso l'italiano standard: un'inchiesta sociolinguistica*, Bologna 1984.
- Gans 1962 H.J. Gans, *The Urban Villagers*, New York 1962.
- García Mouton 1994 P. García Mouton, a cura di, *Geolingüística. Trabajos europeos*, Madrid 1994.
- García Mouton-Fernandez P. García Mouton e F. Moreno Fernandez, *El Atlas lingüístico y etnográfico de Castilla - La Mancha. Materiales fonéticos de Ciudad Real y Toledo*, in García Mouton, pp. 111-53.

- Gauchat 1905 L. Gauchat, *L'unité phonétique dans le patois d'une commune*, in *Aus romanischen Sprachen und Literaturen. Festschrift für H. Morf*, Halle 1905, pp.174-232.
- Giddens 1979 A. Giddens, *Central Problems in Social Theory, Action, Structure and Contradiction* in Id., *Social Analysis*, London ,Macmillian.
- Giddens 1984 A. Giddens, *The Constitution of Society. Outline of the Theory of Structuration*, Cambridge, Polity Press, (trad.it. *La costituzione della società. Lineamenti di teoria della strutturazione*, Milano, Ed.Comunità, 1990).
- Giddens 1990 A. Giddens, *The Consequences of Modernity*, Cambridge, Polity Press (trad.it. *Le conseguenze della modernità*, Bologna, Il Mulino, 1994).
- Gilliéron e Roques 1912 J. Gilliéron e M. Roques, *Études de géographie linguistique d'après l'Atlas linguistique de la France*, Parigi 1912.
- Goebl 1982a H. Goebl, *Dialektometrie. Prinzipien und Methoden des Einsatzes der Numerischen Taxonomie im Bereich der Dialektgeographie*, Wien 1982 (Denkschriften der Osterr. Akademie der Wissenschaften, phil. -hist. Klasse, vol. 157).
- Goebl 1982b H. Goebl, *Atlas, matrices et similarités: petit aperçu dialectométrique*, in "Computers and the Humanities", 16 (1982), pp. 69-84.
- Goebl 1983 H. Goebl, *Problemi e metodi della classificazione geolinguistica*, in *Linguistica e dialetto* -

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

logia veneta. Studi offerti a M. Cortelazzo dai colleghi stranieri, G. Holtus e M. Metzeltin, a cura di, Tübingen 1983, pp.193-203.

- Goebl 1984 H. Goebl, a cura di, *Dialectology*, Brockmeyer 1984.
- Goebl 1990 H. Goebl, “*Ma il distintivo necessario del determinato tipo sta appunto nella simultanea presenza o nella particolar combinazione di quei caratteri.*” *Methodische und wissenschaftsgeschichtliche Bemerkungen zum Diskussionskomplex “unità ladina”*, in “*Ladinia*”, 14 (1990), pp. 219-57.
- Goebl 1992a H. Goebl, *Una classificazione gerarchica di dati geolinguistici tratti dall’AIS. Saggio di dialettometria dendrografica*, in “*Rivista Italiana di Dialettologia*”, 16 (1992), pp. 67-79.
- Goebl 1992b H. Goebl, *L’Atlas parlant dans le cadre de l’Atlas linguistique du ladin central et des dialectes limitrophes (ALD)*, in *Nazioarteko dialectologia biltzarra. Agiriak* (Actas del Congreso internacional de dialectologia), Bilbao 1992, pp.397-412.
- Goebl 1992c H. Goebl, *Problèmes et methodes de la dialectométrie actuelle (avec application à l’AIS)*, in *Nazioarteko dialectologia biltzarra. Agiriak* (Actas del Congreso internacional de dialectologia), Bilbao 1992, pp. 429-76.
- Goebl 1992d H. Goebl, *Dendrogramme in Dienst der Dialektometrie. Zwei hierarchisch-agglomerative Klassifikationen von Daten des Sprachatlases AIS*, in U. Klenk, a cura di, *Computatio linguae. Aufsätze zur*

Algorithmischen und Quantitativen Analyse der Sprache, Stuttgart 1992, pp. 54-73.

- Goebl 1994 H. Goebl, *L'Atlas linguistique du ladin central et des dialectes limitrophes (première partie, ALD I)*, in García Mouton, pp. 155-69.
- Goebl 1995 H. Goebl, *Che cos'è un geotipo? Il problema dell'unità ladina in chiave ascoliana*, in E. Banfi, G. Bonfadini, P. Cordini e M. Iliescu, a cura di, *Italia settentrionale: crocevia di idiomi romanzi* (Atti del Convegno internazionale di studi Trento 21-23 ottobre 1993), Tübingen 1995.
- Goebl-Bauer 1991 H. Goebl e R. Bauer, *Presentazione di ALD: Atlante linguistico del ladino dolomitico e dialetti limitrofi, parte prima*, in AA. VV., *Per Padre Frumenzio Ghetta, o. f. m. Scritti di storia e cultura ladina, trentina, tirolese, e nota bio-bibliografica*, a cura della Biblioteca comunale di Trento e dell'Istituto cultural ladin "Majon di Fashegn", Vigo di Fassa 1991, pp. 73-99.
- Goebl-Bauer 1992 H. Goebl e R. Bauer, *L'Atlante linguistico del ladino centrale e dialetti limitrofi (ALD I). Stato attuale dei lavori*, in *Atlanti linguistici II*, pp. 331-41.
- Goebl-Schader 1992 H. Goebl e M. Schader, *Datenanalyse, Klassifikation und Informationsverarbeitung*, Heidelberg 1992.
- Grassi 1964 C. Grassi, *Comportamento linguistico e comportamento sociologico*, in "Archivio Glottologico Italiano", 49 (1964), pp. 40-66.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Grassi 1970 C. Grassi, *I dinamismi sociolinguistici come dati di conoscenza nell'organizzazione del territorio*, in "Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano", N.S., 17-18 (1970), pp. 38-52.
- Grassi 1980 C. Grassi, *Von der Sprachgeographie zur Soziolinguistik. Ein Vergleich von Erfahrungen und Ergebnissen in der Bundesrepublik Deutschland und in Italien*, in "Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik" (47), 145-59.
- Grassi 1981 C. Grassi, *Il concetto di spazio e la geografia linguistica*, in H. Geckeler, B. Schlieben Lange, J. Trabant e H. Weydt, a cura di, *Logos Semantikos. Studia linguistica in honorem Eugenio Coseriu 1921-81*, vol.V, Berlin-New York 1981, pp. 59-69.
- Grassi 1982 C. Grassi, *Ville et campagne dans la sociolinguistique italienne*, in N. Dittmar e B. Schlieben Lange, a cura di, *Die Soziolinguistik in Romanischsprachigen Ländern*, Tübingen 1982, pp. 143-52.
- Grassi 1989 C. Grassi, *La geografia linguistica: varietà, vitalità e concomitanza geografica*, in Soletti, pp. 61-71.
- Grassi 1991 C. Grassi, *L'approccio geografico. Strumenti e metodi di ricerca sul campo*, in "Rivista Italiana di Dialettologia.", 15 (1991), pp. 7-16.
- Grassi 1993 C. Grassi, *Italiano e dialetti*, in Sobrero 1993b, pp. 279-310.

- Grassi 2001 C. Grassi, *Die Sprachgeographie-La geografia linguistica*, in Holtus, G., Metzeltin, M., Schmitt, Ch. (a cura di), *Lexicon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Tübingen, Niemeyer, I, 1, 207-235.
- Grasso 1994 A. Grasso, *Le aree metropolitane. Funzioni, vincoli, strategie*, Bologna 1994.
- Gregory, D.-Urry, J. 1985 Gregory, D., Urry, J. (a cura di), *Social relations and spatial structures*, London, Macmillan.
- Guarrasi 1986 V. Guarrasi, *Controurbanizzazione in Sicilia? Una questione controversa*, in M.C. Testuzza, a cura di, *La popolazione in Italia: stato e prospettive socioeconomiche*, Catania 1986, pp. 553-90.
- Guarrasi 1989 V. Guarrasi, *Situazioni territoriali e contesti insediativi. Appunti per una nuova geografia della Sicilia occidentale*, in "Urbanistica", 96 (1989), pp. 58-63.
- Guarrasi 1992b V. Guarrasi, *Trama urbana e ordito territoriale: ipotesi di regionalizzazione delle aree interne della Sicilia*, in Campione, Grasso e Guarrasi, pp. 81-102.
- Gubert 1990 R. Gubert, a cura di, *Il sentimento di appartenenza socio-territoriale*, Trento 1990.
- Gulisano e Tropea 1992 S. Gulisano e G. Tropea, *Dialetto e cultura materiale sul versante orientale dell'Etna*, Palermo 1992.
- Gumperz 1982 J.J. Gumperz, *Discourse strategies*, Cambridge 1982.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|------------------------|---|
| Gumperz 1984 | J.J. Gumperz, <i>Etnography in Urban Communication</i> , in Auer e di Luzio 1984, pp. 1-12. |
| Hägerstrand, 1952 | T. Hägerstrand, <i>The propagation of innovation waves</i> , Lund, Gleerup. |
| Händler 1977a | H. Händler, <i>Eine Methode zur automatischen Herstellung von Isoglossen</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp. 259-74. |
| Händler 1977b | H. Händler, <i>Zum Dokumentations und Speicherungsproblem im Rahmen der Automatischen Sprachkartographie</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp.163-80. |
| Händler 1983 | H. Händler, <i>Entwürfe zu dialektalen Informationssystemen</i> , in W. Besch, H. Knop, W. Putschke e H.E. Wiegand, a cura di, <i>Dialektologie</i> , Berlin 1983, pp. 792-806. |
| Händler e Naumann 1977 | H. Händler e C.L. Naumann, <i>Zur Automatisierung der Isoglossenfindung</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4, 1977, pp. 121-59. |
| Hannerz 1980 | U. Hannerz, <i>Esplorare la città. Antropologia della vita urbana</i> , Bologna 1992 (ed. orig. <i>Exploring the City. Inquiries Toward an Urban Anthropology</i> , New York 1980). |
| Hernández 2003 | J.M., Hernández Campoy, <i>Exposure to contact and the geographical adoption of standard features, two complementary approaches</i> , in "Language in Society", (32), 227-255 |

- Holtus e Schweickard 1984 G. Holtus e W. Schweickard, *Merkmale der Mediensprache (dargestellt am Beispiel der italienisch Fernsehsprache)*, in W. Bufe, I. Deichsel e U. Dethloff, a cura di, *Fernsehen und Fremdsprachenlernen*, Narr 1984, 163-83.
- Holtus-Metzeltin-Pfister 1989 G. Holtus, M. Metzeltin e M. Pfister, a cura di, *La dialettologia italiana oggi. Studi offerti a Manlio Cortelazzo*, Tübingen 1989.
- Hooper 1973 J.B. Hooper, *Aspects of Natural Generative Phonology*, Los Angeles 1973.
- Houck 1967 C.L.Houck, *A Computerized Statistical Methodology for Linguistic Geography: a Pilot Study*, in "Folia Linguistica", 1,1967, pp. 80-95.
- Hudson 1980 R.H. Hudson, *Sociolinguistics*, Cambridge (trad.it. *Sociolinguistica*, Bologna 1980).
- Hyman 1975 L.M. Hyman, *Fonologia. Teoria ed analisi*, Bologna 1981 (ed. orig. *Phonology: Theory and Analysis*, New York 1975).
- Hymes 1980 D. Hymes, *Fondamenti di sociolinguistica. Un approccio etnografico*, Bologna 1980.
- Jaberg 1936 K. Jaberg, *Aspects géographiques du langage*, Paris 1936.
- Jud 1928 J. Jud, *La valeur documentaire de l'Atlas linguistique de l'Italie et de la Suisse meridionale*, in "Revue de Linguistique Romane", 4, 1928, pp. 251-89.
- Kasarda e Janowitz 1974 J.D. Kasarda e M. Janowitz, *Community attitudinal*

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- chment in mass society*, in "American Sociological Review", 39, 1974, pp. 328-39.
- Kern, 1995 S. Kern, *Il tempo e lo spazio. La percezione del mondo fra Otto e Novecento*, Bologna, Il Mulino (ed orig. *The Culture of Time and Space 1880-1918*, Cambridge 1983)
- Kirk e Munroe 1989 J.M. Kirk e G. Munroe, *A Method for Dialectometry*, in Kretzschmar, Schneider e Johnson, pp. 97-110.
- Kirk-Sanderson-Widdowson J.M. Kirk, S. Sanderson e J. D. Widdowson, a cura di, *Studies in Linguistic Geography. The Dialects of English in Britain and Ireland*, London 1985.
- Klein 1989 G. Klein, a cura di, *Parlare in città. Studi di sociolinguistica urbana*, Galatina 1989.
- Krefeld 2002 Th. Krefeld, *La dissociazione dello spazio comunicativo in ambito migratorio (e come viene percepita dai parlanti meridionali in Baviera*, in D'Agostino, M. (a cura di), *Percezione dello spazio. Spazio della percezione. La variazione linguistica fra vecchi e nuovi strumenti di analisi*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 157-172.
- Krefeld 2002a Th. Krefeld (a cura di), *Spazio vissuto e dinamica linguistica*, Frankfurt am Main et al., Peter Lang.
- Krefeld in stampa Th. Krefeld, *Einführung in die Migrationslinguistik. Von der Germania italiana in die Romania multipla*.

- Kretzschmar et alii W.A.Jr. Kretzschmar, E.W. Schneider, e E.W. Johnson, a cura di, *Computer Methods in dialectology*, in "Journal of English Linguistics", 22, 1 (April, a Special Issue) (1989).
- Kruijsen 1978 J. Kruijsen, *La sociolinguistica dopo o accanto alla geografia dialettale*, in "Parole e metodi", 2, 1978, pp. 247-58.
- Kurath 1972 H. Kurath, *Studies in Area Linguistics*, Bloomington-London 1972.
- La Cecla 1988 F. La Cecla, *Perdersi. L'uomo senza ambiente*, Bari 1988.
- Labov 1972a W. Labov, *Language in the Inner City*, Philadelphia 1972.
- Labov 1972b W. Labov, *Sociolinguistic patterns*, Philadelphia 1972.
- Labov 1977 W. Labov, *Il continuo e il discreto nel linguaggio*, Bologna 1977.
- Labov 1977 W. Labov, W., *Building on empirical foundations*, in Lehmann, W., Malkiel, Y. (a cura di), *Perspectives in Historical Linguistics*, Amsterdam, John Benjamins, 79-92.
- Ladefoged 1975 P. Ladefoged, *A course in phonetics*, New York -Chicago-S.Francisco 1975.
- Lefebvre1974 H. Lefebvre, H., *La Production de l'Espace*, Paris, Anthropos.
- Le Page 1978 R.B. Le Page, *Projection, focussing, diffusion*,

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

or, steps towards a sociolinguistic theory of language, illustrated from the Sociolinguistic Survey of Multilingual Communities, Stages I: Cayo District, Belize (formerly British Honduras) and II: St Lucia, in "York Papers in Linguistics", 9, 1978, pp. 9-31.

- | | |
|----------------------------|---|
| Le Page-Tabouret 1985 | R.B. Le Page e A. Tabouret Keller, <i>Acts of identity</i> , Cambridge 1985. |
| Lehmann-Malkiel 1977 | W.P. Lehmann e Y. Malkiel, <i>Directions for Historical Linguistics. A Symposium</i> , Austin & London 1968 (tr. it., <i>Nuove tendenze della linguistica storica</i> , Bologna 1977). |
| Leone 1982 | A. Leone, <i>L'italiano regionale in Sicilia</i> , Bologna 1982. |
| Lo Piparo 1978 | F. Lo Piparo, <i>Lingue intellettuali egemonia in Gramsci</i> , Bari 1978. |
| Lo Piparo 1987 | F. Lo Piparo, <i>Sicilia linguistica</i> , in AA.VV., <i>La Sicilia</i> , a cura di M. Aymard e G. Giarrizzo (<i>Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi</i>), Torino 1987, pp. 735-807. |
| Lo Piparo <i>Questioni</i> | F. Lo Piparo, <i>Questioni di metodo</i> , in <i>OLSI</i> , pp. 15-26. |
| Lo Piparo <i>Regole</i> | F. Lo Piparo, <i>Le regole dello spazio</i> , in <i>OLS I</i> , pp. 27-53. |
| Lope Blanch 1974 | J. M. Lope Blanch, <i>Dialectología mexicana y sociolingüística</i> , in "Nueva Revista de Filología Hispánica", 23 (1974), pp. 1-34. |
| Lope Blanch 1991 | J. M. Lope Blanch, <i>Atlas Lingüístico de México</i> , Tomo I: <i>Fonética</i> , vol. I, México 1991. |

- Loporcaro 1988 M. Loporcaro, *Grammatica storica del dialetto di Altamura*, Pisa 1988.
- Lösch 1954 A. Lösch, *The economics of location*, New Aven 1954.
- Loveland 1975 D.W. Loveland, *Automated deduction*, New York 1975.
- Lüdtke 1987-8 H. Lüdtke, *Beobachtung*, in Ammon, Dittmar e Mattheier, vol.II, pp. 911-21.
- Lynch 1960 K. Lynch, *The Image of the City*, Cambridge (Mass.) 1960 (trad. it. *L'immagine della città*, Padova 1964).
- Macaulay 1985 R.K.S. Macaulay, *Linguistic Maps: Visual Aid or Abstract Art?*, in Kirk, Sanderson e Widdowson, pp.172 - 86.
- Mandlich 1988 G. Mandlich, *Oltre la crisi dei paradigmi spaziali: il contributo di A. Giddens*, in "Quaderni di Sociologia", 10 (1988), pp. 137-45.
- Mandlich 1990 G. Mandlich, *L'esperienza territoriale: spazio, azione, identità nelle società complesse*, in "Sociologia urbana e rurale", 32 (1990), pp. 209-24.
- Martinotti 1993 G. Martinotti, *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Bologna 1993.
- Merlo e Zaccherini 1992 V. Merlo e R. Zaccherini, *Comuni urbani, comuni rurali. Per una nuova classificazione*, Milano 1992.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Merton 1949 R.K. Merton, *Social Teory and Social Structure*, New York 1949 (trad. it. *Teoria e struttura sociale*, Bologna 1966).
- Messey 2001 D. Messey, *Luoghi, culture, globalizzazione*, Torino, Utet.
- Milroy 1980 L. Milroy, *Language and Social Networks*, Oxford 1980.
- Milroy 1987 L. Milroy, *Observing and Analysing Natural Language*, Oxford 1987.
- Milroy 2002 L. Milroy, *Introduction. Mobility, contact and language change, Working with contemporary speech communities* in, "Journal of Sociolinguistics", (6-1), 3-15.
- Milroy-Milroy 1992 L. Milroy e J. Milroy, *Social network and social class. Toward an integrated sociolinguistic model*, in "Language in Society", 21 (1992), 1-26.
- Mioni 1991 A. M. Mioni, *Il punto di vista della sociolinguistica*, in "Rivista Italiana di Dialettologia", 15 (1991), pp. 17-34.
- Mioni 1993 A.M. Mioni, *Fonetica e fonologia*, in Sobrero 1993a, pp.101-39.
- Mioni e Trumper 1977 A.M. Mioni e J. Trumper, *Per un analisi del "continuum" linguistico veneto*, in Simone e Ruggiero, pp.329-72.
- Mocciaro 1980 A.G. Mocciaro, *Per una interpretazione fonologica del vocalismo delle parlate della Sicilia centrale*, in "Bollettino" del Centro di

- studi filologici e linguistici siciliani, 14 (1980), pp. 296-307.
- Mocciaro 1989b A.G. Mocciaro, *Il dialetto in Sicilia tra conservazione ed innovazione: dall'AIS ad oggi*, in *Atlanti regionali*, pp. 329-57.
- Molino 1995 M. Molino, *Un presondaggio fonetico in una piccola area del messinese centrale*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp.275-288.
- Mongardini 1996 C. Mongardini, *Spazio sociale e cultura moderna*, in , Id. (a cura di), *Teoria sociologica e stratificazione sociale*, Roma ,La Nuova Italia Scientifica, 43-61.
- Mondada 2000 L. Mondada, *Décrire la ville*, Paris, Anthropos.
- Moreno Fernandez 1988 F. Moreno Fernandez, *Morfologia en el ALE - ANR: approximation dialectométrica*, estratto dal "I curso de geografia lingüística de Aragon"(Saragozza, 21-23 Novembre 1988) Saragozza 1991, pp.289-310.
- Morin 1989 Morin, E., *Le vie della complessità*, in G. Bocchi, M. Ceruti, *La sfida della complessità*, Milano, pp. 49-60.
- Morton 1982 N.E. Morton, *Outline of genetic epidemiology*, Basel 1982.
- Mumford 1961 L. Mumford, *The City in the History*, Harcourt 1961 (trad. it. *La città nella storia*, Milano 1967).
- Musil 1981 J. Musil, *Sociologia della città*, Milano 1981.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|--------------------------|---|
| Mutti 1992 | A. Mutti, <i>Il buon vicino. Rapporti di vicinato nella metropoli</i> , Bologna 1992. |
| Natoli Di Cristina 1965 | L. Natoli Di Cristina, <i>La città-paese di Sicilia. Forma e linguaggio dell'habitat contadino</i> , Palermo 1965. |
| Naumann 1977a | C.L. Naumann, <i>Klassifikation in der automatischen Sprachkartographie</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp. 181-210. |
| Naumann 1977b | C.L. Naumann, <i>Symbolisierungsverfahren im Rahmen der Automatische Sprachkartographie</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp. 225-44. |
| Naumann 1986 | C.L. Naumann, <i>Automatisierung der etymologischen klassifikation - eine ungenutzte Bearbeitungshilfe im ALE?</i> , in AA. VV., <i>Aspects of Language. Studies in Honour of Mario Alinei. I: Geolinguistics</i> , Amsterdam 1986, pp. 149-70. |
| Newmeyer 1988 | F.J. Newmeyer, a cura di, <i>Linguistics: The Cambridge Survey. IV. Language: The Socio-Cultural Context</i> , Cambridge 1988. |
| Nilsson 1982 | J.N. Nilsson, <i>Problem solving methods in A.I.</i> , New York-London 1982. |
| Oden-Sokal-Fortin-Goebel | N.L. Oden, R.R. Sokal, M.J. Fortin e H. Goebel, <i>Categorical wombling: detecting regions of significant change in spatially located categorical variables</i> , in "Geographical Analysis", 25/ 4 (1993), pp. 315-36. |
| Ogura 1990 | M. Ogura, <i>Dynamic dialectology. A Study of Language in Time and Space</i> , Tokyo 1990. |

- OLS I F. Lo Piparo, a cura di, *La Sicilia linguistica oggi*, Palermo 1990.
- Parisi 1990 D. Parisi, *Connessionismo: origine e sviluppo al centro dello studio dell'intelligenza*, in "Sistemi intelligenti", 3, 1990, pp. 365-426.
- Park et alii 1925 R.E. Park, E.W. Burgess e R.D. McKenzie, *The City*, Chicago 1925 (trad.it. *La città*, Milano 1967).
- Pellegrini 1977 G.B. Pellegrini, *Italiano di Sicilia*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 13 (1977), pp. 453-443.
- Pellegrini 1990 G.B. Pellegrini, *Tra italiano regionale e coiné dialettale*, in Cortelazzo e Mioni, pp. 5-26.
- Pennisi 1978 A. Pennisi, *I presupposti ideologici della teoria della storia linguistica di B. Terracini*, in D. Gambarara e A. D'Atri, a cura di, *Ideologia, filosofia e linguistica* (Atti del Convegno internazionale di studi della SLI, Rende (CS) 15-17 settembre 1978), Roma 1982, pp. 517-57.
- Pennisi 1990 A. Pennisi, *Piano di informatizzazione dell'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS). Fondamenti, strategie, progetto*, Palermo 1990.
- Pennisi 1991 A. Pennisi, *L'informatica per la dialettologia*, in "Rivista Italiana di Dialettologia", 15 (1991), pp. 137-64.
- Pennisi 1992 A. Pennisi, *L'informatizzazione dei dati geo-linguistici: problematiche e prospettive*, in *Atlanti linguistici II*, pp. 119-56.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Pennisi 1993 A. Pennisi, *Ipercorrettismi anomali*, in R. Bauer, H. Fröhlich e D. Kattenbusch, *Varietas Delectat*, Wilhelmsfeld 1993, pp. 133-48.
- Pennisi 1993a A. Pennisi, *L'informatizzazione della variabilità linguistica. Esperienze e prospettive*, in "Contributi di Filologia dell'Italia Mediana", 7 (1993), pp. 227-56.
- Pennisi 1995 A. Pennisi, *Modelli "intelligenti" di rappresentazione geolinguistica: l'informatizzazione cartografica nello ALS*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp. 131-58.
- Pennisi 1995a A. Pennisi, *Modelli artificialisti per la rappresentazione della variabilità linguistica nell'OLS e nell'ALS*, "Dialectologie et Geolinguistique", 3, 1995, pp. 59-96.
- Pennisi 1996 A. Pennisi, *Si può informatizzarze la variabilità linguistica ? Esperienze ALS e OLS.*, in *Neue Wege der romanischen Geolinguistik, Akten des Symposium zur empirischen Dialektologie*, a cura di Harald Thun e Edgar Radtke, Westensee-Verlag, Kiel, 1996, pp. 389-429.
- Pennisi 1998 Pennisi, A., *Intervento alla Tavola Rotonda su Principi e metodi della geografia linguistica: conservazione, rinnovamento o rilancio?* in G. Ruffino (a cura di), *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza. Sezione 5. Dialettologia, geolinguistica, sociolinguistica*, Tübingen.
- Percorsi di geografia linguistica* G. Ruffino, a cura di, *Percorsi di geografia linguistica. Idee per un atlante della cultura dialettale e dell'italiano regionale*, Palermo 1995.

- Perrone 1991 L. Perrone, *Metodi quantitativi della ricerca sociale*, Milano 1991.
- Philipp et alii M. Philipp, G. Levieuge e E. Levieuge Colas, *Sprachgeographische Datenanalyse im germanophonen Lothringen*, in Goebel e Schader, pp. 55-68.
- Piccillo 1973 G. Piccillo, *Di alcune isoglosse più caratteristiche dei dialetti della Sicilia centrale*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 10 (1969), pp. 359-75 e 12 1973, pp. 287-96.
- Pickford 1966 G.R. Pickford, *American Linguistic Geography. A Sociological Appraisal*, in "Word", 12, 1966, pp. 211-33.
- Pirenne 1939 H. Pirenne, *Les villes et les institutions urbaines*, Paris 1939.
- Pollini 1986 G. Pollini, *Appartenenza e identità. Analisi sociologica dei modelli di appartenenza sociale*, Milano 1986.
- Pollini 1990 G. Pollini, *Appartenenza socio-territoriale e mutamento culturale*, in V. Cesareo, a cura di, *La cultura dell'Italia contemporanea*, Torino 1990, pp. 185-225.
- Pop *Dialect.* S. Pop, *La dialectologie. Aperçu historiques et méthodes d'enquêtes linguistiques*, vol. 1, Louvain-Gembloux s.d.
- Preston 1999 D. Preston, a cura di, *Handbook of Perceptual Dialectology*, Amsterdam-Philadelphia, Benjamins .

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|-------------------------|--|
| Preston 1989 | D. Preston, <i>Perceptual Dialectology. Nonlinguist Views of Areal Linguistics</i> , Dordrecht-Providence, Foris. |
| Putschke 1972 | W. Putschke, <i>Planung einer Projektdurchführung: Automatische Kartierung des Atlas Linguarum Europae</i> , in "Germanistische Linguistik", 4 (1972), pp.547-77. |
| Putschke e Neumann 1983 | W. Putschke e R. Neumann, <i>Automatische Sprachkartographie</i> , in W. Besch, H. Knop, W. Putschke e H.E. Wiegand, <i>Dialektologie</i> , Berlin 1983, pp. 748-78. |
| Putschke e Veith 1989 | W. Putschke e W. H. Veith, a cura di, <i>Sprachatlanten des Deutschen. Laufende Projekte</i> , Tübingen 1989. |
| Putschke 1977 | W. Putschke, <i>Über ein Computerprogramm zur Herstellung von Sprachkarten</i> , in "Germanistische Linguistik", 3-4 (1977), pp.45-114. |
| Reed Spicer 1952 | D.W. Reed e J.L. Spicer, <i>Correlation methods of comparing idiolects in a transition area</i> , in "Language", 28/3, 1952, pp.348-59. |
| Relph 1976 | E. Relph, <i>Place e Placelessness</i> , London 1976. |
| Rizzi 1989 | E. Rizzi, <i>Italiano regionale e variazione sociale</i> , Bologna 1989. |
| Rohlf's 1966-9 | G. Rohlf's, <i>Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti</i> , 3 voll. Torino 1966-1969. |
| Romaine 1984 | S. Romaine, <i>The status of sociological models and categories in explaining language variation</i> , in "Linguistische Berichte", 90, 1984, pp. 25-38. |

- Romanello 1989 M.T. Romanello, *La città nell'area linguistica salentina (Puglia meridionale)*, in G.Klein, pp.111-44.
- Romanello 1994 M.T. Romanello, *Gerarchia urbana e comportamento linguistico nell'area salentina*, Galatina 1994.
- Roncayolo 1988 M. Roncayolo, *Città*, in *Enciclopedia*, Torino, vol. 3, 1978, pp. 3-84 (*La città. Storia e problemi della dimensione urbana*, Torino 1988).
- Rossitto e Grasso 1988 E. Rossitto e A. Grasso, *Il modello spaziale del sistema sociale ed economico dell'area metropolitana di Catania*, in "Nuovi quaderni del Meridione", 100 (supplemento), 1988, pp. 1-52.
- Rousselot 1891 P.J. Rousselot, *Modifications phonétiques du language étudiées dans les patois d'une famille de Cellefrouin (Charent)*, Parigi, 1891.
- Ruffino 1973 G. Ruffino, *Parlata agricola e parlata marinara a Terrasini (Palermo)*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 12, 1973, pp. 297-307.
- Ruffino 1977 G. Ruffino, *Il dialetto delle Pelagie e le inchieste dell'Atlante Linguistico Mediterraneo in Sicilia*, Palermo 1977.
- Ruffino 1982 G. Ruffino, *Dialetto siciliano e varietà locali. Per una ricognizione di isoglosse siciliane. Questionario*, Palermo 1982.
- Ruffino 1984 G. Ruffino, *Isoglosse siciliane*, in *Tre millenni di storia linguistica della Sicilia* (Atti del Convegno della Società Italiana di

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Glottologia, Palermo marzo 1983), Pisa 1984, pp. 161-224.
- Ruffino 1986 G. Ruffino, *Per un Atlante linguistico-etnografico della Sicilia*, in *Tavola rotonda I*, pp. 65-76.
- Ruffino 1988-89 G. Ruffino, *A proposito del contatto dialetto-lingua: prime ipotesi di lavoro per un Atlante linguistico della Sicilia*, in “Atti dell’Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo”, Serie Quinta, 9 (1988-89), pp. 99-123.
- Ruffino 1989 G. Ruffino, *Linee di discussione e ipotesi di lavoro per l’Atlante Linguistico della Sicilia*, in Atti del XIX Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia romanza, Santiago de Compostela settembre 1989. In stampa.
- Ruffino 1990 G. Ruffino, *Dinamiche socioeconomiche e variazione linguistica*, in *OLS I*, pp. 179-205.
- Ruffino 1991a G. Ruffino, *L’osservazione della dinamica linguistica*, in “Rivista Italiana di Dialettologia”, 15 (1991), pp. 113-36.
- Ruffino 1991b G. Ruffino, *Dialetto e dialetti di Sicilia*, Palermo 1991.
- Ruffino 1992a G. Ruffino, *L’Atlante linguistico della Sicilia (ALS) dalla fase progettuale alla fase operativa*, in *Atlanti linguistici II*, pp. 435-46.
- Ruffino 1992b G. Ruffino, *Migrazioni insulari e riflessi linguistici: il caso di Ustica*, in *Studi linguistici e filologici offerti a Girolamo Caracausi*, Palermo 1992, pp. 387-93.

- Ruffino 1995 G. Ruffino, *L'ALS: storia del progetto, stato dei lavori, prospettive*, in *Percorsi di geografia linguistica*, pp.11-110.
- Ruffino 1998 G. Ruffino (a cura di), *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza. Sezione 5. Dialettologia, geolinguistica, sociolinguistica*, Tübingen, Niemeyer,
- Ruffino in stampa G. Ruffino, *The Dialect of Sicily*, in M. Maiden e M. Mair Parry, a cura di, *The Dialect of Italy*. In stampa.
- Ruffino-D'Agostino 1993 G. Ruffino e M. D'Agostino, *Dialettologia rurale e dialettologia urbana nel progetto ALS (Atlante linguistico della Sicilia)*, in "Contributi di Filologia dell'Italia mediana", 7 (1993), pp. 207-25.
- Ruffino-D'Agostino 1994 G. Ruffino e M. D'Agostino, *L'ALS: un programma geolinguistico per la Sicilia dei nostri giorni*, in García Mouton, pp. 199-224.
- Ruffino-D'Agostino in stampa G. Ruffino e M. D'Agostino, *Atlante linguistico della Sicilia*, sezione variazionale. Introduzione.
- Rummelhart-McLelland D.E. Rummelhart e J.L. McLelland, *Parallel distributed processing: exploration in the microstructures of cognition*, Cambridge (Mass.) 1986.
- Sampson 1988 R.J. Sampson, *Local friendship ties and community attachment in mass society: a multilevel systemic model*, in "American Sociological Review", 53, 1988, pp. 766-79.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Sankoff 1988a D. Sankoff, *Sociolinguistics and Syntactic variation*, in Newmeyer, pp. 140-61.
- Sankoff 1988b D. Sankoff, *Variable Rules*, in Ammon, Dittmar e Mattheier, vol. II, pp. 984-97.
- Saunders 1985 P. Saunders, *Space, the City and urban Sociology*, in Gregory, D., Urry, J. (a cura di) *Social relations and spatial structures*, London, Macmillan., 67-89.
- Schneider 1987 E. W. Schneider, *Dialect Analysis and Automatic Cartography by Means of a Microcomputer*, in "Literary and Linguistic Computing", 2 (1987), pp. 80-5.
- Schneider 1988 E. W. Schneider, *Qualitative vs. Quantitative Methods of Area Delimitation in Dialectology : A Comparison Based on Lexical Data from Georgia and Alabama*, in "Journal of English Linguistics", 21/2 (1988), pp. 175-212.
- Schneider-Viereck 1984 E.W. Schneider e W. Viereck, *The Use of the Computer in American, Canadian and British english Dialectology and Sociolinguistics*, in Goebel 1984, pp. 15-60.
- Sciolla 1990 L. Sciolla, *Identità e mutamento culturale nell'Italia di oggi*, in V. Cesareo, a cura di, *La cultura dell'Italia contemporanea*, Torino 1990, pp. 35-69.
- Scivoletto 1983 A. Scivoletto, "Filosofia" del territorio, in Id., a cura di, *Sociologia del territorio*, Milano 1983, pp. 9-28.
- Séguy 1971 J. Séguy, *La relation entre la distance spatiale et la distance lexicale*, in "Revue de linguistique romane", 35 (1971), pp. 335-57.

- Séguy 1973 J. Séguy, *La dialectométrie dans l'Atlas linguistique de la Gascogne*, in "Revue de linguistique romane", 37 (1973), pp. 1-24.
- Simmel 1909 G. Simmel, *Die Großstädte und das Geistesleben*, in "Jahrbuch der Gehestiftung zu Dresden", IX (tr.it. *La metropoli e la vita mentale*, in Mills, C.W. (a cura di), *Immagini dell'uomo*, Milano 1963).
- Simone 1995 R. Simone, *Purus Historicus est Asinus. Quattro modi di fare storia della linguistica*, in "Lingua e stile", XXX, 117-126.
- Sgroi 1980 S.C. Sgroi, *Lingue in contatto, italiano regionale e italiano di Sicilia*, in "Rassegna italiana di linguistica applicata", 11-12 (1980), pp. 173-222.
- Sgroi 1981 S.C. Sgroi, *Diglossia, prestigio, italiano regionale e italiano standard: proposte per una nuova definizione*, in "La ricerca dialettale", 3 (1981), pp.207-48.
- Simmel 1980 G. Simmel, *Über soziale Differenzierung. Sociologische und psychologische Untersuchungen*, Leipzig 1890 (trad. it. *La differenziazione sociale*, Bari 1982).
- Simone-Ruggiero 1977 R. Simone e G. Ruggiero, a cura di, *Aspetti sociolinguistici dell'Italia contemporanea*, Roma 1977.
- Sjoberg 1960 G. Sjoberg, *The Preindustrial City. Past and Present*, Glencoe 1960 (trad.it. *La città dei padri. Re, pastori, ladri e prostitute nelle civiltà preindustriali*, Milano 1980).

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Smolensky 1992 P. Smolensky, *I. A. connexionniste, I. A. symbolique et cerveau*, in D. Andler, a cura di, *Introduction aux sciences cognitives*, Paris 1992, pp. 77-104.
- Sneath e Sokal 1973 P.H. A. Sneath e R.R. Sokal, *Numerical Taxonomy*, San Francisco 1973.
- Sobrero 1971 A.A. Sobrero, *Effetti linguistici dei mezzi di comunicazione di massa*, in "Parole e Metodi", 1 (1971), pp. 167-89.
- Sobrero 1974 A.A. Sobrero, *Note sulla dinamica del passaggio dal dialetto alla lingua in un quartiere urbano*, in *Dal dialetto alla lingua* (Atti del IX Convegno di Studi Dialettali Italiani), Pisa 1974, pp. 77-86.
- Sobrero 1978 A.A. Sobrero, *Borgo, città, territorio: alcuni problemi di metodo nella dialettologia urbana*, in "Rivista Italiana di Dialettologia", 2 (1978), pp. 9-21.
- Sobrero 1986 A.A. Sobrero, *Il progetto NADIR*, in AA. VV., *Variation linguistique dans l'espace: dialectologie et onomastique* (Atti del XVII Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza, Aix-en-Provence, 29 Agosto-3 Settembre 1983), Marsiglia 1986, pp. 491-504.
- Sobrero 1988a A.A. Sobrero, *Villages and Towns in Salento: the Way Code-switching Switches*, in N. Dittmar e P. Schlobinski, a cura di, *The Sociolinguistics of Urban Vernaculars*, Berlino 1988, pp. 207-16 (ora anche in *Dialettologia pragmatica*, pp. 43-80).

- Sobrero 1988b A.A. Sobrero, *Conversational Microconvergence between Dialect and Language*, in Auer e di Luzio, pp. 194-216 (ora anche in *Dialettologia pragmatica*, pp. 95-114).
- Sobrero 1989 A.A. Sobrero, *I saggi dialettologici*, in Soletti, pp. 89-100.
- Sobrero 1992 A.A. Sobrero, *Alternanza di codici fra italiano e dialetto: dalla parte del parlante*, in *Dialettologia pragmatica*, pp. 11-30.
- Sobrero 1993a A.A. Sobrero, a cura di, *Introduzione all'italiano contemporaneo. I. Le strutture*, Roma-Bari 1993.
- Sobrero 1993b A.A. Sobrero, a cura di, *Introduzione all'italiano contemporaneo. II. La variazione e gli usi*, Roma-Bari 1993.
- Sobrero-Romanello A.A. Sobrero e M.T. Romanello, *L'italiano come si parla in Salento*, Lecce 1981.
- Sobrero et alii A.A. Sobrero, M.T. Romanello e I. Tempesta, *Per un atlante modulare: il NADIR*, in *Atlanti regionali*, pp. 515-37.
- Sobrero et alii.b A.A. Sobrero, M.T. Romanello e I. Tempesta, *Lavorando al NADIR. Un'idea per un atlante linguistico*, Galatina 1991.
- Soja 1989 E. Soja, *Postmodern geographies. The reassertion of space in critical social theory*, London, Verso.
- Sokal-Oden-Thomson-Kim R.R. Sokal, B. A Oden, A.Thomson e J. Kim, *Testing for Regional Differences in Means:*

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Distinguishing Inherent from Spurious Spatial Autocorrelation by Restricted, Randomization, in "Geographical Analysis", 25 (1993), pp. 199-210.

- Somea Italia* Società per la matematica e l'economia applicate (SOMEA), a cura di, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, Roma 1987.
- Somea Sicilia* Società per la matematica e l'economia applicate (SOMEA), a cura di, *Atlante economico e commerciale della Sicilia*, Roma 1989.
- Sornicola 1977 R. Sornicola, *La competenza multipla: un'analisi micro-socio-linguistica*, Napoli 1977.
- Sornicola 1981 R. Sornicola, *Sul parlato*, Bologna 1981.
- Sornicola 2002 R. Sornicola, *Dialettologia sociologica*, in Cortelazzo, M., Marcato, C., De Blasi, N., Clivio, G.P. (a cura di), *I Dialetti italiani. Storia, struttura, uso*, Torino, Utet, 43-63.
- Sornicola-Maturi 1993 R. Sornicola, P. Maturi, *Un modello epidemio-logico del cambiamento linguistico: dinamica di una micro-variazione fonetica in Campania*, in G. Holtus e E. Radtke, a cura di, *Sprachprognostik und das 'italiano di domani'. Prospettive per una linguistica 'prognostica'*, Tübingen 1993, pp. 61-98.
- Southall 1973 A. Southall, *The Density of Role-Relationships as a Universal Index of Urbanization*, in Id., *Urban Anthropology: Cross-cultural Studies of Urbanization*, New York 1973.

- Stagni 1989a E. Stagni, *I network interpersonali come modelli per correlare i micro-macro livelli di analisi*, in "Sociologia urbana e rurale", 30 (1989), pp. 189-201.
- Stagni 1989b E. Stagni, *Nuove ipotesi per una teoria sub-culturale dell'urbano*, in "Sociologia urbana e rurale", 28 (1989), pp. 27-43.
- Stagni 1990a E. Stagni, *I network come comunità individuali: verso una concezione network della comunità*, in "Sociologia urbana e rurale", 32 (1990), pp. 109-25.
- Stagni 1990b E. Stagni, *Il network internazionale*, in "Sociologia urbana e rurale", 33 (1990), pp. 23-41.
- Stehl 1990 Th. Stehl, *Geolinguistica regionale e analisi variazionale. Considerazioni metodologiche per l'Atlante linguistico della Sicilia*, in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 16 (1990), pp. 119-59.
- Stellmacher 1987 D. Stellmacher, *Wer spricht Platt? Zur Lage des Niederdeutschen heute. Eine kurzgefasste Bestandsaufnahme*, Bremen 1987.
- Strassoldo 1983 R. Strassoldo, *La sociologia e le scienze del territorio*, in A. Scivoletto, a cura di, *Sociologia del territorio*, Milano 1983, pp. 31-60.
- Strassoldo 1985 R. Strassoldo, *Sociologia spaziale e appartenenza territoriale*, in "Sociologia urbana e rurale", 16 (1985), pp. 3-20.
- Struffi 1983 L. Struffi, *La dimensione spaziale dell'appar -*

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

tenenza, una variabile trascurata ma non irrilevante, nello studio dei criteri di organizzazione del territorio, in AA.VV., Territorio e comunità. Il mutamento sociale nell'area montana, Milano 1983, pp. 285-305.

- Struffi 1987 L. Struffi, *Risultati di base di una ricerca sul sentimento di appartenenza territoriale*, in R. Gubert e L. Struffi, a cura di, *Strutture sociali del territorio montano*, Milano 1987, pp. 25-34.
- Tavola rotonda I* G. Ruffino, a cura di, *Prospettive di lavoro per un atlante linguistico-etnografico della Sicilia* (Atti della tavola rotonda, Palermo 7 ottobre 1990), Palermo 1986.
- Tavola rotonda II* G. Ruffino, a cura di, *Dialettologia urbana e analisi geolinguistica* (Tavola rotonda con C. Grassi, F. Lo Piparo, A.A. Sobrero, R. Sornicola, E.F. Tuttle e A. Varvaro), Palermo 1991 (ora anche in *Atlanti linguistici II*, pp. 629-68).
- Telmon 1983 T. Telmon, *Sui confini linguistici. In margine ad un recente colloquio*, in "Archivio Glottologico Italiano", (68), 98-108.
- Telmon 1989 T. Telmon, *Tradizione e rinnovamento nella dialettologia urbana*, in AA.VV., *Dialettologia urbana. Problemi e ricerche*, (Atti del XVI Convegno del C.S.D.I. Lecce 1-4 ott.1986), Pisa 1989, pp. 247-55.
- Telmon 1990 T. Telmon, *Guida allo studio degli italiani regionali*, Alessandria 1990.
- Telmon 1993 T. Telmon, *Varietà regionali*, in Sobrero 1993b, pp.93-149.

- Telmon 1994 T. Telmon, *Gli italiani regionali contemporanei*, in L. Serianni e P. Trifone, a cura di, *Storia della lingua italiana*, III. *Le altre lingue* Torino 1994, pp. 597-626.
- Terracini 1914-1922 B. Terracini, *La varietà nel parlare di Usseglio*, in “Archivio Glottologico Italiano”, 18 (1914-22), pp. 125-206.
- Terracini 1937a B. Terracini, *Sostrato*, in AA. VV. *Scritti in onore di A. Trombetti*, Milano 1937, pp. 321-64.
- Terracini 1937b B. Terracini, *Minima. Saggio di ricostruzione di un focolare linguistico (Susa)*, in “Zeitschrift für Romanische Philologie” 57 (1937), pp. 673-726 (ora in Terracini 1981, pp. 265-324).
- Terracini 1955 B. Terracini, *Storia della lingua. Aspetti geografici dei problemi della dialettologia italiana. Parte seconda*, Torino 1955.
- Terracini 1957a B. Terracini, *Conflitti di lingue e di cultura*, Venezia 1957.
- Terracini 1957b B. Terracini, *Pagine e appunti di linguistica storica*, Firenze 1957.
- Terracini 1960 B. Terracini, *Il concetto di lingua comune e il problema dell'unità di un punto linguistico minimo*, in “Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano”, N.S., 5-6 (1960), pp. 12-24 (ora in Terracini 1981, pp. 325-38).
- Terracini 1963 B. Terracini, *Lingua libera e libertà linguistica*, Torino 1963.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- | | |
|----------------------------|--|
| Terracini 1964 | B. Terracini e T. Franceschi, a cura di, <i>Saggio di un atlante linguistico della Sardegna in base ai rilievi di U.Pellis</i> , con un commento di B. Terracini, vol. II- Testo, Torino 1964. |
| Terracini 1976 | B. Terracini, <i>I segni e la storia</i> , a cura di G.L.Beccaria, Napoli 1976. |
| Terracini 1981 | B. Terracini, <i>Linguistica al bivio</i> , a cura di G.L. Beccaria e M.L. Porzio Gernia, Napoli 1981. |
| Terranova 2004 | G. Terranova, <i>Modelli teorici e fenomeni empirici: la creazione del dato linguistico ed i modelli di rappresentazione informatizzata</i> , EDAS, Messina, 2004. |
| Thun 1998 | H. Thun, <i>La geolingüística como lingüística variacional general (con ejemplos del Atlas lingüístico Diatópico y Diastrático del Uruguay)</i> , in Ruffino, G. (a cura di), <i>Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza. Sezione 5. Dialettologia, geolingüística, sociolingüística</i> , Tübingen, Niemeyer, 701-729. |
| Thun 2002 | H. Thun, <i>Geografía lingüística e reti di comunicazione</i> , in, Krefeld, Th. (a cura di), 25-46. |
| Thun-Forte-Elizaincín 1989 | H. Thun, C.E. Forte e A. Elizaincín, <i>El Atlas lingüístico Diatópico y Diastrático del Uruguay (ADDU). Presentación de un proyecto</i> , in "Iberoromania", 30 (1989), pp. 26-62. |
| Thun-Radtke 1996 | H. Thun, E. Radtke, (a cura di), <i>Neue Wege der romanischen Geolinguistik. Akten des Symposiums zur empirischen Dialektologie (Heidelberg/Mainz 21-24.10.1991)</i> , Kiel, "Dialectologia pluridimensionalis romanica", 1. |

- Tönnies 1887 F. Tönnies, *Gemeinschaft und Gesellschaft*, Leipzig 1887 (trad. it. *Comunità e società*, Milano 1979).
- Tropea 1976 G. Tropea, *Italiano di Sicilia*, Palermo 1976.
- Tropea 1992 G. Tropea, *Sulla pronunzia della r in Sicilia*, in *Studi linguistici offerti a Girolamo Caracausi*, Palermo 1992, pp. 483-94.
- Trudgill 1974 P. Trudgill, *The Social Differentiation of English in Norwich*, Cambridge 1974
- Trudgill 1974b P. Trudgill, Linguistic change and diffusion, description and explanation in sociolinguistic dialect geography, in "Language in Society", 3, 215-46..
- Trudgill 1983 P. Trudgill, *On Dialect: Social and Geographical Perspectives*, Oxford 1983.
- Trumper 1975 J. Trumper, *Ricostruzione nell'Italia settentrionale: sistemi consonantici. Considerazioni sociolinguistiche nella diacronia*, in R. Simone e U. Vignuzzi, a cura di, *Problemi della ricostruzione in linguistica* (Atti del Convegno internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana, Pavia 1-2 ottobre 1975), Roma 1977, pp. 259-310.
- Trumper e Maddalon 1988 J. Trumper e M. Maddalon, *Converging Divergence and Diverging Convergence: The Dialect-Language Conflicting and Contrasting Evolutionary Trends in Modern Italy*, in Auer e di Luzio 1988a, pp. 216-58.
- Trumper e Maddalon 1990 J. Trumper e M. Maddalon, *Il problema delle varietà: l'italiano parlato nel Veneto*, in

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

Cortelazzo e Mioni, pp.159-92.

- | | |
|-----------------------------|--|
| Varvaro 1984 | A. Varvaro, <i>La parola nel tempo. Lingua, società e storia</i> , Bologna 1984. |
| Varvaro 1986 | A. Varvaro, <i>Osservazioni sul progetto di un atlante linguistico siciliano</i> , in "Bollettino" del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 15 (1986), pp. 439-44. |
| Varvaro 1987 | A. Varvaro, <i>Premessa</i> a Chambers e Trudgill, pp. 9-12. |
| Varvaro 1988 | A. Varvaro, <i>Areallinguistik XII. Sizilien. Aree linguistiche XII. Sicilia</i> , in G. Holtus, M. Metzeltin e C. Schmitt, a cura di, <i>Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)</i> , IV, Tübingen 1988, pp. 716-31. |
| Vennemann 1972 | Th. Vennemann, <i>On the Theory of Syllabic Phonology</i> , in "Linguistische Berichte", 1 (1972), pp. 1-18. |
| Viereck 1980 | W. Viereck, <i>Dialektometrie und englische Dialektologie</i> , in "Grazer Linguistische Studien", 11-12 (1980), pp. 335-56. |
| Viereck-Ramisch 1991-7 | W. e Ramisch, H., ed., 1991-1997, <i>The Computer Developed Linguistic Atlas of England</i> , Tübingen (2 voll.). |
| Viganoni 1991 | L. Viganoni, a cura di, <i>Città e metropoli nell'evoluzione del Mezzogiorno</i> , Milano 1991. |
| Weinreich-Labov-Herzog 1977 | U. Weinreich, W. Labov e I. Herzog, <i>Fondamenti empirici per una teoria del cambiamento linguistico</i> , in Lehman e Malkiel, pp.101-204. |

- Wheatley 1972 P. Wheatley, *The Concept of Urbanism*, in P.J. Ucko, R. Tringham, G. W. Dimbleby, a cura di, *Man, Settlement and Urbanism*, London 1972.
- Whyte 1943 W.F. Whyte, *Street Corner Society*, Chicago 1943 (trad. it. *Little Italy*, Bari 1968).
- Winkelmann-Lausberg 2001 O. Winkelmann, U. Lausberg, *Romanische Sprachatlanten*, in, Holtus, G.-Metzeltin, M., Schmitt, Ch. (a cura di), *Lexicon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Tübingen, Niemeyer, vol. 1, 2, 1004-1068.
- Wirth 1938 L. Wirth, *Urbanism as a Way of Life*, in “American Journal of Sociology”, 44 (1938), pp.1-24 (trad.it. *L’urbanesimo come modo di vita*, in G. Martinotti, a cura di, *Città e analisi sociologica*, Padova 1968, pp. 469-98).
- Wood 1961 G.R. Wood, *Text, Tables and Maps of a Word Geography of the Interior South*, in “Year Book of the American Philosophical Society”, Philadelphia 1961, pp.602-04.
- Wood 1970 G.R. Wood, *On Ways to Examine the Local Language*, in “Computers studies in the humanities and verbal behaviour”, 3/1 (1970), pp. 100-10.
- Wood 1972 G.R. Wood, *The Computer in Analysis and Plotting*, in “American Speech”, 3-4 (1972), pp. 195-202.
- Zaccherini 1991 R. Zaccherini, *Misure della ruralità italiana*, in “Sociologia urbana e rurale”, 34 (1991), pp. 7-24.

LA CARTOGRAFIA CONFIGURAZIONALE NELL'ALS

- Zampolli-Montemagni 1987 A. Zampolli e S. Montemagni, *Dialettologia e informatica*, in “Rivista Italiana di Dialettologia”, 11, 1987, pp. 149-74.
- Zei et alii 1993 G. Zei, G. Barbujani, A. Lisa, O. Fiorani, P. Menozzi, E. Siri e L.L. Cavalli Sforza, *Barriers to gene flow estimated by surname distribution in Italy*, in “Ann. Hum. Genet.”, 57, 1993, pp.123-40.

Finito di stampare nel mese di Novembre 2004
presso lo stabilimento della *Lussografica*
93100 Caltanissetta
Via Greco - Zona Industriale



ANTONINO PENNISI è professore ordinario di Filosofia e Teoria dei Linguaggi, insegna diverse discipline linguistiche presso la Facoltà di Scienze della Formazione e coordina il dottorato di "Scienze Cognitive" presso il Dipartimento di "Scienze Cognitive e della Formazione" dell'Università di Messina. Dirige la sezione informatica dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS) ed ha portato a termine i progetti MIUR-PRIN degli anni 2000-2004 sui temi della cartografia variazionale nella sociolinguistica. Ha pubblicato diversi volumi sui temi trattati in questo libro, tra cui *Per una sociolinguistica spaziale* (assieme a Mari D'Agostino), CSFLS, 1995. *Il progetto informatico dell'ALS ha ottenuto unanimi riconoscimenti nazionali e internazionali ponendo l'ALS al vertice dei progetti umanistici a più alta innovazione tecnologica.*

ALESSANDRA FALZONE collabora con il Dipartimento di "Scienze cognitive e della Formazione" dell'Università di Messina. È stata ricercatrice a contratto per il progetto MIUR-PRIN 2000-2004 su "Tecnologie di standardizzazione, informatizzazione e cartografazione dei dati fonetici e iconico-visivi dell'ALS" e per il progetto SEME (*Sistemi E-Cognition per la memoria Etnodemoantropologica – MIUR*) per i quali ha realizzato anche la stesura del software e la sua implementazione sulla piattaforma hardware delle unità locali di ricerca. È coautrice del lavoro *Problematiche semantiche e cognitive nell'organizzazione informatica dei beni demoetnoantropologici* (Atti del Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Scienze Cognitive, Ivrea, 19-20/3 2004)

ISBN 88-8243-115-0



9 788882 431150

€ 18,00